

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	30/12/2020	13	Paura tra la gente per il terremoto <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/12/2020	21	Con il terremoto ritorna la paura Le scosse arrivano dalla Croazia <i>C. Pass.</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/12/2020	24	Chiuso il negozio e multa al barbiere: usate mascherine non regolamentari <i>Chiara Marinelli</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/12/2020	7	Perugia - L'assessore Goletto ancora in ospedale "l'evoluzione è buona, sto molto meglio" <i>Gatia Turroni</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/12/2020	13	Perugia - Interventi per la sicurezza in tutta la provincia <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/12/2020	21	Citta di Castello - Infiltrazioni d'acqua fanno crollare tetto di un'abitazione già inagibile <i>P. P.</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/12/2020	27	Spoleto - Vigili del fuoco, nuova caserma a Santo Chiodo <i>Ghiara Fabrizi</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/12/2020	27	Spoleto - Protezione civile, servizi innovativi per il sistema di allerta <i>R. S.</i>	13
CORRIERE DI BOLOGNA	30/12/2020	6	A Modena torna la paura del terremoto, treni sospesi = L'infinito 2020: a Modena torna la paura del terremoto <i>Andreina Baccaro</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	30/12/2020	13	Terremoto in Croazia, scosse avvertite anche nel Ravennate <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	30/12/2020	65	Smottamento in collina Quattro edifici adesso sono inagibili <i>Stefania Piscitello</i>	16
MESSAGGERO RIETI	30/12/2020	41	Criticità risolte, ma scatta per oggi l'ennesima allerta per il Reatino <i>E.f.</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	30/12/2020	37	Perugia - Vaccini, 1.170 entro domenica = Vaccinarsi un obbligo morale per tutti, limitazioni a chi non lo fa <i>Fabio Nucci</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	30/12/2020	41	Perugia - Maltempo, tremila famiglie colpite dal blackout corrente <i>Giovanni Camirri</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	30/12/2020	47	Spoleto - A Santo Chiodo la nuova caserma dei vigili del fuoco <i>Ilaria Bosi</i>	21
NAZIONE VIAREGGIO	30/12/2020	45	Prolungata l'allerta meteo anche per oggi <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/12/2020	37	Terremoto in Croazia, ha tremato tutta la costa Continua la scia del terribile anno 2020 <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/12/2020	45	Screening di massa dal 21 gennaio Serve la prenotazione per il Palas <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/12/2020	48	Tamponi per i ragazzi di elementari e medie per tornare a scuola <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/12/2020	50	Maltempo e piogge: via ai sopralluoghi sull'Esino e a Genga <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/12/2020	33	Doppio sisma Torna la paura, ma niente danni = Terremoto, torna la paura Scosse avvertite in città <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO IMOLA	30/12/2020	33	Tablet agli alunni in quarantena Record di consegne = Tablet agli studenti in quarantena In campo la Protezione civile <i>Gabriele Tassi</i>	28
RESTO DEL CARLINO IMOLA	30/12/2020	33	Doppio sisma Torna la paura tra i residenti, ma niente danni = Doppio terremoto: scosse avvertite anche in città <i>Gabriele Tassi</i>	29
RESTO DEL CARLINO IMOLA	30/12/2020	37	Vittime del Covid: un minuto di silenzio in Consiglio <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	30/12/2020	40	Donna si perde Trovata di notte dopo ore di ricerche <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	30/12/2020	45	Protezione civile: campagna web <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/12/2020	43	Terremoto e Covild, la Regione batte un colpo <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/12/2020	44	Casa di riposo, altri tre contagiati Ecco i saturimetri per le famiglie <i>Chiara Sentimenti</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

RESTO DEL CARLINO MODENA	30/12/2020	39	Alluvione , sopralluogo con Boccia e Borrelli = Alluvione del 6 dicembre, arrivano Boccia e Borrelli <i>Marco Pederzoli</i>	35
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/12/2020	51	Frana a Puianello, tre case in pericolo = Collassa il terreno, frana danneggia 3 case <i>Gianpaolo Annese</i>	36
RESTO DEL CARLINO RIMINI	30/12/2020	33	Il terremoto fa tremare anche la riviera = Scosse di terremoto, paura anche in riviera <i>M. Gra.</i>	37
TIRRENO	30/12/2020	29	L'ex Palazzo civico tornerà al Comune area pedonale fino alla stazione <i>Maria Meini</i>	38
TIRRENO GROSSETO	30/12/2020	21	I lampadari oscillano Paura terremoto <i>Redazione</i>	40
TIRRENO GROSSETO	30/12/2020	21	Maltempo, allerta gialla per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	41
TIRRENO GROSSETO	30/12/2020	25	Stabilimenti balneari di nuovo al tappeto E sulla duna addio ai lavori appena fatti <i>Redazione</i>	42
CIOCIARIA OGGI	30/12/2020	29	Protezione civile, il bilancio degli ultimi cinque anni L'associazione di volontariato ha rinnovato il direttivo <i>Redazione</i>	43
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/12/2020	19	Scossa di terremoto Paura in Riviera <i>Redazione</i>	44
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/12/2020	19	Sisma in croazia avvertito in città <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DELLA SERA ROMA	30/12/2020	5	Contagi, ricoveri e decessi su Così a rischio le vaccinazioni = Contagi, ricoveri e decessi su: campagna vaccinale a rischio <i>Clarida Salvatori</i>	46
CORRIERE DI AREZZO	30/12/2020	4	Forte terremoto colpisce la Croazia = Terremoto in Croazia, morti e città distrutte <i>Agnese Gazzera</i>	47
CORRIERE DI AREZZO	30/12/2020	5	Precipitazioni sparse e rischio idrogeologico Codice giallo prolungato fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI AREZZO	30/12/2020	9	Vaccini nelle Rsa in ritardo a causa del maltempo = Il vaccino nelle Rsa slitta di un giorno <i>Sonia Fardelli</i>	49
CORRIERE DI AREZZO	30/12/2020	22	Infiltrazioni d'acqua fanno crollare tetto di un'abitazione già inagibile <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI SIENA	30/12/2020	5	Precipitazioni sparse e rischio idrogeologico Codice giallo prolungato fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DI PARMA	30/12/2020	34	Restano i disagi e le polemiche Ancora disperso l'escursionista = L'insidia del ghiaccio: mezzi ancora al lavoro per pulire le strade <i>Redazione</i>	52
LATINA OGGI	30/12/2020	34	Il Golfo flagellato dal maltempo <i>Roberto D'angelis</i>	54
MESSAGGERO ABRUZZO	30/12/2020	37	Valanga colpa del terremoto Lo studio entri nel processo = Rigopiano, scontro sull'ipotesi terremoto <i>Stefano Buda</i>	55
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	30/12/2020	37	Mare in burrasca, danni a Ladispoli: sparite le spiagge = Day after a Ladispoli: spiagge sparite <i>Emanuele Rossi</i>	57
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	30/12/2020	42	Idroscalo, è corsa contro il tempo: si contano i danni <i>Maira Di Mario</i>	58
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	30/12/2020	42	Mareggiata a Fiumicino chiesto stato di calamità <i>Umberto Serenelli</i>	59
MESSAGGERO FROSINONE	30/12/2020	43	Comune, approvati i progetti per le frane: lavori per 5 milioni <i>A.t.</i>	61
MESSAGGERO FROSINONE	30/12/2020	44	Famiglie in difficoltà, la Protezione civile consegna i pacchi donati dalle aziende <i>I.m.</i>	62
MESSAGGERO METROPOLI	30/12/2020	38	Bracciano, è panico per il maltempo: albero centra un'auto in movimento <i>Chiara Rai</i>	63
MESSAGGERO OSTIA	30/12/2020	38	Idroscalo, è corsa contro il tempo: si contano i danni <i>Maira Di Mario</i>	64
MESSAGGERO OSTIA	30/12/2020	38	Mareggiata a Fiumicino chiesto stato di calamità <i>Umberto Serenelli</i>	65
MESSAGGERO OSTIA	30/12/2020	40	Day after a Ladispoli: spiagge sparite <i>Emanuele Rossi</i>	67
NAZIONE MASSA E CARRARA	30/12/2020	33	Il giorno dopo la mareggiata = Il mare si porta via tutto Giani, batti un colpo <i>Francesco Scolaro</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

REPUBBLICA FIRENZE	30/12/2020	2	Il maltempo non ferma le vaccinazioni oggi si parte con gli anziani delle Rsa = Rsa, oggi via ai vaccini nonostante il maltempo A gennaio tocca ai medici <i>Andrea Vivaldi</i>	69
REPUBBLICA BOLOGNA	30/12/2020	2	L'appello di Bonaccini "Fidatevi della scienza" = Bonaccini "Per gli ospedali 145 milioni" <i>Silvia Bignami</i>	71
REPUBBLICA BOLOGNA	30/12/2020	6	Terremoto in Croazia anche l'Emilia ha tremato = La terra trema in Croazia ma la paura arriva fm qui <i>Giuseppe Baldessarro</i>	72
RESTO DEL CARLINO	30/12/2020	40	Terremoto, torna la paura Scosse avvertite in città <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/12/2020	43	Terremoto, piccole scosse anche in città <i>Redazione</i>	74
TIRRENO LUCCA	30/12/2020	22	Piogge e temporali, allerta anche per oggi <i>Redazione</i>	75
TIRRENO PIOMBINO ELBA	30/12/2020	20	Stabilimenti balneari di nuovo al tappeto E sulla duna addio ai lavori appena fatti <i>Redazione</i>	76
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/12/2020	9	Sipario sullo screening: 18.971 test Il virus uccide altre cinque persone <i>Redazione</i>	77
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/12/2020	15	Aggiornato - Scossa alle 12,19 Il terremoto mette i brividi ma non fa danni = Scossa in Croazia, la terra trema anche da noi <i>Redazione</i>	78
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/12/2020	23	Pioggia a dirotto, scatta l'allarme L'Esino supera il livello di guardia <i>Marco Antonini</i>	79
RESTO DEL CARLINO TERAMO	30/12/2020	33	In arrivo dal Governo miliardi per il Cratere = Sisma: pioveranno miliardi sul Cratere <i>Patrizia Patrizia Lombardi Lombardi</i>	80
firenzetoday.it	29/12/2020	1	Coronavirus: 271 nuovi casi e 15 decessi, ricoveri in calo <i>Redazione</i>	82
ilpiacenza.it	29/12/2020	1	Neve, ancora 900 famiglie senza luce in montagna <i>Redazione</i>	84
ilrestodelcarlino.it	29/12/2020	1	Forlì popoli: anziana si perde. Ritrovata dopo dieci ore in un fosso - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	85
ilrestodelcarlino.it	29/12/2020	1	Frana a Maranello: danneggiati tre edifici a Puianello - Cronaca <i>Gian Paolo Annesse</i>	86
ilrestodelcarlino.it	30/12/2020	1	Tamponi per i ragazzi di elementari e medie per tornare a scuola - Cronaca <i>Redazione</i>	87
perugiatoday.it	29/12/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 29 dicembre: 3 morti, 161 positivi e 148 guariti <i>Redazione</i>	88
perugiatoday.it	29/12/2020	1	Maltempo, black out in diversi comuni dell'Umbria: più di 3mila case senza elettricità <i>Redazione</i>	89
bologna2000.com	29/12/2020	1	Smottamento Madonna di Puianello: 4 edifici inagibili <i>Redazione</i>	90
bologna2000.com	29/12/2020	1	Frana a Madonna di Puianello: tre abitazioni ed un'azienda agricola coinvolte <i>Redazione</i>	91
bolognatoday.it	29/12/2020	1	Violento terremoto in Croazia: scosse avvertite anche a Bologna <i>Redazione</i>	92
comune.roma.it	29/12/2020	1	Servizio Civile Volontario, online il nuovo Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022 <i>Redazione</i>	93
forlitolitoday.it	29/12/2020	1	Si era allontanata da casa: trovata in un fossato in stato confusionale <i>Redazione</i>	94
forlitolitoday.it	29/12/2020	1	E' stata una notte ventosa: interventi dei Vigili del Fuoco per rami pericolanti <i>Redazione</i>	95
forlitolitoday.it	29/12/2020	1	Si perde durante la passeggiata: ampie ricerche, trovata in un fossato in stato di ipotermia <i>Redazione</i>	96
h24notizie.com	29/12/2020	1	Maltempo, da martedì allerta gialla su tutta la Regione Lazio <i>Redazione</i>	97
ilgiornaledirieti.it	29/12/2020	1	attualità: Maltempo, Protezione Civile Lazio: criticità? idrogeologica gialla su intera regione <i>Redazione</i>	98
lagazzettadilucca.it	29/12/2020	1	Maltempo, ancora codice giallo per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	99
latinatoday.it	29/12/2020	1	Nuova allerta meteo in provincia: previste piogge e temporali. Criticità gialla <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

luccaindiretta.it	29/12/2020	1	Maltempo, prorogata l'allerta gialla per pioggia <i>Redazione</i>	101
luccaindiretta.it	29/12/2020	1	Inaugurati al Campo di Marte i 150 posti letto per l'emergenza coronavirus <i>Redazione</i>	102
modenatoday.it	29/12/2020	1	Frana un versante collinare nella zona di Puianello, case prossime al crollo <i>Redazione</i>	103
nove.firenze.it	29/12/2020	1	Covid Toscana: il bollettino del 29 dicembre <i>Redazione</i>	104
nove.firenze.it	29/12/2020	1	Lucca: inaugurati i nuovi posti letto Covid a "Campo di Marte" <i>Redazione</i>	105
nove.firenze.it	29/12/2020	1	Maltempo in Toscana, prolungato il codice giallo <i>Redazione</i>	107
piacenza24.eu	29/12/2020	1	Neve, novanta interventi dei vigili del fuoco in poche ore. Ancora 200 famiglie senza luce. Corsi d'acqua sorvegliati speciali: preoccupa il torrente Riglio <i>Redazione</i>	108
piacenza24.eu	29/12/2020	1	Maltempo, cede il tetto della mensa scolastica a Cadeo. Si lavora per ripristinare l'energia elettrica a 900 famiglie <i>Redazione</i>	109
piacenzasera.it	29/12/2020	1	Maltempo, 900 utenze senza luce in provincia "Situazione in via di risoluzione" <i>Redazione</i>	110
roma.corriere.it	29/12/2020	1	Roma, a Fiumicino ristoranti e bar sott'acqua: Chiediamo lo stato di calamità <i>Valeria Costantini</i>	111
sienafree.it	29/12/2020	1	Coronavirus: 271 nuovi casi in Toscana, 10.015 i positivi (-269), 157 in T.I. (-7), 15 deceduti <i>Redazione</i>	112
TEMPO ROMA	30/12/2020	18	Salvati all'Idroscalo Tra i dodici senza casa c'è anche un bambino <i>M.g.</i>	114
umbria24.it	29/12/2020	1	Maltempo, in 3mila sono rimasti senza luce in Umbria per le vacanze natalizie // <i>Redazione</i>	115
umbriajournal.com	29/12/2020	1	Maltempo, in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio <i>Redazione</i>	116
umbriaon.it	29/12/2020	1	Umbria, 3 mila utenze elettriche `saltate`: lavoro senza sosta <i>Redazione</i>	117
umbriaon.it	29/12/2020	1	Maltempo Umbria, tanti gli interventi ancora in coda <i>Redazione</i>	118
latinaquotidiano.it	29/12/2020	1	Il maltempo abbatte la grande stella natalizia a Minturno: danni anche nel resto della provincia <i>Redazione</i>	120
cronachemaceratesi.it	29/12/2020	1	Vento forte, alberi crollati Famiglie senza corrente nell'entroterra <i>Giovanni De Franceschi</i>	121
ilsitodifirenze.it	29/12/2020	1	Coronavirus: in Toscana 271 nuovi positivi, 525 guarigioni e 15 decessi <i>Redazione</i>	122
newtuscia.it	29/12/2020	1	- Protezione Civile Lazio: criticità idrogeologica gialla su intera regione da primo pomeriggio oggi e per 36 ore <i>Redazione</i>	123
orvietonews.it	29/12/2020	1	Maltempo, in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio <i>Redazione</i>	124
orvietonews.it	29/12/2020	1	Maltempo, il report dell'attività della Sala Operativa della Protezione Civile <i>Redazione</i>	125
orvietosi.it	29/12/2020	1	Maltempo, report attività Sala Operativa Prociv di Orvieto e Funzione Associata Sud-Ovest Orvietano <i>Redazione</i>	126
orvietosi.it	29/12/2020	1	Maltempo, in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio. Tecnici Enel a lavoro anche di notte <i>Redazione</i>	127
romadailynews.it	29/12/2020	1	Campidoglio: pubblicato bando per servizio civile volontario <i>Redazione</i>	128
romadailynews.it	29/12/2020	1	Ostia, Polizia salva da nubifragio dieci persone <i>Redazione</i>	129
umbriadomani.it	29/12/2020	1	Maltempo: in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio <i>Redazione</i>	130
latina24ore.it	29/12/2020	1	Maltempo, il forte vento danneggia le luminarie natalizie - Latina24ore.it <i>Redazione</i>	131
arezzonotizie.it	29/12/2020	1	Bollettino Coronavirus Toscana oggi 29 dicembre 2020 <i>Redazione</i>	132
arezzonotizie.it	29/12/2020	1	Maltempo, ancora codice giallo per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

gazzettadiparma.it	29/12/2020	1	Terremoto di magnitudo 6 in Croazia, avvertito anche nel Parmense <i>Redazione</i>	134
informarezzo.com	29/12/2020	1	Coronavirus 29 dicembre: 271 nuovi casi, 36 in provincia di Arezzo, calano i ricoveri, 15 i decessi <i>Redazione</i>	135
lafune.eu	29/12/2020	1	Maltempo, allerta gialla per trentasei ore <i>Redazione</i>	137
lanazione.it	29/12/2020	1	San Giuliano Terme: Opera Pia, approvato il progetto di fattibilità - Cronaca <i>La Nazione</i>	138
lanazione.it	29/12/2020	1	Disagi per il maltempo, oltre 3mila utenze elettriche fuori uso - Cronaca <i>La Nazione</i>	139
lanazione.it	30/12/2020	1	"E' ritornato alla luce un ospedale" Giani dà un futuro al Campo di Marte - Cronaca <i>Redazione</i>	140
lanazione.it	29/12/2020	1	Maltempo, ancora codice giallo per pioggia e temporali in tutta la Toscana - Cronaca <i>La Nazione</i>	141
lanazione.it	29/12/2020	1	Tre positivi rientrati dall'Inghilterra Adesso le verifiche sui tamponi - Cronaca <i>Redazione</i>	142
lanazione.it	29/12/2020	1	Mare agitato, catamarano rischia di affondare - Cronaca <i>Redazione</i>	143
latinaoggi.eu	29/12/2020	1	Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente <i>Redazione</i>	144
met.cittametropolitana.fi.it	29/12/2020	1	Meteo in Metrocittà&#224; Firenze, codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico <i>Redazione</i>	148
met.cittametropolitana.fi.it	29/12/2020	1	Coronavirus: 271 nuovi casi, calano i ricoveri, 15 i decessi <i>Redazione</i>	149
met.cittametropolitana.fi.it	29/12/2020	1	Maltempo, ancora codice giallo per rischio idrogeologico su zone occidentali e coste <i>Redazione</i>	150
met.cittametropolitana.fi.it	29/12/2020	1	Covid: inaugurati 150 nuovi posti letto attrezzati a Lucca <i>Redazione</i>	151
regione.umbria.it	29/12/2020	1	maltempo: in umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio. melasecche "grazie all'ENEL per i numerosi interventi anche nella notte" <i>Redazione</i>	152
rietilife.com	29/12/2020	1	Altre 36 ore di allerta: prevista pioggia forte <i>Redazione</i>	153
tusciaweb.eu	29/12/2020	1	Maltempo, allerta gialla su tutto il Lazio <i>Redazione</i>	154
tusciaweb.eu	30/12/2020	1	Coronavirus, attivo il drive-in nella sede operativa della protezione civile <i>Redazione</i>	155
umbriacronaca.it	29/12/2020	1	umbriacronaca Maltempo: oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio <i>Redazione</i>	156

Paura tra la gente per il terremoto

[Redazione]

Minuti interminabili di paura ieri all'ora di pranzo, anche nel Fermano, per la forte scossa di terremoto in Croazia che si è sentita bene sulla costa marchigiana. Tutto ha cominciato a muoversi alle 12.23, un tremolio che sembrava non dovesse finire mai. Sono stati attimi di paura e le telefonate ai vigili del fuoco si sono moltiplicate. C'è però chi è sceso in strada nel timore di altre forti scosse. Segnalazioni di persone impaurite anche alla protezione civile, è tornato l'incubo della terra che si muove: è rivissuto il dramma del 2016, ieri la scossa 6.4 in zona a Zagabria arrivata a noi, il 21 dicembre in piena notte ce ne era stata una di magnitudo 3.6 in provincia di Fermo, epicentro Montegiorgio. La terra torna a tremare. -tit_org-

Con il terremoto ritorna la paura Le scosse arrivano dalla Croazia

[C. Pass.]

Con il terremoto ritorna la paura Le scosse arrivano dalla Croazia Il sisma avvertito in gran parte della provincia però non ha fatto danni IL SISMA MACERATA È stata avvertita anche nel Maceratese la forte scossa di terremoto che ha colpito ieri Croazia, risultata di magnitudo 6.4 in base alle stime dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia. Diverse le segnalazioni in provincia di Macerata, dal capoluogo alla costa, soprattutto nella zona vicino al mare. Il terremoto è stato avvertito in tutta l'Italia Adriatica, da Trieste all'Abruzzo. Nella nostra provincia, specie sulla costa le scosse hanno fatto paura, ritornando con il pensiero a quattro anni fa, quando si era in piena emergenza. Comprensibile la corsa di tantissima gente a capire che cosa fosse successo e quale fosse l'area da cui il movimento era scaturito. Per fortuna, però, non ci sono state conseguenze né alle persone né alle cose. La scossa è stata registrata nella Croazia centrale con epicentro intorno a Petrinja, città di 23 mila, a 50 chilometri a sud di Zagabria, a dieci chilometri di profondità, lungo il corso dell' fiume Sava. La zona, l'altro ieri, era stata colpita da scosse sismiche. Consistenti i danni provocati dal sisma. Sono crollati edifici, ci sono state interruzioni di energia elettrica e di linee telefoniche. Il centro di Petrinja sarebbe stato completamente distrutto. Sono crollati un ospedale e un asilo. Per ora ci sarebbero due vittime. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Croazia, ma anche in Serbia e Bosnia-Erzegovina. Ingenti danni materiali anche a Sisak, poco distante da Petrinja, dove vengono segnalati numerosi feriti. La popolazione impaurita si è riversata sulle strade e in luoghi all'aperto. e. pass. RIPRODUZIONE RISERVATA Un quartiere delle Sae, torna a farsi sentire il terremoto -tit_org-

Chiuso il negozio e multa al barbiere: usate mascherine non regolamentari

[Chiara Marinelli]

ICONTROLU Chiuso il negozio e multa al barbiere usate mascherine non regolamentari Il provvedimento dei carabinieri in seguito a un controllo. Più forze dell'ordine in strada per Capodam CIVITANOVA Mascherine non in regola per l'uso nei posti di lavoro, saracinesche abbassate per un barbiere in centro e sanzione amministrativa di 400 euro. Gli accertamenti che hanno fatto scattare il provvedimento in questione sono stati effettuati nella tarda mattinata di ieri, nell'ambito di un servizio di controllo che ha visto impegnati i carabinieri della Compagnia di Civitanova, guidati dal capitano Massimo Amicucci, in questi giorni di festività natalizie per verificare il rispetto delle normative per contrastare la diffusione del Covid-19, in merito ad aperture, distanziamento sociale, uso dei dispositivi di protezione e coprifuoco. La sanzione Proprio nel corso di questa serie di controlli, i carabinieri hanno riscontrato l'uso di mascherine non a norma all'interno dell'esercizio commerciale. In modo particolare, stando a quanto è emerso dagli accertamenti da parte dei militari dell'Arma, nel locale del barbiere erano state usate mascherine che sono risultate non a norma da indossare negli ambienti di lavoro. Per questo motivo, al termine dei controlli, i carabinieri hanno fatto sospendere l'attività del barbiere, proponendo il provvedimento di chiusura. Ora il barbiere resterà con le saracinesche abbassate per cinque giorni e sarà, poi, il Prefetto ad indicare quelli che saranno i definitivi giorni di chiusura dell'attività. Al titolare dell'esercizio del centro è stata anche fatta una sanzione amministrativa pari a 400 euro. La prevenzione Come si diceva, l'operazione dell'altro giorno, che ha portato alla chiusura della barberia, si inserisce nel più ampio servizio di controllo svolto in queste ultime settimane dai carabinieri per garantire il rispetto delle normative anti-contagio. Controlli che si sono inaspriti in occasione delle festività natalizie appena trascorse e che proseguiranno fino alla fine dell'anno, con una attenzione particolare per la notte di San Silvestro e per il primo gennaio. Le forze in campo Nei giorni scorsi sono stati svolti servizi natalizi sul territorio, e in particolare in centro città, che ha visto impegnati anche i volontari dell'Associazione nazionale carabinieri in collaborazione con la Protezione civile; le attività di prevenzione proseguiranno fino al giorno dell'Epifania. Chiara Marineil il PRODUZIONE RI SE RVATA Una pattuglia dei carabinieri durante un controllo -tit_org-

Resta sotto controllo nel nosocomio di Verona. Negativi al Covid tutti i contatti in Umbria

Perugia - L'assessore Goletto ancora in ospedale "l'evoluzione è buona, sto molto meglio"

[Galia Turrioni]

Resta sotto controllo nel nosocomio di Verona. Negativi al Covid tutti i contatti in Umbria L'assessore Coletto ancora in ospedale "L'evoluzione è buona, sto molto meglio" di Galia Turrioni PERUGIA "L'evoluzione è buona, oggi va decisamente meglio anche se resto ricoverato": così l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, dall'ospedale di Verona dove si trova, da domenica, sotto osservazione. Si era scoperto positivo al Covid due weekend fa mentre era nella sua casa in Veneto, dove ha la residenza. Le sue condizioni, inizialmente buone, sono di ora in ora peggiorate, con tosse e febbre, tanto da spingere i medici a un ricovero in via precauzionale. Coletto, proprio il giorno precedente al suo rientro in Veneto, chiaramente inconsapevole della situazione, aveva partecipato a una conferenza stampa insieme agli altri assessori e alla presidente Donatella Tesei così che l'intera giunta era stata messa in quarantena. Tutti i suoi contatti in Umbria, compresi i suoi più stretti collaboratori, sono risultati negativi ai Covid. Terminato l'isolamento della giunta regionale che comunque, come aveva già chiarito la governatrice, non si è mai fermata. "La nostra azione è assicurata", aveva subito evidenziato Tesei aggiungendo che tutti sarebbero stati perfettamente operativi nel rispetto delle norme e delle modalità specifiche del caso. Era scattata comunque la sanificazione dei luoghi al chiuso frequentati dall'assessore e lunedì, come da scaletta, si è svolto il consiglio regionale anche se in videoconferenza. Quello di Coletto è il secondo caso di contagio a Palazzo Donini: a fine settembre, infatti, anche l'assessore ai trasporti, Enrico Melasecche, era risultato positivo ma aveva superato il virus senza complicazioni. Intanto viene tenuta sotto stretto controllo anche la situazione del contagio in Umbria. Stando all'ultimo bollettino di Regione e Protezione civile, sono 161 i nuovi casi registrati in 24 ore a fronte di 3.657 tamponi processati per un tasso del 4.4%. Tra i morti, scendono a 301 (erano 302) i ricoveri ma nelle terapie intensive diventano 38 i posti occupati (quattro in più rispetto al giorno precedente). Le guarigioni riscontrate nel giro di un giorno sono state 148, 24.132 dall'inizio della pandemia. Assessore Luca Coletto ancora ricoverato all'ospedale di Verona -tit_org- Perugia - L'assessore Goletto ancora in ospedale l'evoluzione è buona, sto molto meglio

Maltempo**Perugia - Interventi per la sicurezza in tutta la provincia***[Redazione]*

Maltempo Interventi per la sicurezza in tutta la provincia PERUGIA servizio dal maltempo. L'intervento immediato di Enel ha permesso di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni di interventi di messa in sicurezza, si sono protratti anche di varie ore. causati dal forte vento di lunedì. In particolare interventi per alberi pericolanti o caduti sono stati richiesti a Perugia, Spoleto, Foligno ma anche a Todi e nell'Assisano, L'assessore regionale alla Protezione civile, Enrico Melasecche, ha parlato per l'Umbria di oltre tremila utenze messe fuori servizio -tit_org-

E' successo a Santa Lucia. Problemi pure nella frazione di Petrelle per una pianta caduta che ha danneggiato un casale

Citta di Castello - Infiltrazioni d'acqua fanno crollare tetto di un'abitazione già inagibile

[P. P.]

E' successo a Santa Lucia. Problemi pure nella frazione di Petrelle per una pianta caduta che ha danneggiato un casale. Infiltrazioni d'acqua fanno crollare tetto di un'abitazione già inagibile] CITTA' DI CASTELLO Coda alle violente piogge e alla tromba d'aria, per fortuna non violenta su Petrelle, di lunedì. Ieri nuovo intervento dei vigili del fuoco nella frazione di Petrelle e a Santa Lucia dove, oltre i vigili del fuoco, sono stati chiamati per una valutazione statica di un immobile già inagibile anche i tecnici del Comune. Poco dopo le 8 la squadra tifernate è stata chiamata a intervenire in emergenza a Petrelle dove in una casa isolata una pianta si era schiantata contro il tetto del casale. Coppi divelti mentre cadeva una pioggia battente. Per fortuna il solaio ha retto e non ci sono state infiltrazioni d'acqua all'interno del casale. Danni oltre che alla copertura, che è stata subito riparata con dei teli, anche alla facciata esterna. Alle 11 quando ancora l'intervento era in corso a Petrelle, altro allarme e parte della squadra è stata distaccata su Santa Lucia per il crollo del tetto sul solaio del primo piano di una abitazione, causato dalle infiltrazioni d'acqua dovute alle copiose piogge cadute nelle ultime giornate. Oltre i vigili del fuoco sul posto, per una complessiva valutazione statica dell'abitazione, il tecnico responsabile della protezione civile geometra Francesco Nocchi, La casa come detto era già inagibile, P.P. Maltempo Ieri di nuovo problemi ntutto!Altotevere Disagi in Altotevere La coda di maltempo di ieri ha costretto i vigili del fuoco a nuovi interventi -tit_org- Citta di Castello - Infiltrazioniacqua fanno crollare tetto di un abitazione già inagibile

Spoletto - Vigili del fuoco, nuova caserma a Santo Chiodo

[Chiara Fabrizi]

La struttura sarà realizzata a poca distanza dalla statale Tré Valli liberando così lo stabile di Cortaccio Vigili del fuoco, nuova caserma a Santo Chiodo di Chiara Fabrizi SPOLETO "I vigili del fuoco delocalizzeranno la caserma in un'area di Santo Chiodo vicino alla sede della Protezione civile comunale" e quindi alla statale Tré Valli, principale via di collegamento con la Valnerina terremotata, tuttora territorio di competenza dei pompieri di Spoleto in attesa che si concretizzi l'istituzione del distaccamento permanente dei vigili del fuoco di Norcia, istituito nell'aprile 2017 con decreto dell'allora ministro Marco Minniti. A indicare la futura sede dei pompieri di Spoleto è stato il sindaco Umberto De Augustinis che ha spiegato come "la pratica sia a uno stato avanzato e siano stati compiuti anche una serie di sopralluoghi" nel terreno in cui dovrebbe sorgere la nuova caserma dei vigili del fuoco di Spoleto, che ora ha sede a Cortaccio in uno stabile di proprietà privata e locato dal Viminale, ma su cui sono state segnalate molte criticità. "Anche la Guardia di Finanza - ha poi sostenuto De Augustinis - ha avviato le pratiche per costruire una nuova caserma per la Compagnia cittadina [ora in via Cerquiglia, n.dr], che sarà più grande e funzionale di quella attuale, ma non posso rivelare in quale zona sorgerà perché al momento è ancora oggetto di trattativa riservata". Inevitabilmente più avanzato il progetto per la nuova caserma dei pompieri pronto ormai da oltre tre anni, ma su cui da allora non sono stati più compiuti passi in avanti dopo che l'amministrazione De Augustinis ha deciso che nell'area di via dei Filosofi non sarà realizzata la nuova sede dei vigili del fuoco bensì il polo scolastico zero-sei anni, opera finanziata con 900mila euro nel 2017 dal ministero dell'istruzione, università e ricerca. In questo senso è stata la vicesindaco Beatrice Montioni a spiegare che "recentemente è stato versato un acconto dell'importo alla Ragioneria del Comune" così da far muovere i primi passi a un altro progetto al palo da troppo tempo, "L'impasse iniziale è stata causata dalla pluralità di soggetti coinvolti, ossia la Regione che ha emanato il bando, il Miur che l'ha finanziato e l'Inail che deve acquistare il terreno di via dei Filosofi", ha detto Montioni, aggiungendo che proprio "la cessione del terreno di via dei Filosofi (di proprietà del Comune, ndr) non era stata prevista tra le operazioni finanziate dal bando e in questo senso il Miur ha invitato la Regione a rivalutare gli importi assegnati. Riteniamo - ha detto Montioni - che nei primi giorni del 2021 ci accomoderemo al tavolo con Inail e la stessa Regione per sbloccare lo stallo e procedere con la gara per affidare la progettazione del polo scolastico zero-sei anni". Guardia di finanza Anche la compagnia cittadina è in cerca di un'altra sede Vigili del fuoco Nuova sede in vista per i pompieri del distaccamento di Spoleto - tit_org-

**Gestione delle emergenze Investimento da 40 mila euro per ammodernare le strumentazioni a supporto del gruppo comunale
Spoleto - Protezione civile, servizi innovativi per il sistema di allerta**

[R. S.]

Gestione delle emergenze Investimento da 40 mila euro per ammodernare le strumentazioni a supporto del gruppo comunale Protezione civile, servizi innovativi per il sistema di allerta SPOLETO Nuova fornitura di servizi di telefonia per il sistema di allerta della protezione civile, che sarà funzionale alla stessa associazione, al sistema di posto operatore di centralino automatico e a supporto della cittadinanza. Per una spesa di circa 40 mila euro. L'ente, infatti, ha riscontrato la necessità di "adeguare l'attuale sistema telefonico per la gestione delle segnalazioni di emergenza della Protezione civile e delle newsletter - è scritto nella prima delle tre motivazioni per cui il Comune ha deciso di rinnovare l'intero apparato - prevedendo l'iscrizione dell'utenza per mezzo web o tramite chiamata telefonica fornendo, al tempo stesso, un adeguato servizio di supporto, tramite call center dedicato, all'utenza stessa". Inoltre, e questo è il secondo motivo, l'ente ha ritenuto fosse importante per la gestione delle emergenze "implementare un elevato livello di ridondanza e di continuità operativa per il sistema tramite servizio cloud esterno e apposita istanza virtuale server locale connessa ad apposito gsm per l'effettuazione delle chiamate". Non meno importante è stato riscontrato essere "adeguare l'attuale sistema di Posto operatore di centralino automatico per supportare nuove funzionalità di gestione". R.S. Protezione civile Volontari dell'associazione -tit_org-

LA SCOSSA A VERONA

A Modena torna la paura del terremoto, treni sospesi = L'infinito 2020: a Modena torna la paura del terremoto

Le scosse sentite anche in Emilia. Sospesi alcuni treni in arrivo dal Nordest

[Andreina Baccaro]

LA SCOSSA È VERONA A Modena torna la paura del terremoto, treni sospesi Tanta paura e i treni bloccati nelle tratte dal Nordest. Avvertito anche Emilia, e in particolare, a Modena il terremoto registrato in Croazia e in Veneto, a pagina 6

infinito 2020: a Modena torna la paura del terremoto Le scosse sentite anche in Emilia, Sospesi alcuni treni in arrivo dal Nordest Manca solo un giorno alla fine di questo 2020 che di certo non sarà ricordato come un anno fortunato, ma se tutto sembrava già successo, ieri mattina due distinti terremoti, uno con epicentro in Croazia l'altro nel Veronese, hanno ricordato agli emiliano-romagnoli l'incubo del sisma del 2012. La terra ha tremato una prima volta alle 12,19, a soli dieci chilometri di profondità a Petrinja, 44 chilometri a sud di Zagabria, capitale della Croazia. Ma la scossa, che con una magnitudo di 6.4 in Croazia ha causato distruzione e almeno cinque morti mentre ancora si scava tra le macerie, è stata avvertita distintamente lungo la costa adriatica dell'Italia, ma anche a Bologna e nel Nord Est. Sotto le Due Torri, soprattutto ai piani alti, molti bolognesi si sono accorti dei lampadari che oscillavano. Ma non è tutto: perché alle 15,36 una nuova scossa, questa volta di magnitudo 4.4, è stata registrata dalla sala sismica dell'Ingv nella zona di Verona, con epicentro a 3 km da Salizzole e ad una profondità di 9 km. Nel frattempo altre due scosse minori erano state registrate sempre nella stessa zona: la prima alle 14,02 di magnitudo 3.4, la seconda alle 14,44 di magnitudo 2.8. Anche questa secondo scia sismica è stata avvertita in Emilia-Romagna. Qui da noi al lyesimo piano l'abbiamo sentito bene ha detto il governatore Stefano Bonaccini, collegato dalla sede della Regione in viale Aldo Moro per la video-conferenza di fine anno di questo 2020 che non lesina brutte sorprese. Un abbraccio al popolo croato. Speriamo non ci siano troppi danni ha proseguito Bonaccini. Tragiche le immagini che arrivano dalla Croazia ha scritto su Facebook l'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Alessio Mammi. Il ricordo rimanda subito al terremoto che nel 2012 ci ha colpiti in Emilia-Romagna. Solidarietà alle popolazioni colpite: sono certo che il nostro Paese se necessario offrirà il proprio sostegno. A Bologna, ma anche a Modena e nei comuni delle due province, moltissime perso ne si sono accorte delle scosse. Dai lampadari, dalle palline che oscillavano sull'albero di Natale, sedie che vibravano. Ero sul divano, al terzo piano, ho sentito un rumore basso e mi sono resa conto che si stava muovendo tutto racconta Cinzia descrivendo la scossa delle 15,36. Pochi secondi, il tempo di capire ed era già tutto finito. Mi è subito tornata alla mente quella sensazione di precarietà e fragilità che abbiamo conosciuto con il terremoto del 2012, anche se non è paragonabile. Trenitalia ha sospeso dalle 15 il traffico ferroviario sulla tratta Bologna-Verona fino al Brennero e Bologna-Venezia, in via precauzionale, per verifiche tecniche sulla linea. Più di trenta treni sono stati coinvolti da ritardi e disagi. Andreina Baccaro S) RIPRODUZIONE RISEIA'aM L'assessore Mammi: Il ricordo va al 2012 Emilia Solidarietà alle popolazioni colpite Da sapere La terra ha tremato una prima volta alle 12.19a Petrinja in Croazia. La scossa di magnitudo 6.4 i è stata avvertita lungo la costa adriatica dell'Italia, ma anche a Bologna e nel Nord Est. Alle 15,36 una nuova scossa, questa volta di magnitudo 4.4, è stata registrata nella zona di Varona Altre due scosse minori erano state registrate sempre nella stessa zona: la prima alle 14,02 di magnitudo 3.4, la seconda alle 14,44 di magnitudo 2.8. Anche questa secondo scia è stata avvertita in EmiliaRomagna. Immaeine simbolo Le distruzioni del terremoto del 2012 ð Emilia -tit_org- A Modena torna la paura del terremoto, treni sospesiinfinito 2020: a Modena torna la paura del terremoto

Terremoto in Croazia, scosse avvertite anche nel Ravennate

[Redazione]

Terremoto in Croazia, scosse avvertite anche nel Ravenna! RAVENNA Scossa di terremoto avvertita nella tarda mattinata di ieri a Ravenna. Il sisma, con epicentro in Croazia, è stato avvertito lungo tutta la costa adriatica dalle Marche fino a Trieste. Già lunedì mattina all'alba era stato registrato un altro forte sisma, di magnitudo 5.2, con epicentro a una cinquantina di chilometri dalla capitale croata; stamane invece alle 12.19, secondo i dati registrati dall'Ingv, la magnitudo è stata di 6.4. In pochi minuti sui social ravennati è partito il tam tam tra chi ha avvertito distintamente il movimento tellurico, commenti di preoccupazione alternati a post di chi se ne è accorto solo osservando i lampadari o le palline dell'albero di Natale muoversi e quelli di chi non si è reso conto di nulla. "Al momento non si segnalano danni a persone e cose - spiega una nota del Comune -. Tutti gli uffici comunali preposti sono allertati per monitorare la situazione e intervenire in caso di necessità. Si ricordano per le emergenze i numeri da contattare sono 112, 115 e per quanto riguarda la Polizia locale lo 0544 219219".

Diverse le chiamate pervenute ai vigili del fuoco. È 1 è 0544 - tit_org-

Smottamento in collina Quattro edifici adesso sono inagibili

La frana a Madonna di Puianello nella zona di via Vandelli Gli immobili non abitati. Danneggiata una strada privata

[Stefania Piscitello]

MALTEMPO La frana a Madonna di Puianello nella zona di via Vandelli Gli immobili non abitati, Danneggiata una strada privata Stefania Piscitella MARANELLO. Uno smottamento che ha fatto crollare di alcuni metri il terreno lungo il versante collinare e al centro della vallata, dove il suolo ha ceduto provocando danni ingenti a tre edifici. È successo la notte tra lunedì e martedì presso Madonna di Puianello: ad accorgersi dell'accaduto uno dei proprietari delle abitazioni interessate che, ieri mattina, dopo che le telecamere sulla sua proprietà avevano smesso di funzionare, andato sul posto e reso conto della criticità della situazione, ha avvisato il Comune di Maranello. La nicchia di frana è di almeno un paio di chilometri; il distacco della pendice, in pratica, ha formato una nicchia dalla collina arrivando giù fino a lambire via Guerro e il Comune di Castelvetto. All'interno degli immobili danneggiati, ai civici 629, 631 e 633 di via Vandelli, al momento dell'accaduto, non c'era nessuno. Due di questi, infatti, vengono utilizzati come seconde case, mentre nel terzo risulta residente una signora che però già da tempo alloggia presso altri familiari. La situazione è in continua evoluzione, pertanto nei prossimi giorni verrà monitorata da Protezione civile e Comune; occorrerà attendere che lo smottamento si stabilizzi per ogni valutazione tecnica e idrogeologica. Come detto, i danni sono già ingenti: lo smottamento ha infatti provocato lo slittamento verso il basso di un laghetto artificiale. È anche crollato il tratto finale della stradina privata che dava accesso agli stabili e ci sono dei campi lavorati interessati dalla frana. Inoltre, col passare delle ore, l'acqua ha invaso i locali interrati delle abitazioni, che ora sono visibilmente lesionate. Sono intervenuti polizia locale di Maranello, operatore dirigente dell'ufficio tecnico comunale, vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, operatori di Hera e tecnici Enel, insieme all'assessore all'ambiente Elisabetta Marsigliante e al sindaco di Maranello Zironi. Il primo cittadino firmerà un'ordinanza di inagibilità, che riguarderà non solo i tre edifici già citati (che si trovano nel punto più basso della vallata), ma anche, per motivi precauzionali, un quarto immobile situato a monte del laghetto. Negli edifici danneggiati sono state disattivate le utenze e i vigili del fuoco che hanno terminato l'intervento intorno allei/hanno anche messo in sicurezza due gpl, che dovranno poi essere recuperati non appena sarà possibile. Ieri sopralluogo del Comune ed è sperli della Protezione Civile I vigili hanno chiuso l'unico messo in sicurezza l'7/a l'licca (r;h;i) spl Un tratto della frana piombata su una strada privata e gli edifici -tit_org-

Criticità risolte, ma scatta per oggi l'ennesima allerta per il Reatino

[E.f.]

Criticità risolte, ma scatta per oggi l'ennesima allerta per il Reatino MALTEMPO Condizioni meteo ancora sotto stretta osservazione in tutto il Reatino ecittà per il rischio maltempo che, lunedì, ha creato una vera e propria microemergenza culminata con la chiusura del nuovo tratto a Pie di Moggio della direttrice Rieti-Terni a causa di moduli e pannelli volati via per le forti raffiche di vento (fino a 60 km/h). Alberi abbattuti, allagamenti, rami pericolanti, tegole precipitate, danni da acqua, canali di scolo al limite del loro invaso, infiltrazioni e pannelli solari strappati via dai tetti. Se lunedì non è mancato nulla nella conta dei danni - sia in città che nella provincia - ieri il maltempo ha concesso una tregua facendo rientrare l'emergenza. Ma per le prossime 24 ore è ancora allerta meteo con bollino giallo. Ieri, a parte le piogge e la breve grandinata nelle prime ore del mattino, c'è stata una lunga pausa con precipitazioni, riprese nel tardo pomeriggio. Preziose ore di "stop" che hanno consentito il deflusso delle aree allagate e lo scolo delle strade invase dall'acqua. GLI INTERVENTI Ieri i tecnici comunali sono tornati al lavoro in viale Dentato all'altezza della rotatoria dove i tombini non riescono più ad accogliere e convogliare le acque piovane quando superano valori fuori dall'ordinario. Stiamo prestando particolare attenzione anche alla situazione idraulica e idrogeologica - ha spiegato il coordinatore del Centro operativo comunale, Giacomo Ermini - per valutare eventuali criticità ñ intervenire. C'è una continua ñ costante attività di monitoraggio da parte delle squadre dei volontari della Protezione civile nelle aree cittadine più a rischio come in via Tancia dove lunedì si sono verificate numerose cadute di piante. Interventi dei vigili del fuoco per piante abbattute e rami pericolanti, soprattutto in Sabina. Rientrato l'allarme per i sottopassi di via Vclinia ñ via Fratelli Cervi, mentre il fosso dei Bifolchi nella Piana Reatina non presenta ora livelli limite. Anche per oggi sono previste piogge e il Centro funzionale regionale della Protezione civile ha diramato un bollettino di condizioni meteorologiee avverse con allerta gialla. Per domani previsto un sensibile miglioramento. Almeno quello per un 31 dicembre da zona rossa. E.F. ñaiPRBDUÏONE RISaVATA TECNICI ALL'OPERA IN VIALE DENTATO DOVE I TOMBINI NON SMALTISCONO CON LE VIOLENTE PRECIPITAZIONI -tit_org- Criticità risolte, ma scatta per oggi l'ennesima allerta per il Reatino

Perugia - Vaccini, 1.170 entro domenica = Vaccinarsi un obbligo morale per tutti, limitazioni a chi non lo fa

Oggi l'arrivo delle 5mila dosi all'ospedale Contagi tornati ai livelli prenatalizi: di Perugia da dove saranno smistate 161 nuovi casi e incidenza al 4,4 per cento

[Fabio Nucci]

Fermare la terza ondata Vaccini, 1.170 entro domenica. Oggi l'arrivo delle 5mila dosi all'ospedale Contagi tornati ai livelli prenatalizi: di Perugia da dove saranno smistate 161 nuovi casi e incidenza al 4,4 per cento. Vaccinarsi un obbligo morale per tutti, limitazioni a chi non lo fa. Il rettore Oliviero servirebbero. L'avvocato Caforio: No sanzioni, delle restrizioni a quanti lo evitano ma il gesto è un dovere civico come il voto. Fabio Nucci PERUGIA. Slittato ad oggi l'arrivo dei vaccini, il sistema sanitario regionale è al lavoro per immunizzare altre 1.170 persone entro domenica. Questo è il piano dell'Unità strategica emergenza coronavirus (Usée) della Regione. La vaccinazione della popolazione rappresenta una priorità per la costruzione di una comunità protetta, ha ricordato il commissario per l'emergenza covid, Antonio Onnis. Intanto, con la ripresa dell'attività di screening e tracciamento, è risalito anche il numero quotidiano dei nuovi casi, altri 161.

LE VOCI PERUGIA. Vaccinarsi, un diritto di tutti ma anche un dovere civico: non un'imposizione da veicolare con la minaccia di una sanzione, ma un obbligo morale che, come accade per il voto, le persone dovrebbero avvertire. La posizione di alcuni esponenti della società civile umbra si muove lungo tale linea; chiamando in causa la Costituzione, landosi al senso di responsabilità, o ricorrendo alla metafora dell'asino portato in spalla dal soldato. Il rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Maurizio Oliviero, costituzionalista, parte proprio dalla Carta e dall'articolo 32. Dice che la salute è un diritto personale ma anche un interesse collettivo e al 2 comma aggiunge: "nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge". La riserva di legge viene prevista perché le uniche eccezioni, come ribadito da alcune sentenze della Corte Costituzionale, sono quei trattamenti ritenuti di carattere obbligatorio: pensiamo alle malattie infettive e alle vaccinazioni imposte, ad esempio, ma anche all'uso della cintura di sicurezza e del casco. Questo significa che non è più il diritto del singolo a prevalere ma la tutela della salute intesa come interesse collettivo: ovvero, sono totalmente libero di non curarmi, di farmi male, ma non di arrecare danno ad altri. Detto questo, bisogna trovare un bilanciamento tra il diritto e il dovere alla salute. Come? Prevedendo delle limitazioni per coloro che liberamente scelgono di non vaccinarsi: limitando alcune attività personali, seguendo le regole che oggi tutti siamo tenuti a rispettare. Perché questa scelta non può causare danni ad altri. Sulla stessa lunghezza d'onda, l'avvocato Giuseppe Caforio, docente di Diritto all'UniPg. Nel contesto pandemico vaccinarsi è un diritto-dovere, nell'interesse proprio ma anche degli altri. Lo paragono al diritto di voto, per cui andare a votare è anche l'esercizio di un dovere, lo stesso richiamato in tale situazione: è un diritto avere il vaccino, un dovere vaccinarsi. "Sì" all'obbligatorietà, "no" alle sanzioni. Il salto logico sarebbe eccessivo, un po' come col voto: chi non lo esercita esprime una scelta e anche in questo deve prevalere la libertà di pensiero. Dalla società civile, le voci del sindacato e dei consumatori. Vincenzo Sgalla, segretario generale Cgil Umbria, ricorre alla metafora del soldato con l'elmetto che porta in spalla l'asino. Il soldato non è un animalista, siccome il campo era minato, ha preferito caricarsi l'animale piuttosto che rischiare la vita. Possiamo dire, quindi, che non operi la libera scelta di "salire in groppa al soldato": dobbiamo trovare il modo di caricare sulle spalle coloro che vogliono vaccinarsi. Li aiuteremo a comprendere che bisogna attraversare il campo minato. In questomomento, le persone responsabili, parlo di scienziati e medici che ci hanno aiutato e aiutano, andrebbero ascoltate senza opporre particolari opinioni, se non si è esperti in materia. Propende per la libera scelta, Carla Falcinelli, p

residente del Codacons Umbria. Siamo in democrazia, non possiamo obbligare le persone a vaccinarsi. Possiamo però appellarci al senso di responsabilità, verso se stessi e verso gli altri. Spiegando bene a chi si mostra titubante,

19

Perugia - Maltempo, tremila famiglie colpite dal blackout corrente

[Giovanni Camirri]

Maltempo, tremila famiglie colpite dal blackout corrente I NUMERI PERUGIA Maltempo, raffica di interventi anche ieri causa maltempo con C'ò à utenze elettriche messe fuori servizio nella giornata di lunedì. Sono quelli cui hanno fatto fronte i vigili del fuoco del Comando Provinciale di Perugia in tutto il territorio provinciale. La mole di chiamate è iniziata ad arrivare già dalla giornata di Lunedì quando violente raffiche di vento miste a pioggia hanno schiantato centinaia tra grossi rami e alberi alcuni dei quali caduti anche sulla linea elettrica con le conseguenti problematiche dovute all'interruzione temporanea della fornitura. Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3.000 utenze elettriche nella giornata di lunedì sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. Annunciato dal Centro operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare l'energia elettrica, ha affermato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni - ha aggiunto l'assessore - sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata e l'erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare l'Enel ed in particolare l'Ufficio relazioni istituzionali. Alberi e rami caduti hanno quindi determinato problematiche per guasti alla linea elettrica che sono state oggetto di pronto intervento da parte della taskforce, che ha operato anche in molti altri territori dell'Umbria, di E-distribuzione, società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica. La situazione, è stato spiegato presenta un livello di criticità ritenuto gestibile. Sul fronte maltempo lunedì i vigili del fuoco avevano 150 interventi in coda, e oltre 100 interventi effettuati dalle varie squadre della provincia che sono stati portati a completamento ieri e ne sono stati eseguiti altri. Le criticità maggiori si sono avute in zona Todi, Assisi, Spoleto, e hanno riguardato tetti scoperti, alberi pericolanti o caduti. Giovanni Camirri S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Spoletto - A Santo Chiodo la nuova caserma dei vigili del fuoco

[Ilaria Bosi]

A Santo Chiodo la nuova caserma dei vigili del fuoco? ^-L'annuncio: Sorgerà accanto alla nostra protezione civile 11 sindaco aveva cestinato il progetto pronto dell'ex foro Boario IL CASO La nuova caserma dei vigili del fuoco? Sorgerà accanto all'attuale sede comunale della protezione civile, appena fuori la città e a un passo dalla Tré Valli, rapido anello di collegamento con la Flaminia. A dare l'annuncio, spiegando anche che il progetto è abbondantemente avanti, perché i vigili del fuoco sono già andati a vedere l'area, hanno fatto sopralluoghi e quant'altro, è stato il sindaco Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di fine anno. I vigili del fuoco, del resto, attendono da tempo una sistemazione alternativa a quella attuale. Durante la precedente legislatura era stata decisa, con tanto di delibera di consiglio comunale, la realizzazione nell'area dell'ex Foro Boario, dove era stata completata anche la progettazione che in tre anni avrebbe portato all'edificazione del distaccamento. Ma con l'insediamento dell'amministrazione De Augustinis il progetto è stato cestinato, per far spazio alla realizzazione del Polo 0-6, precedentemente previsto (e finanziato) in via Martiri della Resistenza, sulle ceneri della scuola per l'Infanzia Prato Fiorito. Tramontata l'ipotesi di via dei Filosofi, negli ultimi mesi erano state ventilate delle alternative: dal deposito dell'esercito in via Flaminia ai terreni demaniali di Piazza d'Armi: le interlocuzioni, però, non sarebbero mai decollate. I vigili del fuoco hanno finora atteso l'evolversi degli eventi, senza mai nascondere le grosse criticità dell'attuale sede del distaccamento, a Madonna di Lugo. Criticità dovute non soltanto all'ammontare del canone annuo di locazione, circa 130mila euro, ma anche a una manutenzione fatiscente, che costringe spesso gli stessi pompieri ad intervenire "in casa" per fronteggiare perdite e infiltrazioni. Il sindaco De Augustinis ha anche annunciato un'altra novità, ancora tutta da definire: La Guardia di Finanza - ha detto - sta operando per costruire una nuova caserma, che sarà più grande e soprattutto più funzionale dell'attuale sede. Sul punto, il sindaco non ha fornito dettagli, limitandosi a parlare di notizia fresca e dell'avvio delle pratiche con una trattativa riservata. Novità interessanti sono emerse invece per il Polo per l'Infanzia 0-6. Non più di 10 giorni fa - ha detto la vicesindaco Beatrice Montioni - alla ragioneria del Comune è stato accreditato, in modo inaspettato, un piccolo acconto dell'importo finanziato. Le interlocuzioni stanno prendendo forma, dopo una fase di impasse dovuta al fatto che a confrontarsi sono più soggetti: la Regione, che ha emanato il bando 3 anni fa, il Ministero, che finanzia l'opera e l'Inail, che dovrà acquistare il terreno dell'ex Campo Boario zona via dei Filosofi) su cui si andrà a edificare. Dopo aver parlato di altri imprevisti di natura tecnica, la vicesindaco ha detto di essere quindi in attesa di un ulteriore incontro con Regione e Inail. Incontro che si terrà molto verosimilmente a inizio anno e che sarà propedeutico al bando per l'affidamento della progettazione. IlariaEosi NEI TERRENI DI VIA DEI FILOSOFI CONFERMATA REALIZZAZIONE DEL POLO SCOLASTICO 0-6 AL COMUNE E STATO GIÀ ACCREDITATO UN ACCONTO, Spole A Santo Chiodo la IUK caserma dei vigili del i? ' li i é é. -tit_org-

Prolungata l'allerta meteo anche per oggi

Sulla costa alto rischio di temporali. Il forte vento ha fatto crollare rami

[Redazione]

Prolungata l'allerta meteo anche per oggi Sulla costa alto rischio di temporali. Il forte vento ha fatto crollare rami
VERSILIA La Versilia, come il resto della Toscana, continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Ieri i vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi per rimuovere rami crollati a causa del vento forte. La Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di oggi il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, in particolare lungo la costa. In città, come consuetudine in caso di maltempo, sono chiusi al transito, sia veicolare che pedonale, il viale dei Tigli nel tratto compreso tra via Virgilio e viale Kennedy, i viali Capponi e Cadorna nella Pineta di Ponente. E' ovviamente vietato l'accesso e il transito anche all'interno delle pinete sia di Levante che di Ponente. L'amministrazione comunale raccomanda attenzione. -tit_org- Prolungata allerta meteo anche per oggi

Terremoto in Croazia, ha tremato tutta la costa Continua la scia del terribile anno 2020

[Redazione]

∅ç∅.∅ç∅ç L'ultimo tremendo botto di un 2020 scandito da imprevisti negativi e continue emergenze arriva da una vicina Croazia, con la forte scossa di ieri mattina nella zona a sud di Zagabria, percepita distintamente anche lungo l'area costiera della provincia. Il sisma di magnitudo 6.4 ha generato vibrazioni di lampadari, mobili e suppellettili in diverse abitazioni dell'area adriatica, incluso il capoluogo dorico. Diverse le telefonate arrivate proprio da Ancona e dintorni ai vigili del fuoco, anche se tutte essenzialmente di natura psicologica, oppure per chiedere informazioni su quanto era appena accaduto alle 12.19 di ieri. Nessuno, almeno secondo i primi accertamenti, avrebbe subito danni percettibili ai propri immobili, sebbene, appunto, l'ondulazione sia stata avvertita lungo il litorale ed in alcuni casi nella Vallesina. Quasi impercettibile, invece, il movimento tellurico nel Fabrianese e nelle altre aree interne della regione che nel 2016 hanno dovuto fare i conti con gli effetti delle ripetute scosse autunnali. Sono drammatiche le immagini che arrivano dalla vicina Croazia: al popolo croato e alle realtà colpite esprimo forte vicinanza da parte della comunità marchigiana, il messaggio del governatore Francesco Acquaroli. -tit_org-

Screening di massa dal 21 gennaio Serve la prenotazione per il Palas

[Redazione]

FALCONARA Covid Definite le giornate di screening di massa anti-Covid a Falconara: avrà luogo l'20-21-22 gennaio al PalaBadiali. Lo riferisce il sindaco Stefania Signorini, che ai primi dell'anno convocherà il Coc per limare gli ultimi dettagli. Non l'unica novità, quella delle date: sarà infatti aperto a tutti i cittadini falconaresi, ma anche agli altri dei Comuni limitrofi e appartenenti al territorio dell'Ats12. Falconara si avvarrà del supporto della protezione civile regionale e dell'Asur, che compiranno un sopralluogo al Palas nei giorni precedenti alla maxioperazione di tamponi, per verificare l'efficacia del servizio e il rispetto delle norme di sicurezza. Al Palas, invece, oltre al personale preposto all'eseguire i test, saranno presenti anche i volontari della protezione civile locale, già impegnati ad Ancona per lo screening del PalaIndoor. Come detto Signorini, autorità politiche e vertici sanitari si riuniranno ad inizio gennaio per definire le modalità di svolgimento delle operazioni, che vedrà coinvolto un gran numero di falconaresi e non solo. - tit_org-

Tamponi per i ragazzi di elementari e medie per tornare a scuola

Il Comune di Maiolati Spontini ha stanziato i fondi. Il sindaco Consoli: Ci sono 18 positivi e 37 quarantene, miglioriamo

[Redazione]

MAIOLATI SPONTINI L'iniziativa a Moie Tamponi per i ragazzi di elementari e medie per tornare a scuola Il Comune di Maiolati Spontini ha stanziato i fondi. Il sindaco Consoli: Ci sono 18 positivi e 37 quarantene, miglioriamo Oltre 600 studenti saranno sottoposti a tampone antigenico prima del rientro a scuola. Accade alla scuola primaria e secondaria di primo grado di Moie. I genitori hanno la possibilità gratuita, grazie alle risorse stanziate dal Comune di Maiolati Spontini provenienti dal fondo funzioni fondamentali erogato dal Governo per fronteggiare l'emergenza, di sottoporre i propri figli al test rapido antigenico, per un rientro a scuola dopo le vacanze natalizie il più sicuro possibile. Questo - commentano dall'opposizione di Percorso civico - va a tutela dei ragazzi, delle loro famiglie, degli insegnanti e di tutti noi. È un gesto volontario che denota profondo senso di responsabilità verso le persone e la comunità in cui viviamo. Invitiamo con convinzione per tanto le famiglie degli alunni e gli insegnanti ad aderire a questa campagna di screening e chiediamo all'Amministrazione comunale di valutare di prorogare di 24-48 ore il termine per aderire. Il sindaco Tiziano Consoli nell'ultimo report lanciato su Youtube ha parlato di 37 quarantene e 18 cittadini positivi, numeri più bassi in assoluto di questa fase due del Covid e di andamento positivo con un calo dei contagi di oltre il 70 per cento, ma ha chiesto di adottare e mantenere sempre tutte le misure che resteranno necessarie nei prossimi mesi. Poili auguri. In questo momento - ha detto Consoli - un ricordo speciale va alle persone che ci hanno lasciato, alle vittime della pandemia e alle loro famiglie, a quanti hanno vissuto periodi di isolamento e di quarantena. Grazie di cuore alle associazioni di volontariato e alla Protezione Civile Comunale per il grande impegno per la collettività. Tiziano Consoli, sindaco di Maiolati Spontini -tit_org-

Maltempo e piogge: via ai sopralluoghi sull'Esino e a Genga

[Redazione]

Maltempo e piogge: via ai sopralluoghi sull'Esino e a Genga GENG Le piogge di inizio settimana fanno scattare l'allerta piena sul fiume Esino a Genga. Ieri il sindaco Marco Fiiipponi e gli operatori di Protezione civile si sono presentati sul posto per una serie di monitoraggi per il raggiungimento del livello di guardia. Diversi sul territorio gli interventi dei vigili del fuoco per rami e piccoli alberi caduti strada causa del forte raffiche di vento e per uno smottamento a Bassano di Fabriano. -tit_org- Maltempo e piogge: via ai sopralluoghi sull'Esino e a Genga

Decine di telefonate ai pompieri

Doppio sisma Torna la paura, ma niente danni = Terremoto, torna la paura Scosse avvertite in città

Tante le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, partiti per Verona In viale Aldo Moro il sisma croato ha ritardato i lavori in Regione

[Redazione]

Decine di telefonate ai pompieri Doppio sisma Torna la paura, ma niente danni Terremoto, torna la paura Scosse avvertite in città Tante le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, partiti per Verona In viale Aldo Moro il sisma croato ha ritardato i lavori in Regione Servizio a pagina 8 La terra ha tremato una prima volta ieri mattina al di là dell'Adriatico. E di nuovo, nel pomeriggio, a Verona. E la violenza di quelle scosse ha fatto muovere lampadari e scrivanie anche a chilometri di distanza. Anche a Bologna, dove il terremoto di magnitudo 6.4, violentissimo, che alle 12,20 ha distrutto Petrinja, in Croazia, 76 chilometri a sud-est di Zagabria, si è sentito distintamente. Tante le chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco, arrivate non per segnalare danni o problemi, ma per sapere cosa stesse accadendo. O meglio dove stesse accadendo. La scossa è stata avvertita anche in viale Aldo Moro, dove era in procinto di iniziare la conferenza di fine anno del presidente Stefano Bonaccini e che, proprio a causa del terremoto, è cominciata con un lieve ritardo e con il pensiero del governatore dell'Emilia-Romagna alle vittime: Un abbraccio al popolo croato. Speriamo non ci siano troppi danni. Quando ancora era fresca la paura per la scossa oltre confine, le chiamate dei cittadini al 115 sono ricominciate, assieme al consueto 'tam-tam' su Facebook, quando la terra, alle 15,36 ha di nuovo tremato, questa volta nel Veronese, con epicentro a Salizzole. Una scossa di magnitudo 4.4, a 9 chilometri di profondità, che è stata avvertita nettamente in città, soprattutto ai piani più alti dei palazzi che, per un istante, si sono mossi. Questa l'avete sentita?, Il commento che rimbalzava da una bacheca all'altra su Facebook. I vigili del fuoco di Bologna, con l'elicottero Drago Aw139, poco prima delle 16 sono partiti alla volta del Veneto per un sopralluogo aereo delle zone colpite dal sisma, per verificare eventuali danni o situazioni di pericolo per i cittadini. Anche in questo secondo caso, il sisma non ha prodotto effetti sul territorio bolognese, ma ha risvegliato il terrore vissuto 8 anni fa, nei giorni del terremoto dell'Emilia, quando la terra aveva inghiottito case e vite umane. RIPRODUZIONE RISERVATA IL TAM-TAM SU FACEBOOK Sui social i cittadini hanno iniziato a chiedersi cosa stesse accadendo: Questa l'avete sentita? vigili del fuoco hanno ricevuto tante chiamate di cittadini spaventati - tit_org- Doppio sisma Torna la paura, ma niente danni Terremoto, torna la paura Scosse avvertite in città

Tablet agli alunni in quarantena Record di consegne = Tablet agli studenti in quarantena In campo la Protezione civile

[Gabriele Tassi]

PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO Tablet agli alunni in quarantena Record di consegne Tablet agli studenti in quarantena In campo la Protezione civile Serviziopagina 7 Dei piccoli-grandi 'corrieri dell'istruzione'. Con una scuola stretta nella morsa della pandemia le lezioni sono finite sul web, le classi sono diventate le camerette, e la lavagna lo schermo di tablet e pc. Piccoli concentrati di tecnologia che non tutti possono permettersi. Proprio per questo motivo, per conto del Comune, la Protezione civile in queste settimane è scesa in campo per consegnare i computer alle famiglie in difficoltà, Lezioni online garantite per tanti ragazzi delle scuole Carducci, Alberghetti e dell'Istituto comprensivo 7 hanno dato in custodia il materiale a Rosetta De Masi perché lo portasse ai ragazzi di elementari, medie e superiori. In tutto sono state fatte una quarantina di consegne in un mese - spiega la volontaria -, ho deciso di andarci o personalmente, in modo da ridurre al minimo le possibilità di contagio fra i miei associati. E allora Rosetta, armata di guanti, mascherine e visiera, ha iniziato a consegnare i computer per la didattica a distanza su e giù per il circondario: da Medicina, dove è stata fatta la prima consegna, ai comuni più lontani nella Vallata. Lo faccio volentieri - aggiunge la volontaria -, cerchiamo in questo modo di dare una mano alla comunità, costretta in casa da questo maledetto virus. Chiaramente, nel frattempo, ci sono anche tutte le altre attività di sicurezza che l'Agenzia deve svolgere per garantire la sicurezza. L'altro giorno, per esempio, i volontari sono stati impegnati nel monitoraggio della piena del Santerno dopo le precipitazioni cadute nella notte: Il fiume si è gonfiato improvvisamente anche in città - spiega Rosetta -, è successo poco più di un'ora, ma fortunatamente il giorno dopo (ieri, ndr), l'allarme è rientrato. Gabriele Tassi RIPRODUZIONE RISERVATA LA VOLONTARIA ROSETTA Un modo semplice per dare una mano alla nostra comunità costretta in casa dall'epidemia La volontaria della Protezione civile Rosetta de Masi ritira un tablet a scuola -tit_org- Tablet agli alunni in quarantena Record di consegne Tablet agli studenti in quarantena In campo la Protezione civile

Decine di segnalazioni

Doppio sisma Torna la paura tra i residenti, ma niente danni = Doppio terremoto: scosse avvertite anche in città

Servizio a pagina 8

[Gabriele Tassi]

Decine di segnalazioni Doppio sisma Torna la paura tra i residenti, ma niente danni Servizio a pagina 8 Tragedia in Croazia: epicentro a Petrinja, colpita da un sisma di magnitudo 6.2. Ma la terra trema anche in Italia, panico nel Veronese Doppio terremoto: scosse avvertite anche in città Scoppia il tarn tarn sui social: tante le segnalazioni di residenti tra Linaro, Zolino e il quartiere Campanella. Telefonate alle forze dell'ore Trema la terra oltre il mare. E poi scuote le case dentro i confini della Penisola. Una scossa di magnitudo 6.2 quella che ha fatto tremare la Croazia, seguita nel pomeriggio, da una di 4.4 nel Veronese, più vicina e avvertita nettamente da molti. Sedie, divani e lampadahanno iniziato a dondolare anche nel circondario e in città, scatenando immediatamente un tarn sui social network. Tante le persone preoccupate per parenti, amici e conoscenti di casa in terra Balcanica. In ansia si, perché a Petrinja, epicentro del forte terremoto, sono decine e decine i feriti, oltre alle diverse vittime accertate. Molti sono morti sotto le macerie a Petrinja e in frazioni vicine. Come riferiscono i media regionali, due dei feriti sono in condizioni gravi. I feriti vengono trasportati all'ospedale di Sisak, una cittadina vicina colpita anch'essa duramente dal sisma di magnitudo 6.4, e anche alla capitale Zagabria, distante una cinquantina di chilometri. Se le scosse croate per qualcuno si sono sentite chiaramente, per altri sono state praticamente assenti. Diversa situazione nel pomeriggio, quando il sisma si è ripetuto nella zona di Verona (fortunatamente con ben più lievi conseguenze), e ha fatto saltare sulla sedia un po' tutto il Bolognese. Ho sentito il pavimento ondeggiare -scrive qualcuno sulla nota pagina Facebook 'Sei di Imoia se': che brutta sensazione il terremoto. Decine e decine le segnalazioni, dalla zona di Linaro, passando per Zolino, fino al quartiere Campanella. Coinvolta un po' tutta la città, con le scosse avvertite anche nel Faentino e in direzione di Casola. Ieri, comunque, a parte qualche chiamata d'allarme alle forze dell'ordine non sono stati registrati danni particolari nel nostro territorio, anche se il feno meno, seppur lieve (almeno per noi), arriva proprio alla fine di un anno davvero complicato. Un piccolo episodio sismico, si era verificato anche l'altra notte nel territorio di Dozza: una scossa di magnitudo 1.7 registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia intorno alle 3 del mattino di lunedì. Il sisma di ieri ha scosso anche i palazzi di viale Aldo Moro, in regione qui da noi al17esimo piano l'abbiamo sentito bene - ha detto il governatore Stefano Bonaccini. Un abbraccio al popolo croato. Speriamo non ci siano troppi danni. Gabriele Tassi IS RIPRODUZIONE RISERVATA LE TESTIMONIANZE eli pavimento e il lampadario di casa ondeggiavano, brutta sensazione Un tecnico davanti a un sismografo -tit_org- Doppio sisma Torna la paura tra i residenti, ma niente danni Doppio terremoto: scosse avvertite anche in città

Vittime del Covid: un minuto di silenzio in Consiglio

[Redazione]

Minuto di silenzio, in apertura del Consiglio comunale di ieri mattina, in memoria delle 72 vittime imolesi del Covid. In questo anno d'emergenza sanitaria abbiamo vissuto e viviamo momenti delicati ha ricordato il sindaco Marco Panieri -. Il virus ci ha messo davanti a dinamiche completamente nuove per tutte le generazioni. Questa seconda fase è ancor più difficile: il virus è più forte, più virulento per modalità di diffusione. Ciò detto, questa città è fatta di donne e uomini responsabili, tenaci, capaci di sacrifici e di slanci di altruismo. Appassionati e generosi, ha ribadito il primo cittadino. E ha concluso: Sono certo che insieme ne usciremo persone migliori di prima. Da parte sua, il presidente del Consiglio comunale, Roberto Visani, assieme al ricordo delle vittime ha voluto esprimere la gratitudine dell'Aula a tutto il personale sanitario, ai medici, agli infermieri, agli operatori socio-sanitari, ai lavoratori dei supermercati, delle farmacie, agli autisti del trasporto pubblico, alle forze dell'ordine, all'Esercito, alla Protezione civile, a tutti i volontari delle associazioni che anche in questo tempo si sono messi in gioco per gli altri. -tit_org-

Donna si perde Trovata di notte dopo ore di ricerche

[Redazione]

Un dramma a lieto fine per una 74enne di Forlì. La signora, affetta da demenza senile e per i suoi familiari ed amici, per diverse ore impegnata in una estenuante ricerca notturna in ausilio a carabinieri di Metdola, Fortimpopoli e Predappio, vigili del fuoco, agenti di polizia locale, volontari della protezione civile di Fortimpopoli e Bertinoro. Il folto team di ricerca, assistito anche da cani molecolari, alla fine ha raggiunto l'obiettivo; la donna è stata rintracciata, verso la mezzanotte di lunedì, ad Ospedaletto di Bertinoro. Si era allontanata da casa alle 15.30, per la sua consueta passeggiata; ma poi, evidentemente, ha perso l'orientamento, non riuscendo a far rientro proprio domicilio. La donna era in ipotermia ed è stata quindi trasportata in ospedale. -tit_org-

Protezione civile: campagna web*[Redazione]*

Forlimpopoli L'associazione dei volontari della Protezione Civile di Forlimpopoli ha lanciato nei giorni scorsi una campagna online di raccolta fondi (sulla piattaforma deaginger.it) per ricevere donazioni che consentiranno, se sarà raggiunta la somma di 10.00 euro, di acquistare un mezzo più idoneo allo svolgimento delle attività di soccorso e supporto alle popolazioni non solo in caso di emergenze nazionali, ma anche per le esigenze quotidiane della comunità. La campagna 'Sali a bordo con noi' in una settimana ha già raggiunto il 23 per cento del suo obiettivo e ci sono ancora 34 giorni per partecipare. Per sostenere questo progetto il meccanismo è semplice: basta andare su www.ideaginger.it/progetti/sali-a-bordo-con-noi.html e scegliere l'entità del proprio contributo. Ogni soglia dà diritto a una ricompensa che può essere un post su Facebook come ringraziamento, una maglietta del progetto o molto di più. Inoltre Oriano Lorenzi e il vicepresidente Giuseppe Libretti sono stati nello stabilimento di Deco Industrie, azienda con sede a Bagnacavallo che ha donato all'associazione 50 panettoni Pineta e più di 300 confezioni di detersivo Scala prodotti da Deco negli stabilimenti tra l'Emilia e la Romagna. I prodotti generosamente forniti da Deco, assieme ad altro materiale raccolto dall'associazione, comporranno un pacco dono e saranno distribuiti alle famiglie indicate dai servizi sociali del Comune. -tit_org-

Terremoto e Covid, la Regione batte un colpo

[Redazione]

La lettera di Stefano Graidì al governatore Acquaroli: servono fondi per le attività economiche. Terremoto e Covid, la Regione batte un colpo. Caro presidente Francesco Acquaroli, è passato un mese dalla mia mail e la sua risposta è stata un assordante silenzio. La cronaca più attenta ai cittadini, come il Resto del Carlino e News24, ci ha permesso di mantenere viva l'attenzione sui disagi dei territori terremotati e oggi colpiti anche dal Covid-19, riportando la mia mail indirizzata a lei. Nessuno in Regione si illuda che molleremo. Abbiamo informato il senatore Mauro Cottorti, presidente della commissione lavori pubblici al Senato, sulla gestione dei fondi destinati ai beneficiari ammessi dal bando. Sono convinto che la qualità della sua persona possa essere determinante nello sbloccare in tempi brevissimi i contributi tanto attesi per illuminare un poco questa fine d'anno. Le domande accolte sono circa duemila, ma i fondi sono stati destinati neanche solo a le prime 250 richieste. Non mi risulta che per ora sia stato erogato nulla. Le faccio cortesemente notare che i voti delle zone terremotate sono stati determinanti per la sua elezione e sono stati un chiaro avvertimento alla gestione precedente, che ha brillato per assenza e incapacità. I pavidotti burocrati della Regione con la loro ignavia hanno contribuito al disastro, tanto lo stipendio lo prendono anche se si aggiunge uno tsunami in Adriatico. È necessario che lei imponga un cambio di passo. La situazione attuale aggiunge dramma al dramma; in più, molti nostri collaboratori non hanno nemmeno ricevuto la cassa integrazione da mesi. Non ho altro da aggiungere e chiedo così alla sua coscienza di trarre le dovute conclusioni. Non sappiamo se i fondi siano stati erogati e non si dice nulla sul rifinanziamento. Questo dimostra come gli interventi governativi si arenino in Regione e qui parliamo di interventi relativi alle zone terremotate. Auguro a lei e alla sua famiglia salute e buone feste, Stefano Graidì, titolare della società agricola Terre di Serrapetrona @ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Casa di riposo, altri tre contagiati Ecco i saturimetri per le famiglie

[Chiara Sentimenti]

Casa di riposo, altri tre contagiati Ecco i saturimetri per le famiglie MONTE SAN GIUSTO Salgono a 14 gli anziani sangiustesi risultati positivi al Covid-19 e ricoverati nella casa di riposo Sassatelli di Fermo. Di questi, due sono sintomatici. Dopo i primi casi riscontrati nelle settimane scorse, continua a crescere il numero degli anziani contagiati, ma tutti tenuti sotto costante controllo e monitoraggio. Sono stati nuovamente effettuati i tamponi sugli ospiti della struttura sanitaria - spiega il sindaco di Monte San Giusto, Andrea Gentili, in continuo contatto con la direzione della Sassatelli Saranno distribuiti dalla Protezione civile ai nuclei con almeno un ultrasettantenne - e sono risultati positivi altri tre ospiti provenienti dalla nostra casa di riposo, che si vanno ad aggiungere agli undici già comunicati in precedenza. Al momento, tra questi, due pazienti sono sintomatici, perché presentano un po' di febbre. Nella struttura di Fermo, sono 20, in totale, gli anziani sangiustesi trasferiti alla fine di novembre, dopo che il Santo Stefano, dove erano precedentemente accolti, aveva chiesto gli spazi per affrontare l'emergenza sanitaria. L'amministrazione si era così attivata per cercare nuove case di riposo che potessero ospitare gli anziani, visto che la struttura del paese è ancora inagibile. Oltre a seguire l'andamento dei contagi nella casa di riposo, l'amministrazione è anche al lavoro per sostenere la popolazione nell'affrontare la pandemia. Dal nuovo anno, infatti, grazie alla collaborazione con il gruppo di Protezione civile, inizierà la distribuzione di un saturimetro (per la misurazione dell'ossigenazione del sangue) a tutti i nuclei familiari con almeno un componente ultrasettantenne. Chiara Sentimenti is RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Alluvione , sopralluogo con Boccia e Borrelli = Alluvione del 6 dicembre, arrivano Boccia e Borrelli

Pederzoli a pagina 7 Il ministro e il capo della Protezione civile faranno un sopralluogo tra Nonantola, Castelfranco e Fossalta con il governatore Bonaccini

[Marco Pederzoli]

Visita Alluvione, sopralluogo con Boccia e Borrelli Pederzoli a pagina 7 Sicurezza del territorio Alluvione del 6 dicembre, arrivano Boccia e Borrelli Il ministro e il capo della Protezione civile faranno un sopralluogo tra Nonantola, Castelfranco e Fossalta con il governatore Bonaccini di Marco Pederzoli L'alluvione del Panaro del 6 dicembre scorso, che ha mandato sott'acqua mezza Nonantola, ampie porzioni del territorio di Castelfranco e la Fossalta, sarà al centro di una visita ufficiale in foco questa mattina da parte di Francesco Boccia, Ministro per gli Affari Regionali, e di Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile. A dare l'annuncio, nella giornata di ieri, durante la conferenza stampa di fine anno, è stato il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che accompagnerà la delegazione governativa. Ci recheremo - ha detto Bonaccini - nei luoghi del Modenese in cui ha più colpito l'alluvione. Tra questi, appunto, ci sono Castelfranco Emilia, la frazione Fossalta di Modena e Nonantola, un comune in cui pratica mente la metà dei 16.000 residenti è risultata allagata. Ci stiamo muovendo - ha aggiunto il governatore Bonaccini - per chiedere al Governo che ci sia una grande attenzione anche sui danni dei privati. Per Bonaccini è confortante che il Ministro e il capo della Protezione civile vengano nel territorio. Della delegazione di questa mattina faranno parte, secondo il programma stabilito, anche il sottosegretario alla presidenza della Regione Emilia-Romagna, Davide Baruffi, e l'assessore all'ambiente della Regione, Irene Priolo. Il punto della situazione tra i rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali sarà poi fatto al teatro 'Troisi' di Nonantola. Una delle risposte che ci si aspetta a livello locale, ora, sono gli aiuti economici che il Governo intenderà eventualmente stanziare per coloro che sono stati colpiti dall'alluvione. In secondo luogo, la mattinata di domani sarà importante anche per avere assicurazioni, face to face, su eventuali aiuti per elevare i livelli PRESIDENTE Ci stiamo muovendo per chiedere al Governo risarcimenti anche per i privati lo di sicurezza idraulica del territorio modenese, che nel giro di sei anni ha visto l'esondazione dei suoi due più grandi fiumi: il Secchia nel 2014 e il Panaro nel 2020. Prima del ritrovo al teatro Troisi di Nonantola, saranno 4 le tappe della delegazione ministeriale e regionale in visita alle zone colpite dall'alluvione. Si inizierà infatti dalla cassa di espansione sul Panaro in territorio di San Cesario, poi ci si sposterà alla Fossalta a Modena in via Curtatona, quindi a Castelfranco sul punto dove l'argine del fiume ha ceduto e, infine, si arriverà a Nonantola, il comune più colpito dall'alluvione. A proposito di casse di espansione, tra l'altro, già prima della drammatica esondazione del Panaro di inizio mese, c'erano state polemiche a livello politico (soprattutto da parte del gruppo di opposizione sancese Rinascita Locale) per il mancato collaudo e per le attività che, negli anni, sono sorte al loro interno. LA DELEGAZIONE Faremo il punto della situazione Fari puntati sulle casse di espansione Francesco Boccia Angelo Borrelli -tit_org- Alluvione, sopralluogo con Boccia e Borrelli Alluvione del 6 dicembre, arrivano Boccia e Borrelli

Frana a Puianello, tre case in pericolo = Collassa il terreno, frana danneggia 3 case

A Madonna di Puianello sulle colline nel versante di Maranello. Task force per i sopralluoghi, enormi crepe e strada 'inghiottita'

[Gianpaolo Annese]

Maranello Frana a Puianello, tre case in pericolo Ármese a pagina 19 MARANELLO Collassa il terreno, frana danneggia 3 cas A Madonna di Puianello sulle colline nel versante di Maranello. Task force per i sopralluoghi, enormi crepe e strada 'inghiotti Una frana ha gravemente danneggiato tre edifici arrocati sulle colline che sono stati dichiarati inagibili, così come un quarto riten uto a rischio. I vigili del fuoco noftre hanno dovuto mettere in sicurezza due serbatoi di gpl. L'incidente è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì nei pressi della località Madonna di Puianello, nel versante di Maranello. Uno smottamento ha fatto collassare di alcuni metri il terreno lungo il versante collinare e al centro della vallata, dove il suolo ha ceduto provocando danni ingenti a tre edifici. All'interno degli immobili - sono i civici 629, 631 e 633 di via Vandelli - in quel momento non c'era nessuno: in una delle abitazioni risulta residente una signora, che in questo periodo già alloggiava altrove presso altri familiari, mentre le altre due vengono di fatto utilizzate come seconde case, Lo smottamento ha inoltre provocato lo slittamento verso il basso di un [aghetto artificiale [ungo il versante collinare, oltre al crollo del tratto finale della stradina privata che da va accesso agli stabili, Con il passare delle ore l'acqua ha invaso i locali interrati delle abitazioni, dove sono comparse vistose lesioni a causa del cedimento del terreno (sulla facciata di uno degli edifici si è aperta una enorme crepa). È stato uno dei proprietari ad accorgersi eri mattina dell'accaduto: nella notte le telecamere insta liate sulla sua proprietà avevano smesso di funzionare e lui ha deciso di andare a controllare sul posto, dopo aver ricevuto pertelefonoda un residentedella zona informazioni poco incoraggianti. Resosi conto della situazione, il cittadino ha dunque avvisato il Comune. Sul posto sono intervenuti poco dopo gli agenti della polizia locale di Maranello, ai quali si sono aggiunti gli operatori e il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, i vigili del fuoco, la Protezione civile, i carabinieri, gli operatori di Hera e i tecnici Enel. Il sopralluogo è durato diverse ore, alla presenza del sindaco Luigi Zironi che ha firmato un'ordinanza urgente di inagibilità, e dell'assessore all'Ambiente Elisabetta Marsigliante, L'inagibilità - spiegano dal Comune - riguarda quattro edifici: i tre già citati, collocati nel punto più basso della vallata e già fortemente compromessi, e un qua ÆË immobile situato a monte del [aghetto, sulla sommità della coltina. Quest'ultimo, i cui proprietari già alloggiavano in un'altra abitazione, non presenta danni al momento, ma il provvedimento è stato ritenuto oppor tuno per motivi precauzionali. Nelle tre abitazioni danneggiate-alle qua li è stato vietato l'accesso fin dalla strada principale - sono state disattivate le utenze e i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza due serbatoi di gpl, che dovranno essere recuperati non appena la situazione lo renderà possibile. La situazione è ora in contin uà evoluzione e verrà monitorata nei prossimi giorni dalla Protezione civile, in collaborazione con il Comune. Ogni vantazione tecnica e idrogeologica verrà dunque aggiornata non appena lo smottamento si sarà stabilizzato. Gianpaolo Annese VIGILI DEL FUOCO Messi in sicurezza due serbatoi di gpl Disattivate le utenze: situazione monitorata SINDACO ZIRONI SUL POSTO Per precauzione è stato dichiarato inagibile anche un quarto edificio Le enormi crepe che si sono aperte causa dello smolla mento a Madonna di Puianello, nel versante di Maranello -tit_org- Frana a Puianello, tre case in pericolo Collassa il terreno, frana danneggia 3 case

Il terremoto fa tremare anche la riviera = Scosse di terremoto, paura anche in riviera

[M. Gra.]

La scossa in Croazia Il terremoto fa tremare anche la riviera Scosse di terremoto, paura anche in riviera
Serviziopagina 11 Una scossa di terremoto è stata avvertita chiaramente sulla costa romagnola alle 12.22. Nel capoluogo i lampadari delle abitazioni, anche ai piani bassi, hanno oscillato. Hanno 'ballato' anche a Palazzo Garampi, come segnalano alcuni dipendenti del Comune, che parlano di alcune scosse ripetute a brevissima distanza l'una dall'altra. Curiosamente, in alcuni edifici antistanti non è stata percepita alcuna scossa. Momenti di paura anche negli uffici decentrati del Comune di via Rosaspina, dove le scosse hanno fatto tremare per qualche secondo i mobili. La stessa scelta fatta da molti cittadini in varie zone della città e del le altre località della provincia. Alcune chiamate sono state ricevute dai vigili del fuoco di Rimini da parte di cittadini aliar li sisma con epicentro a Zagabria rilevato anche nel Riminese, dove molti sono scesistrada mati. Non risultano segnalazioni di ferimenti di persone o danneggiamenti di strutture o edifici sul territorio. L'epicentro del sisma, di magnitudo altissima, 6.4 della scala Richter, è in Croazia, nella zona di Zagabria, intorno a Petrinja, una cinquantina di km a sud della capitale croata, una regione già colpita lunedì da scosse sismiche avvertite dalla popolazione, I primi bilanci provvisori parlano di almeno sei vittime, tra le quali un bambino, e di gravi danni a Petrinja, con edifici crollati, interruzione di elettricità e linee telefoniche. 11 terremoto è stato avvertito in tutta la Croazia ma anche in Serbia e Bosnia-Erzegovina, Repubblica Ceca, Croazia, Germania, Ungheria, Montenegro, Romania, Slovacchia, Slovenia, Serbia, Austria e appunto l'Italia. A Zagabria nel giro di pochi secondi si è interrotta l'elettricità, le linee telefoniche e l'intera città è caduta in un completo blackout. Il sindaco Milan Bandic, ha chiesto ai concittadini di non utilizzare le auto per tenere libere le strade ai servizi di emergenza, in modo da poter ripulire tutto il prima possibile. A Zagabria inoltre, riferiscono i media locali, il traffico è in tilt perché manca l'elettricità e i semafori non funzionano. Sono molte le persone uscite dalle proprie case e radunatesi in piazza nei parchi per paura di nuove scosse. m.gra. I danni causati dal terremoto con epicentro in Croazia avvertito distinlamente anche in Drovincia di Rimini -tit_org- Il terremoto fa tremare anche la riviera Scosse di terremoto, paura anche in riviera

L'ex Palazzo civico tornerà al Comune area pedonale fino alla stazione

Lippi vuole completare il recupero di piazza Carducci riapre la biblioteca ampliata con una nuova gestione

[Maria Meini]

L'ex Palazzo civico tornerà al Comune area pedonale fino alla stazione Lippi vuole completare il recupero di piazza Carducci riapre la biblioteca ampliata con una nuova gestione Maria Meini CECINA. È Fanno del Covid, un anno che anche a Cecina, dove pure il virus non ha colpito forte come altrove, si chiude con un bilancio di sofferenza per chi ha avuto morti e persone care malate. Il sindaco Samuele Lippi chiosa così il 2020, aprendo la conferenza stampa di fine anno della giunta. "15 nonnini", aggiunge l'assessore alla Qualità della vita Danilo Zuccherelli, la perdita per Cecina: 15 anziani di età media tra 81 e 82 anni, 13 decessi in più rispetto all'anno precedente. Ma - sottolinea Giuseppe Pino Costantino, Economia del territorio - Cecina è il Comune che più di ogni altro ha messo in campo un'incredibile unità di crisi, una macchina della protezione civile straordinaria a partire dall'emergenza del primo lockdown, grazie al contributo delle associazioni di volontariato. La giunta non è rimasta ferma, nono stante il Covid, dice Lippi, che getta sul tavolo l'asso di fine anno: Finalmente abbiamo concluso l'atto di permuta con l'Agenzia delle entrate e siamo tornati in possesso dell'ex palazzo civico di piazza Carducci. Questo ci consentirà prima della fine della legislatura di completare il recupero e la valorizzazione della Piazza dei bambini, dove abbiamo ripulito e aperto un varco con via Verdi e soprattutto ristrutturato in pieno le ex scuole Guerrazzi. La conferenza stampa di fine anno della giunta si svolge infatti nella sede delle ex elementari Guerrazzi, che è tornata ad essere la sede principale del Comune. Con il recupero di palazzo civico - prosegue Lippi - potremo completare la ristrutturazione della piazza, ampliando l'area pedonale del centro che arriverà fino alla stazione ferroviaria. Dalla piazza dei bambini alle scuole: il progetto, già contenuto nel programma elettorale di Lippi, è di realizzare tre nuove scuole elementari, a Marina, a Palazzi e al Palazzaccio collegate ad altrettanti poli sportivi, strutture indoor e all'aperto a disposizione degli studenti e attrazione turistica per quel segmento di turisti sportivo di cui Cecina è capofila. L'assessora a Cultura e scuola Lucia Valori sottolinea il lavoro e gli investimenti fatti per mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici, anche quelli delle scuole superiori. A fine gennaio riapre anche la biblioteca, dove sono stati completati i lavori di ristrutturazione e ampliamento (previsti nel progetto AllenaMente). La struttura ha una nuova gestione, affidata alla società "Macchine celibi" di Bologna. Teatro, biblioteca, stadio, ultimotratto di lungomare: tutte opere realizzate - dice Lippi che causa Covid non abbiamo potuto neanche inaugurare... Resta da progettare la piazza della musica, tra il mare e la Cecinella. Mentre è stato finanziato - e una prima parte realizzata - il piano anti erosione del Tombolo sud. 1,9 milioni di euro, dice Costantino, ma ne servono il doppio. Positivo l'esito - anche sul fronte ripascimento - del "Progetto Mare vivo": l'assessore alla Green economy e innovazione Gabriele Billichelli sottolinea che è stato recuperato il 60% di sabbia, evitando anche i costi di rimozione delle alghe e del loro smaltimento in discarica. In attesa di collaudo da parte della Sovrintendenza le nuove colonnine elettriche (12 a Cecina e quattro a Marina). Il 2021? Sarà l'anno del piano strutturale, promette Lippi: Nuovi investimenti e crescita della città. Con l'obiettivo di aumentare la popolazione residente - Ad oggi 28-200 persone C+ 52 rispetto al 2019), ma con un saldo negativo (-28) dei nuovi nati. INCIFRE 250milaeuro per "Scuole sicure" - Il Comune di Cecina ha speso più di 250mila euro per la messa in sicurezza delle scuole (distanziamenti, nuove uscite...) secondo le regole antiCovid. 270mila euro di buoni alimentari Quasi 400 mila euro di buoni alimentari Covid, distribuiti a 3800 persone, ad aprile e a dicembre, oltre a pacchi di generi alimentari, giocattoli per bambini, pizze, cesti natalizi per gli anziani. 2 milioni e 750 mila euro per la ciclovia. È il costo della ciclovia tirrenica: il progetto prevede la sistemazione delle "strade bianche" di campagna e il collegamento tra Cecina e Bibbona anche nelle fasce serali, con mobilità elettrica esterna alla riserva biogenetica. Da sinistra gli assessori Costantino, Zuccherelli e Valori; il sindaco Lippi e l'assessore Billichelli. A destra lo storico palazzo civico di piazza Carducci, tornato di proprietà del Comune. MI ORM -tit_org-ex Palazzo civico tornerà al Comune area pedonale fino

alla stazione

I lampadari oscillano Paura terremoto

[Redazione]

Colline del Fiora I lampadari oscillano Paura terremoto La Protezione civile di Sorano ha segnalato ieri che in alcune case della frazione di San Giovanni delle Contee si sono viste ieri delle discrete oscillazioni dei lampadari ma senza che venissero avvertite scosse sismiche. Eppure un pensiero al terremoto è andato, anche perché le oscillazioni, spiega sempre la Protezione civile, sono state notate esattamente intorno le 12,20 proprio appena dopo la scossa di 6.4 in Croazia. Si può quindi fare riferimento a questa scossa e non rivedere altre cause. La Protezione civile cita la mappa del risentimento sismico compilata dagli utenti secondo la quale anche in Toscana ci sono state persone che l'hanno avvertito (il terremoto). Va comunque precisato che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha segnalato ieri, in Italia, solamente una scossa avvertita nella provincia di Verona. -tit_org-

Maltempo, allerta gialla per rischio idrogeologico

[Redazione]

Grosseto Attenzione a corsi d'acqua grandi e piccoli. La sala operativa della Protezione civile ha confermato anche per oggi, fino a mezzanotte, l'allerta di codice giallo (vigilanza) per rischio idrogeologico. Previste piogge e temporali ovunque nella regione, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. -tit_org-

Stabilimenti balneari di nuovo al tappeto E sulla duna addio ai lavori appena fatti

[Redazione]

LA BURRASCA DI FINE ANNO I. Stabilimenti balneari di nuovo al tappeto E sulla duna addio ai lavori appena fatti I privati contano i danni, ingentissimi, mentre a Pratoranieri scompare un'opera pubblica ultimata pochissimi giorni fé Giulia Sili FOLLONICA. Il maltempo di domenica notte non ha dato scampo alla costa di Follonica dove ieri si è fatta la conta dei danni che hanno riguardato gran parte della spiaggia, da nord a sud. Sono tanti gli stabilimenti balneari che si sono ritrovati sommersi dalla sabbia e dai detriti, con danni più o meno gravi, ma gli effetti della mareggiata con vento a 100 chilometri orari si sono fatti sentire anche sui lavori conclusi da appena tre giorni alla struttura in legno creata a protezione della duna di Pratoranieri. La palizzata fatta realizzare dall'amministrazione comunale aveva già subito danni con la mareggiata dello scorso 5 dicembre e adesso, nonostante ulteriori interventi compiuti di recente, è stata di nuovo abbattuta. Tanti i lavori da fare alle strutture degli stabilimenti e presto verranno chiesti i danni alla protezione civile: i bagni Aloha hanno dovuto togliere l'acqua dalla cucina sul mare mentre i bagni Nettuno hanno dovuto fare i conti con tutti i locali allagati. Quest'ultima struttura ha dovuto fare ricorso a un bob per togliere un metro di sabbia. I bagni Parrini hanno ricevuto un metro di acqua e di sabbia e dovranno di nuovo mettere mano alla struttura in acciaio, oggi piegata, che era stata realizzata a protezione del bagno dopo la tempesta del 2018. Anche i Bagni Roma, Orchidee Ausonia sono stati invasi dall'acqua ma hanno riportato pochi danni. I bagni Giardino, a nord, sono forse i più colpiti: il mare ha portato via molta sabbia lavorando sotto alla piattaforma di cemento. I Tangram, bagni a metà del lungomare, che nel 2018 vennero completamente spazzati via dalla potenza delle onde, quest'anno hanno resistito: Siamo stati sommersi dall'acqua - spiega la cooperativa il Nodo che gestisce il bagno - questa volta però è andata bene. La nostra struttura non è completamente distrutta durante la mareggiata del 2018 e adesso è stata ricostruita con criteri diversi e, nonostante sia stata sommersa, non ha avuto danni. Vento domenica è stato fortissimo e in mare si sono sviluppate onde incredibilmente alte. Un evento insolito: un libeccio di tale potenza non si era forse mai visto prima. Abbiamo chiesto un incontro in Regione Toscana per fare il punto - spiega il vicesindaco Andrea Pecorini - ci vedremo nei primi giorni di gennaio. Sullitorale follonichese i lavori per la realizzazione delle protezioni in mare vanno avanti da diversi anni e dovrebbero arrivare a compimento in primavera. Chiederemo per la zona sud sia una verifica delle barriere sovrapposte, che partono dal Pietraia fino ad arrivare al confine con Scarlino, che un intervento di ripascimento oltre ai lavori già pianificati che avverranno nel periodo primaverile. Per la zona nord - prosegue Pecorini - chiederemo anche di valutare un ulteriore intervento a mare sia a destra che a sinistra del fosso Cervia. Resta poi il problema delle barriere a protezione della duna che non sembrano trovare pace nonostante gli interventi: soltanto tre giorni fa la ditta incaricata dal Comune aveva temi in alto il ripristino di quanto era stato spazzato via dal mare già lo scorso 5 dicembre. La struttura era stata rinforzata con una sorta di contrafforti e i pali erano stati piantati ad una profondità maggiore. Nonostante l'intervento di rinforzo il mare ha portato via gran parte del lavoro: Nonostante gli ultimi lavori di rinforzo la struttura non ha retto - spiega Pecorini - vista la straordinaria forza della mareggiata sono state dovute di nuovo le palizzate nello stesso punto in cui non avevano retto il 5 dicembre scorso. 11 vicesindaco Pecorini Abbiamo chiesto un incontro in Regione, urlimi) in loco COM'ERA E COM'È. La struttura di legno a protezione della duna di Pratoranieri è fresca di installazione pochi giorni fa e (a destra) come appariva ieri mattina: azzerata Il vicesindaco Andrea Pecorini -tit_org-

Protezione civile, il bilancio degli ultimi cinque anni L'associazione di volontariato ha rinnovato il direttivo

[Redazione]

Protezione civile^ il bilancio degli ultimi cinque anni L'associazione protezione civile volontari Strangolagalli, ha rinnovato il direttivo per scadenza naturale. Nell'arco degli ultimi cinque anni si è lavorato in maniera certosina, riportando in attivo il bilancio. Tanti i servizi effettuati dai volontari del Settore sanitario, con le tre ambulanze, di proprietà dell'Associazione, specialmente nell'anno in corso, con l'emergenza da Covid -19, dove, è emersa la professionalità, evitando il rischio da contagio. Collaborazione con il Comune di Strangolagalli (stipulata la convenzione), per sopperire alle esigenze dei cittadini, impossibilitati a muoversi nei periodi di lockdown e di quarantena, aiutandoli fattivamente per le varie necessità ordinarie e non. L'associazione, tramite finanziamenti della Regione Lazio, associazione di volontariato ha rinnovato il direttivo con la Cooperativa Phantasia di Nãã rano (dottoressa Irene Nããlacchi), ha realizzato, un progetto culturale per il centro anziani (ex Scuola in zona Campo Isabella) di Strangolagalli con l'associazione, Sapienza S.r.l. (dottoressa Filomena Nadia lafrate) di Fontana Liri, una collaborazione per un Progetto Formativo (collocamento mirato di un tirocinante disabile non grave). L'associazione, per il futuro ha programmato, una serie di interventi per il proseguimento del suo cammino, come: l'acquisto di un PK, per integrare il reparto macchine della protezione civile e migliorare il parco ambulanze. Tante le energie messe in campo, e tante ancora le attività da mettere in cantiere, a favore della comunità. Collaborazione con il comune di Ripi, per l'utilizzo di un mezzo di trasporto per diversamente abili (progetto SCU - servizio civile universale - realizzato dal CSV Lazio finanziato dalla regione Lazio). Collaborazione con la casa di riposo "San Francesco" (resp. dott. Mauro Celli) di Strangolagalli, sempre nel ambito del progetto SCU (prevede tre giovani del servizio civile nazionale addetto al progetto Ugo Caracci), per il servizio ambulanze. Infine l'adeguamento della sede della protezione civile (in uso tramite Convenzione con il Comune di Strangolagalli), in viaastell'uovo.' HISEKWA -tit_org- Protezione civile, il bilancio degli ultimi cinque anni L'associazione di volontariato ha rinnovato il direttivo

Scossa di terremoto Paura in Riviera

[Redazione]

IL sisma La scossa di terremoto che ha scatenato distruzione in Croazia e che è stata intensamente avvertita anche in Riviera. Ha provocato una breve interruzione del consiglio comunale e spavento anche tra cittadini che sono ritrovati nelle abitazioni e negli uffici a vivere un lungo movimento tellurico. Tutti hanno infatti parlato di parecchi interminabili secondi in cui la terra ha tremato, -tit_org-

Sisma in croazia avvertito in città

[Redazione]

Sisma in Croazia avvertito in città Avvertito di stinta mente anche a Pesaro ifortissimo terremota in Croa zia che ha causato vittime e danni enormi. La prima scossa, quella più forte che ha distrutto la cittadina di Petrinja dove è stato l'epicentro di magnitudo 6.3, è stata avvertita in modo chiaro e netto alle 12.19 in modo prolungato in numerosi i quartieri della città, soprattutto nella zona mare, porto, Sona e centro. In alcune zone del mare e del centro per pochi minuti è saltata la luce. -tit_org-

Contagi, ricoveri e decessi su Così a rischio le vaccinazioni = Contagi, ricoveri e decessi su: campagna vaccinale a rischio

Salgono i casi, il tasso dei positivi e al 10,9%. La Regione lancia l'allarme

[Clarida Salvatori]

IL BILANCIO: È A R1:(;IÜNE Contagi, ricoveri e decessi su Così a rischio le vaccinazioni Più contagi, tamponi, ricoveri e decessi: una terza ondata rischierebbe di frenare anche la campagna vaccinale appena avviata. E l'allarme lanciato ieri dall'assessorato regionale alla Sanità sulla base dell'ultimo bilancio di nuovi malati di coronavirus: a ieri nel Lazio ce ne sono infatti 252 in più rispetto al giorno precedente, per un totale di 1.218 nuovi malati su 11.196 tamponi, con rapporto di positivi del 10,9%. Cinquantaquattro i decessi (+7) e 2.854 i ricoveri in ospedale (+34). Dato in controtendenza invece quello delle Terapie intensive con 305 pazienti, due in meno rispetto a lunedì. A Roma infine 490 nuovi casi, ma con 33 morti. In pratica due terzi di tutti quelli del Lazio. á pagina 5 Salvatori li bilancio Contagi, ricoveri e decessi su: campagna vaccinale a rischio Salgono i casi, il tasso dei positivi e al 10,9%. La Regione lancia l'allarme Aumentano i casi, i tamponi, i decessi e i ricoveri. Una terza ondata rischierebbe di frenare anche la campagna vaccinale appena avviata: la cautela non è mai troppa per chi come la Regione ha imparato sul campo a leggere i dati dell'andamento della pandemia. Il bollettino quotidiano dei contagi da coronavirus nel Lazio parla infatti di 252 casi in più rispetto al giorno precedente, per un totale di 1.218 nuovi malati di Covid-19 (su 11.196 tamponi effettuati e con rapporto di positivi quasi al 10,9%), di una crescita dei numeri dei decessi, che ieri sono stati 54, e dei ricoveri, che ora ammontano a 2.854 (34 in Più). Tutti coefficienti questi che non stanno decrescendo come ci si aspettava e che, uniti al mancato rispetto delle regole sotto Natale e nella notte di Capodanno ma anche al rischio che aumenti l'indice Rt, potrebbero traghettare il Lazio, nella peggiore delle ipotesi, verso la fascia arancione dopo la fine delle festività. In controtendenza ci sono solo i dati delle Terapie intensive che calano a 305 (due meno del giorno precedente). E quelli di Roma città, che si mantengono saldi al di sotto dei 500 contagi giornalieri: nella Capitale sono stati infatti 490 i nuovi positivi, meno della metà del totale. Alta invece l'incidenza dei decessi, che sono stati 33, quasi i due terzi delle vittime conteggiate nell'intera regione. Nelle vicinanze della Capitale è boom di contagi nella Asl Roma á che conta 233 nuovi casi di positività, mentre sia nella Roma 4 che nella Roma 5 sono stati appena 66. Nelle province si registrano 363 casi (e otto decessi): 148 a Latina, di cui due di rientro dalla Spagna, un numero simile a quello di Frosinone dove i contagi sono stati 142, ma ben diverso da quello di Viterbo, con 53 nuovi casi, e di Rieti, con soli 20. Sul fronte vaccini anti-Co- 000000 CtffllagLiITOveriellHi 252 i positivi in più registrati ieri rispetto al giorno precedente 305 i malati ricoverati nelle Terapie intensive del Lazio In prima linea La vaccinazione di un sanitario all'ospedale San Giovanni (foto Peri/Ansa) vid si è conclusa la tic giorni del V-day con le somministrazioni avvenute ieri anche allo Spaziani di Prosinone ñ al Santa Maria Gorctti di Latina, nella Asl della provincia romana ñ nelle aziende ospedaliere; inoculate in tutto 955 dosi. Nessuno degli operatori sanitari ha presentato reazioni avverse. Infine, è arrivata ieri una decisione molto sentita: la sala operativa di Roma dell'Ares 118 sarà dedicata a tutti gli operatori dell'emergenza caduti durante la pandemia da Covid-19. Clarida Salvatori (Å É PRODUZIONE RISI Terapie intensive In controtendenza solo i dati delle Terapie intensive, che scendono di due unità LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 159.951 LAZIO casi nuovi 1.218*+0,76%** LAZIO morti totali 3.630 54* +1,51%** Ò ITALIA casi totali 2.067.487 ITALIA casi nuovi 11.212 +0,54%** ITALIA morti totali 73.029 659 +0,91%** ieri rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile 000000 CtffllagLiITOveriellHi -tit_org- Contagi, ricoveri e decessi su Così a rischio le vaccinazioni Contagi, ricoveri e decessi su: campagna vaccinale a rischio

Morti e feriti tra le macerie Si fa la conta dei dispersi e delle vittime del sisma del 6,2 Richter che ha devastato la regione centrale dello Stato balcanico

Forte terremoto colpisce la Croazia = Terremoto in Croazia, morti e città distrutte

Epicentro a 46 chilometri a sud-est della capitale Zagabria, vicino a Petrinja, 25 mila abitanti

[Agnese Gazzera]

Morti e feriti tra le macerie Forte terremoto colpisce la Croazia a pagina 4 Si fa la conta dei dispersi e delle vittime del sisma del 6,2 Richter che ha devastato la regione centrale dello Stato balcanico Terremoto in Croazia, morti e città distrutte Epicentro a 46 chilometri a sud-est della capitale Zagabria, vicino a Petrinja, 25 mila abitanti di Agnese Cazzera TORINO Un violento terremoto ha colpito il centro della Croazia, causando il crollo di edifici almeno sei morti, fra cui una 12enne, e venti quelle ferite. Le persone si sono riversate in strada e il bilancio delle vittime potrebbe purtroppo essere parziale. La scossa, di cui il Centro Sismologico Euro Mediterraneo ha rilevato una magnitudo pari a 6.4 Richter, con epicentro a 46 chilometri a sud est di Zagabria, è stata percepita anche in altri Paesi, come Bosnia, Serbia, Slovenia, Austria e Italia. Nel nostro Paese varie scosse di terremoto sono state avvertite nel Veronese, con magnitudo massima di 4.4 e nessun danno. In Slovenia, la centrale nucleare di Kjsko, gestita congiuntamente con la Croazia, è stata temporaneamente chiusa. Il sisma in Croazia ha devastato la città di Petrinja, nella stessa zona colpita ieri da una scossa di forza 5,2. Qui è morta la bambina, mentre altre quattro persone sono decedute in vari villaggi vicini, secondo l'ente locale Hrt. Dei 20 feriti in ospedale, almeno due sono in gravi condizioni. Varie persone sono rimaste intrappolate sotto le macerie. "La mia città è stata completamente distrutta, ci sono dei bambini morti. È come Hiroshima, mezza città non esiste più", ha dichiarato il sindaco Darinko Dumbovic. Sul posto è arrivato anche il premier Andrej Plenkovic, accompagnato da vari ministri: "La maggior parte del centro di Petrinja è zona rossa, cioè la maggior parte degli edifici è inutilizzabile", ha commentato il primo ministro. Per ospitare gli abitanti i militari hanno allestito le caserme, con capacità di 500 posti, e sono stati previsti alloggiamenti anche in alberghi e altri luoghi. "Nessuno dovrà dormire al freddo stanotte", ha aggiunto il premier. Le autorità hanno anche visitato un ospedale danneggiato nella vicina Sisak, pesantemente colpita dal sisma. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha offerto aiuto, dicendo di aver parlato con il premier e di aver dato istruzioni a un inviato perché vada nel Paese non appena possibile. Solidarietà anche dalle autorità italiane, tra cui il presidente Sergio Mattarella che ha espresso all'omologo Zoran Milanovic "vicinanza", "solidarietà e collaborazione" Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha aggiunto su Twitter che "l'Italia è pronta a fornire tutta l'assistenza e l'aiuto necessario. La Croazia è soggetta ai terremoti, ma generalmente non potenti. L'ultimo bilancio ancora parziale A ieri sera erano stati recuperati sei cadaveri, tra cui una dodicenne forte magnitudo risaliva agli anni '90, quando fu distrutto il villaggio costiero di Ston. Il sismologo croato Kresimir Kuk ha sottolineato che il sisma è stato "estremamente forte", molto più di altri recenti, esortando le persone a evitare gli edifici vecchi e potenzialmente instabili, in vista di possibili scosse di assestamento. Devastazione Un'immagine aerea della cittadina di Petrinja la più vicina all'epicentro del sisma non è stato localizzato in una zona al centro della Croazia -tit_0rg- Forte terremoto colpisce la Croazia Terremoto in Croazia, morti e città distrutte

Maltempo**Precipitazioni sparse e rischio idrogeologico Codice giallo prolungato fino a mezzanotte***[Redazione]*

Maltempo FIRENZE La Toscana continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di oggi il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa, -tit_org-

**Slitta di un giorno l'arrivo delle dosi ma il direttore dell'Asl D'Urso rassicura: domani al via le iniezioni agli ospiti delle case di riposo
Contrattempo al Brennero e il ruolino di marcia cambia ma il piano d'azione dell'Asl sta per scattare**

Vaccini nelle Rsa in ritardo a causa del maltempo = Il vaccino nelle Rsa slitta di un giorno

Fiale bloccate dal maltempo ma D'Urso rassicura: "Da domani le iniezioni nelle case di riposo"

[Sonia Fardelli]

Slitta di un giorno l'arrivo delle dosi ma il direttore dell'Asl D'Urso rassicura: domani al via le iniezioni agli ospiti delle case di ripe Vaccini nelle Rsa in ritardo a causa del maltempi AREZZO Ritardo ài un giorno nel ruolino di marcia della campagna di vaccinazione contro il Covid. Il maltempo ha rallentato l'arrivo delle dosi in Italia e la disponibilità delle fiale è dunque rimandata ad oggi. Quindi, assicura il direttore generale della Asl Antonio D'Urso, il piano già messo a punto entrerà nella fase attuati va con le iniezioni agli ospiti delle Case di riposo del territorio provinciale. A partire dalla Rsa Boschi di Subbiano, Intanto ieri i nuovi positivi sono stati 36 e una anziana donna è deceduta al San Donato, -> a pagina 9 Fardelli Contrattempo al Brennero e I ruolino di marcia cambia ma I piano d'azione dell'Asl sta per scattai Il vaccino nelle Rsa slitta di un giorni Fiale bloccate dal maltempo ma D'Urso rassicura: "Da domani le iniezioni nelle case di riposi di Sonia Fardelli AREZZO Ritardo di un giorno sull'arrivo dei vaccini anti Covid in tutta la penisola. Il carico destinato all'Italia è rimasto bloccato al Brennero per il maltempo ed un'improvvisa tempesta di neve. Ma sarà solo questione di ore, almeno così ha annunciato ieri il commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ed i vaccini destinati all'Italia arriveranno nell'arco della giornata di oggi. Il carico per la Toscana dovrebbe arrivare a Pisa e da qui le fiale saranno poi distribuite nei vari ospedali. "Al momento io so che i vaccini arriveranno al San Donato nel pomeriggio del 30 gennaio - ci ha detto ieri sera il direttore generale della Asl Antonio D'Urso - Se così sarà già il 31 cominceremo le vaccinazioni nelle Rsa. Il piano preparato gli scorsi giorni resta e su quello ci muoveremo, senza alcun giorno di stop nella somministrazione dei vaccini. Ma per partire abbiamo bisogno dell'arrivo sostanziale delle fiale, altrimenti si fanno solo chiacchiere. Se i vaccini arrivano non li teniamo sicuramente nel freezer." E così il piano aretino fatto per le Rsa, se tutto procederà come previsto, slitterà di un solo giorno. Non si comincerà oggi, ma domani. "Sarebbe bello che tutti i problemi potessero svanire magicamente - ha detto il direttore generale Antonio D'Urso - magari tra la notte del 31 dicembre e del 1 gennaio, Ma sappiamo benissimo che non sarà così e noi della Asl siamo pronti e disposti a lavorare giorno per giorno, senza fe ste o riposi per vaccinare più persone possibile. A cominciare dagli anziani delle Rsa." La prima nella scaletta dovrebbe essere dunque domani la Rsa Boschi di Subbiano, che era stata scelta per inaugurare questa sorta di V-day nelle case di riposo. Alla Rsa del Pionta ad Arezzo, a quella di Pieve Santo Stefano, alla Rsa San Lorenzo a Sans ep o 1er o e alla Rsa di Anghiari e successivamente a tutte le altre. case di riposo che nella provincia di Arezzo non superano quasi mai i cento ospiti. Medici ed infermieri delle Usca contano dunque di terminare le vaccinazioni in ogni struttura nell'arco di un solo giorno. Continuano intanto le vaccinazioni presso il San Donato dei rappresentanti della sanità. Dopo gli ospiti delle Rsa si passerà ai loro operatori, che molto probabilmente saranno vaccinati nelle stesse strutture dove lavorano. "Spero che presto oltre al vaccino Pfizer possiamo avere a disposizione anche quelli di Moderna ed Astrazeneca - conclude I direttore generale della Asl Antonio D'Urso - in tutta la Toscana dobbiamo infatti vaccinare una popolazione che si aggira su 3 milioni e 800 mila abitanti, che togliendo quelli vaccinati fino ad ora, un 10% che non darà il consenso ed i bambini sotto i dodici anni, restano comunque un numero importante." -tit_org- Vaccini nelle Rsa in ritardo a causa del maltempo Il vaccino nelle Rsa slitta di un giorno

E' successo a Santa Lucia. Problemi pure nella frazione di Petrelle per una pianta caduta che ha danneggiato un casale
Infiltrazioni d'acqua fanno crollare tetto di un'abitazione già inagibile

[Redazione]

E' successo a Santa Lucia. Problemi pure nella frazione di Petrelle per una pianta caduta che ha danneggiato un casale. Infiltrazioni d'acqua fanno crollare tetto di un'abitazione già inagibile. CITTA' DI CASTELLO Coda alle violente piogge e alla tromba d'aria, per fortuna non violenta su Petrelle, di lunedì. Ieri nuovo intervento dei vigili del fuoco nella frazione di Petrelle e a Santa Lucia dove, oltre i vigili del fuoco, sono stati chiamati per una valutazione statica di un immobile già inagibile anche i tecnici del Comune. Poco dopo le 8 la squadra tifernate è stata chiamata a intervenire in emergenza a Petrelle dove in una casa isolata una pianta si era schiantata contro il tetto del casale. Coppi divelti mentre cadeva una pioggia battente. Per fortuna il solaio ha retto e non ci sono state infiltrazioni d'acqua all'interno del casale. Danni oltre che alla copertura, che è stata subito riparata con dei teli, anche alla facciata esterna. Alle 11 quando ancora l'intervento era in corso a Petrelle, altro allarme e parte della squadra è stata distaccata su Santa Lucia per il crollo del tetto sul solaio del primo piano di una abitazione, causato dalle infiltrazioni d'acqua dovute alle copiose piogge cadute nelle ultime giornate. Oltre i vigili del fuoco sul posto, per una complessiva valutazione statica dell'abitazione, il tecnico responsabile della protezione civile geometra Francesco Nocchi, La casa come detto era già inagibile, P.P. Maltempo Ieri di nuovo problemi in tutto l'Altotevere. Disagi in Altotevere. Lacodadi maltempo di ieri ha costretto i vigili del fuoco a nuovi interventi -tit_org- Infiltrazioni d'acqua fanno crollare tetto di un'abitazione già inagibile

Maltempo**Precipitazioni sparse e rischio idrogeologico Codice giallo prolungato fino a mezzanotte***[Redazione]*

Maltempo FIRENZE La Toscana continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di oggi il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. -tit_org-

DOPO IL MALTEMPO MALTEMPO E DISAGI

Restano i disagi e le polemiche Ancora disperso l'escursionista = L'insidia del ghiaccio: mezzi ancora al lavoro per pulire le strade

alle pagine 26-27

[Redazione]

DOPO IL MALTEMPO Restano i disagi e le polemiche Ancora disperso l'escursionista alle pagine 26-27 MALTEMPO E DISAGI L'insidia del ghiaccio: mezzi ancora al lavoro per pulire le strade Alberi e rami caduti a Busseto, Collecchio, Fornovo e in molte strade di montagna Il sindaco di Corniglio: Con un inverno intenso, rischiamo difficoltà finanziarie La nevicata è passata ma ieri in tutto il Parmense automobilisti e pedoni hanno dovuto fare i conti con il ghiaccio. In alcuni paesi è stato necessario riparare i danni del maltempo. E non sono mancate le polemiche. APPENNINO Nel Cornigliese la neve è arrivata rapida ed è stata abbondante: 10-15 centimetri a Beduzzo, che diventavano mezzo metro di neve nuova a Lagdei e quasi un metro al Lago Santo. Con il maltempo sono arrivate le polemiche, cui risponde il sindaco Giuseppe Delsante: Lo sgombero neve viene effettuato con un ordine preciso di priorità, dovuto a diversi fattori. In pratica prima si effettua sulle strade comunali principali, poi in quelle secondarie e infine nei centri, fin dove è possibile arrivare con i mezzi. Delsante ricorda a tutti di tagliare o potare alberi e siepi che ostruiscono il passaggio degli spartineve e avverte: La stagione invernale è iniziata in modo intenso e se continuerà ci provocherà difficoltà finanziarie importanti. Con la tregua del maltempo, spazio agli interventi di pulizia sulle strade anche a Bedonia, Santa Maria del Taro e Tomolo. Sulla fondovalle Anzola-Spora un escavatore ha continuato a scaricare massi e piante nel tratto di strada coinvolto dalla frana che lunedì aveva isolato per alcune ore gli abitanti di Romezzano, Travaglini. Spora e Costa d'Azzetta: ora i 45 residenti possono passare. Piccoli smottamenti e rami sulle strade delle frazioni di Santa Maria del Taro. Su tutto il territorio sono segnalati ancora disagi per la caduta di alberi e terriccio sulle strade che collegano le frazioni con Bedonia e Borgotaro. FORNOVO Dopo il caos viabilità di lunedì, ieri a creare disagi sono state le strade ghiacciate, in particolare quelle interne. Si sono ve in via don Malpeli. Non sono mancate segnalazioni e lamentele, soprattutto sui social; dall'insufficiente spargimento di sale al piano neve che per tanti non ha funzionato, fino ai cumuli di neve davanti alle abitazioni nonostante il lavoro di spartineve operai, volontarie Schla Monte Nã Î iisssis sasaa: forze dell'ordine. NOCETO E MEDESANO Gravi disagi per gli automobilisti sul l'autostrada 357 anche a Noceto e Medesano. Qui i tecnici della Provincia sono intervenuti con il cloruro di calcio, più aggressivo del sale normale, per eliminare un consistente strato di ghiaccio sull'asfalto. Lunedì, in località La Rampa, un tir era uscito di strada. Mentre la provinciale, molto trafficata, era in condizioni difficili, le piccole strade comunali - via Ghiare fra il ponte della Pedemontana e Medesano e tra la Carnevala e Felegara - si presentavano pulite, a tratti asciutte. COLLECCHIO I cumuli di neve accumulati dagli spartineve a lato strada hanno intrappolato qualche auto e creato, a volte, problemi ai pedoni. Ma nel complesso la situazione è andata migliorando nel Collecchiese. Ieri gli spartineve hanno liberato il parcheggio dell'Ego Village e l'area di sosta tra i viali Saragat e Pertini. Percorribile agevolmente la viabilità principale; garantiti percorsi sui marciapiedi dal centro di Collecchio al polo sociosanitario, centro commerciale e lungo le strade principali (pur con i pericoli legati al ghiaccio). L'abbondante nevicata ha provocato la rottura di rami del cedro del Libano di piazza Repubblica, messo in sicurezza dal personale specializzato. BASSA IMBIANCATA Sulle rive del Po le temperature ieri mattina hanno toccato i 7 gradi sotto zero. A Polesine Zibello ieri gli spartineve sono intervenuti per completare la pulizia delle strade. Messa in sicurezza l'area di fronte al municipio, in cui si era staccato un cavo. 11 gruppo di Protezione civile Volontari per il Po ha tolto la neve di fronte alla sede A vis di Pieveottoville, dove si trova anche l'ambulatorio del medico. E continua l'azione degli spargisale. Anche nelle terre di Verdi alcuni veicoli sono finiti fuori strada, senza particolari conseguenze per le persone. Ed è iniziata la conta dei danni. A Busseto tre alberi sono caduti sotto il peso della neve: sono stati rimossi dagli operai comunali e dai volontari del gruppo di Protezione civile Maestro Verdi. Ieri è saltato inoltre il mercato settimanale. Lunedì era

mancata la corrente in alcuni quartieri e a San Rocco: l'assessore Stefano Capelli ha tenuto i contatti con Enel per accelerare il ripristino. Il guasto, dovuto alla caduta di una dorsale che alimenta quattro cabine e alla caduta di un traliccio, ha comportato un danno rilevante. Schla Monte Ñß Î iisssiSsasSt Fidelia FIO; puno neve. amillhljftlahul luri!: - tit_org- Restano i disagi e le polemiche Ancora disperso l'escursionista L'insidia del ghiaccio: mezzi ancora al lavoro per pulire le strade

Il Golfo flagellato dal maltempo

Il fatto A Formia le onde altissime hanno allagato il parcheggio al Molo Vespucci. A Gaeta devastata la spiaggia di Sant'Agostino

[Roberto D'Angelis]

Il fatto A Formia le onde altissime hanno allagato il parcheggio al Molo Vespucci. A Gaeta devastata la spiaggia di Sant'Agostino ROBERTO Ef ANGELIS Dalla mattinata di lunedì Formia e Gaeta sono state interessate da una violenta ondata di maltempo. A preoccupare soprattutto un mare grosso, impetuoso con onde spaventose, acni si è accompagnato un vento fortissimo. Diverse le chiamate giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco. A Formia ad essere presi di mira dalla brutale forza del mare sono stati il molo A22urra e il Molo Vespucci, dove in poco tempo lo scenario è diventato surreale con l'intero parcheggio allagato. Le onde, alte anche quattro metri, hanno superato la banchina riversando sul piazzale una enorme quantità d'acqua, tanto che i tombini non sono stati in grado di farla defluire. Molte le macchine parcheggiate rimaste avvolte dall'acqua, alta circa 50 cm. Sicuramente una situazione di una certa criticità, considerata la presenza di tante auto e dei pullman. Scattata l'emergenza sono intervenuti i militari dell'Ufficio Marittimo della Guardia Costiera, i Vigili Urbani e i volontari del VER Protezione Civile. Questi ultimi hanno dovuto fare la spola più volte, anche con i loro mezzi, per accompagnare i proprietari alle loro vetture e permettergli così di lasciare in sicurezza il piazzale. Nel giro di qualche ora è stato possibile far uscire dal parcheggio un centinaio di auto. Un impegno proseguito fino alle 22.30, una situazione tenuta sotto controllo fino a quando l'acqua non è defluita in mare e quindi ad allarme rientrato. Anche il piazzale del porto Capesele non è stato risparmiato dalle violente mareggiate che hanno addirittura depositato dei grossi massi. Sulle coste poi, lo si sa, in simili circostanze, a farne le spese per primi sono gli stabilimenti balneari. E così problemi si sono registrati per alcune strutture balneari dei litorali di Vindicio e Gianola. Danneggiate le cabine mentre vari magazzini si sono allagati. E ciò nonostante le dune erette a protezione. Non è andata certamente meglio a Gaeta dove la spiaggia di Sant'Agostino è stata sferzata dalla furia del mare, ancora una volta, l'ennesima. Ad essere travolti anche alcuni chioschi dei mini concessionari, collocati proprio a pochi metri dal mare, che sono finiti in acqua. Impossibile resistere alla forza dell'acqua arrivata fin sull'accreggiata e che ha poi rotto sull'asfalto anche molti detriti. Sulla spiaggia di Sant'Agostino è andato distrutto pure quel che restava della torretta anti sbarco che nella Seconda Guerra Mondiale difendeva quella parte di costa. A Serapo onde altissime e mare che è risalito lungo la spiaggia, qui parliamo di un lungo tratto, fino ad entrare negli stabilimenti balneari, ed a raggiungere via Marina. Impegnati i volontari della protezione Civile "Fenice" che sono intervenuti più volte per rimuovere grossi rami finiti lungo strade o marciapiedi o sistemare fioriere scaraventate via - Anche il piazzale Caposeleno non è stato risparmiato dalla mareggiata. Danni alle strutture balneari dei litorali di Vindicio e Gianola. Alcune immagini del maltempo della scorsa notte e dei relativi danni - tit_org-

Valanga colpa del terremoto Lo studio entri nel processo = Rigopiano, scontro sull'ipotesi terremoto

> Molte difese puntato a far entrare lo studio della d'Annunzio L'avvocato delle parti civili Romolo Reboa: Non cambia nulla nel processo per ribaltare le conclusioni dei periti della Procura la strada bloccata ha impedito la fuga degli ospiti terrorizzati

[Stefano Buda]

Rigopiano Valanga colpa del terremoto Lo studio entri nel processo Rigopiano, scontro sull'ipotesi terremoto HVtolte difese puntato a far entrare lo studio della d'Annunzio L'avvocato delle parti civili Romolo Reboa: Non cambia ni nel processo per ribaltare le conclusioni dei periti della Procura la strada bloccata ha impedito la fuga degli ospiti terrorizzati La richiesta è degli avvocati che difendono gli indagati per la strage verrà presentata al giudice nell'udienza del prossimo cinque marzo Buda a pag. 43 LA STRAGE DEL RESORT La valutazione della sussistenza di un nesso causale tra il sisma e la valanga di Rigopiano entrerà inevitabilmente nel processo sul disastro del resort. Ciò che appariva altamente probabile fino a ieri, è diventato praticamente una certezza dopo la pubblicazione sulla rivista *Frontiers in earth science* dello studio realizzato da cinque docenti dell'Università d'Annunzio, che evidenziano come le forti scosse di terremoto del 18 gennaio 2017 siano da considerare una concausa della valanga abbattutasi sul resort. Tesi bdiam et raimen tè opposta a quella sostenuta dal consulente della Procura, secondo il quale le ragioni della tragedia sarebbero indipendenti dal sisma. Le difese degli imputati, già nella prossima udienza del 5 marzo, sono pronte a far pesare le risultanze dello studio. È un lavorou lti disciplinare eseguito da professionisti di indubbio valore - conferma l'avvocato Vincenzo Di Girolamo, che assiste il dirigente regionale Carlo Giovani, uno degli imputati chiamati a rispondere della mancata realizzazione della Carta valanghe - e sicuramente ce ne avvarremo in sede di udienza preliminare. LA PERIZIA Tra gli autori figura peraltro il professor Nicola Sciarra, che ha curato anche la consulenza di alcune difese. Consulenza sulla quale faranno leva i legali degli imputati per chiedere una perizia d'ufficio. Siamo in possesso di una consulenza molto qualificata che giunge alle stesse con clusioni di questo studio - dice l'avvocato Giandomenico Caiazza, che difende l'ex prefetto Francesco Provolo - d'altronde la logica indica che le cose stanno esattamente in questo modo, sia perché la scossa di terremoto precede di poche ore la valanga e sia perché il numero delle frane successive a quella scossa, in tutto l'Abruzzo e non solo a Rigopiano, registra una incredibile impennata. Dallo studio emerge infatti che, rispetto ad un ritmo storico di 0-70 valanghe nel sessantennio precedente, il giorno della tragedia sul massiccio del Gran Sasso si contano 76 valanghe. In definitiva il ragionamento delle difese converge su un medesimo punto: se fino ad oggi si è sostenuto che il sisma, al contrario della valanga, è un evento imprevedibile, nel momento in cui fosse accertato che la valanga è stata determinata dal sisma l'impostazione accusatoria risulterebbe fortemente minata. LE VITTIME: COLPO BASSO Tuttavia l'avvocato di parte civile Romolo Reboa, che assiste diversi familiari delle vittime, rovescia il punto di osservazione. Per noi non cambia nulla - dice -. Le drammatiche telefonate effettuate dalle vittime testimoniano la loro volontà di andare via, mentre è un fatto inequivocabile che sono rimaste sequestrate a Rigopiano. Inoltre, in riferimento all'eventuale alleggerimento delle responsabilità degli imputati ai quali si contesta la manca- ta realizzazione del Piano valanghe, Reboa sottolinea che in una zona a rischio terremoto è doppiamente necessario un Piano valanghe ed è doppiamente necessario prevedere l'eventualità del terremoto, a maggior ragione in una regione che aveva già diversi precedenti. Non nascondono il proprio turbamento gli esponenti del Comitato vittime. In questi quattro anni abbiamo ricevuto molti colpi bassi e ci siamo rialzati sempre più forti - si legge in un post su Facebook -. I tré punti eardine dell'in chiesta sono e rimarranno sempre gli stessi: pulizia della strada e piano neve fallimentare, ordinanze preventive di sgombero e sicurezza pubblica mai adottate, soccorsi allertati in ritardo. Stefano Buda CAIA

ZZA: UNA NOSTRA CONSULENZA AFFERMA LE STESSE COSE LA SCOSSA PRECEOE DI POCHE ORE LA

VALANGA -tit_org- Valanga colpa del terremoto Lo studio entri nel processo Rigopiano, scontro sull'ipotesi terremoto

Mare in burrasca, danni a Ladispoli: sparite le spiagge = Day after a Ladispoli: spiagge sparite

[Emanuele Rossi]

Mare in burrasca, danni a Ladispoli: sparite le spiagge 11 day after è da brividi: spazzati via metri cubi di sabbia dalla costa. Disagi in città Day after a Ladispoli: spiagge sparite< All'indomani del violento nubifragio, si contano i danni in città ñ sulla costa A Cerveteri la tromba d'aria, a Ladispoli le spiagge inghiottite dal mare. Sul litorale nord si contano i danni dopo le ultime ore di maltempo che non hanno concesso tregua. Nel territorio etrusco devastazione a largo Almunecar nella zona Madonna dei Canneti dove il passaggio del vortice d'aria ha sradicato alberi, distrutto diverse automobili parcheggiate, lesionato coperture di palazzine e attività commerciali. Si è temuto il peggio e solo per miracolo nessuna persona è rimasta coinvolta. Rossi a pag.41 IL BILANCIO A Cerveteri la tromba d'aria, a Ladispoli le spiagge inghiottite dal mare. Sul litorale nord si contano i danni dopo le ultime ore di maltempo che non hanno concesso tregua. Nel territorio etrusco devastazione a largo Almunecar nella zona Madonna dei Canneti dove il passaggio del vortice d'aria ha sradicato alberi, distrutto diverse automobili parcheggiate, lesionato coperture di palazzine e attività commerciali. Si è temuto il peggio e solo per miracolo nessuna persona è rimasta coinvolta. Le immagini hanno fatto subito tornare alla mente il 6 novem bre 2016, giorno in cui un tornado colpì pesantemente le due città provocando un morto e una trentina di feriti. I cittadini sperano di ottenere dei rimborsi in seguito ai sopralluoghi immediati di vigili del fuoco, protezione civile comunale e polizia municipale di Cerveteri che hanno lavorato sodo per rimuovere detriti e rami pericolanti. Sul litorale ladispolano, oltre a diversi pini e pali della luce crollati su alcune vetture in sosta, preoccupa tantissimo il futuro degli arenili divorati dalle mareggiate. I venti di scirocco di lunedì in particolar modo hanno messo a dura prova la sopravvivenza delle spiagge libere e quelle gestite dai privati. Inondato persino il lungomare. Anche eri però le onde hanno accerchiato verande e cabine degli stabilimenti balneari. Demolite le passerelle per disabili realizzate la scorsa estate. A nord è critica la situazione di Torre Flavia e della Palude. A rischio l'avifauna migratoria. Molte specie di uccelli potrebbero abbandonare l'habitat naturale considerato che l'acqua marina è entrata a contatto con quella dolce. Ecco perché il comune di Ladispoli, sinergia con Città Metropolitana di Roma Capitale, ha attuato un piano di emergenza provvedendo con delle ruspe di alcune ditte a riaprire i canali ostruiti. Si tratta però solo di un intervento tampone che nel giro di pochi giorni potrebbe essere di nuovo vanificato se non dovesse presto partire un progetto strutturale in difesa del tratto costiero. È ciò che si augurano anche gli operatori della categoria. LE PALANCHE In via Fregene, è il caso dello Scorpion Beach, c'è chi è stato costretto a posizionare delle lunghe tavole di legno per non farsi portare via dalla corrente arredi e gazebo. Un'operazione fai-da-te avviata anche sul lungomare centrale di via Regina Elena allo stabilimento Molto. La forza distruttiva del mare ha colpito poi a sud, nell'area del bunker di Palo. Negli ultimi anni l'erosione ha scavato le dune mediterranee riportando alla luce gli scheletri degli antichi romani e le tombe a Cappuccina. Alcuni resti però potrebbero però non trovarsi più perché trascinati dalle mareggiate. Emanuele Rossi RIPfiOUUZKjW RISERVATA Day after a Ladispoli: spiagge i é é Spiaggia sparita e ritirata sulla costa di Ladispoli A destra, un tappeto di detriti e rami secchi sulla sabbia Day after a Ladispoli: spiagge Hitiuu sima àëiëà Ààöðà ï nuora promga a Éâ -tit_org- Mare in burrasca, danni a Ladispoli: sparite le spiagge Day after a Ladispoli: spiagge sparite

Idroscalo, è corsa contro il tempo: si contano i danni

[Maira Di Mario]

[DANNI È partita la conta dei danni dopo la mareggiata che lunedì ha colpito il litorale di Ostia, dall'Idroscalo fino a Levante senza risparmiare nemmeno il piccolo tratto di costa. Dopo 12 ore consecutive di raffiche di vento che hanno raggiunto picchi fino a 100 chilometri orari, con il mare in burrasca e onde gonfie e alte quattro metri che si sono abbattute sugli stabilimenti balneari, le spiagge libere fino ad arrivare nelle case all'Idroscalo, ieri mattina i balneari e i cittadini da una parte e gli amministratori locali dall'altro hanno cercato di capire l'ammontare dei danni. Fare una stima ora è ancora troppo presto - dice l'assessore all'Ambiente Alessandro Leva - è stato un evento talmente eccezionale che nessuno poteva prevedere avrebbe colpito così duramente. Al momento la nostra priorità è far tornare in casa entro questo pomeriggio (ieri ndr) le dieci famiglie evacuate all'Idroscalo e ospitate nell'acquiario a Garrone. Ieri mattina la Protezione civile era ancora al lavoro con le idrovore per risucchiare l'acqua residua nelle abitazioni allagate. Al lavoro anche gli operai dell'Ama che a Ponente hanno rimosso tonnellate di detriti portati dalla mareggiata e dal Tevere. Dobbiamo fare in fretta - aggiunge Leva - prima che una nuova ondata di maltempo si abbatta su Ostia e soprattutto all'Idroscalo dove stiamo aspettando che la Regione parta con i lavori di sistemazione e rifacimento delle scogliere a protezione delle case. L'appalto è stato affidato e il cantiere dovrebbe aprire subito dopo le feste, meteo permettendo. Sulle spiagge libere di Ponente non sono riuscite a reggere alla furia del mare le cannucce delle staccionate di legno installate a novembre dall'amministrazione per evitare che il vento trascinasse la sabbia sul lungomare. Spostate di qualche metro anche le passerelle di cemento che ora dovranno essere ricollocate. Su questo la Lega ha già annunciato che chiederà conto alla giunta per la gestione della presidente Giuliana Di Pillo. Come avevamo predetto - sottolineano Monica Picca e Mauro Conti del Carroccio - alla prima mareggiata la staccionata messa a protezione delle spiagge di Ponente è stata gravemente danneggiata, con il risultato che ben 8 milioni di euro di soldi pubblici sono stati spesi inutilmente. Tanti anche i danni agli stabilimenti balneari sulla costa di Levante. Cabine divelte e spazzate via dal vento e dalla forza del mare che ha scavato un gradino di quasi un metro tra la battigia e la spiaggia vera e propria. L'erosione, che aveva già provocato ingenti danni all'inizio del mese, ha continuato la sua opera di devastazione. La spiaggia della Nuova Pineta non esiste più, a rischio anche la piscina che potrebbe crollare con la prossima mareggiata. Danni al l'ibico Beach, al Kursaal e alla Pinetina. Ma ora Di Mario riproduce RISERVATA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER SVUOTARE LE CASE INVASE DALL'ACQUA RIMOSSE DALL'AMA TONNELLATE DI DETRITI E partita ieri la bonifica all'Idroscalo dalle tonnellate di rifiuti portate dalla mareggiata -tit_org-

Mareggiata a Fiumicino chiesto stato di calamità

Ristoratori e balneari messi in ginocchio: Piena emergenza alla Bussola e al Vittoria onde di 4 metri hanno allagato le strutture I gestori degli stabilimenti: appelli ignorati

[Umberto Serenelli]

iata a Fiumicino chiesto stato di calamità ^Ristoratori e balneari messi in ginocchio: ^Piena emergenza alla Bussola e al Vittor onde di 4 metri hanno allagato le strutture I gestori degli stabilimenti: appelli ignorati IL REPORT Si placa l'ira del mare, ma esplode quella dei balneari di Fiumicino. In particolare degli operatori che hanno i ristoranti all'interno degli stabilimenti finiti sott'acqua, la scorsa notte, a causa della violenta mareggiata che si è abbattuta sul litorale. La libeccata, con onde fino a 4,5 metri, ha superato senza grosse difficoltà gli sprofondati frangionda del lungomare della Salute, allagando i ristoranti "La Bussola" e "Vittoria". Una nottata da dimenticare perché c'è stata un'inutile corsa contro l'avanzata dei marosi che alla fine però hanno invaso il locale è l'amaro commento di Andrea Gasperini, gestore della Bussola -. Il livello dell'acqua si è stabilizzato attorno ai 30 centim e ha poi proseguito la sua corsa fino a raggiungere la strada. Sono andate in corto le prese dell'energia elettrica seguite da frigoriferi, computer e albero di Natale. Con i miei collaboratori abbiamo cercato di mettere al sicuro: mobili, tavoli, sedie e il materiale della cucina. Da una prima stima i danni si aggirano intorno ai 20mila euro. Sono avvilito perché questa è oramai diventata una consuetudine. Il commerciante lamenta la scarsa sensibilità della politica davanti all'annoso problema denunciato da diversi anni. I segni della sporcizia trasportata dal mare sono evidenti all'ingresso del locale, sul marciapiede e sulla pista ciclabile della litoranea. Siamo infuriati soprattutto contro Regione e Comune che sem brano ignorare i nostri appelli circa il potenziamento delle scogliere - sottolinea Salvatore Spataro, titolare del Vittoria -. Dopo il danno del Covid arriva anche la beffa della mareggiata. Dal pavimento del ristorante ho rimosso circa un metro cubo di sabbia spinta dal mare. Se tutto va bene serviranno 10mila euro per ripartire. Il balneare si è subito rimboccato le maniche e alla guida di un trattore ha iniziato a togliere la sabbia finita sulla veranda esterna che guarda il mare. In difesa della categoria è scesa in campo l'Associazione del lungomare della Salute. La situazione è sempre più preoccupante - spiega il presidente Massimiliano Mazzuca -. Le scogliere hanno ceduto ormai da anni, ogni mareggiata è un incubo per le strutture che vengono invase dall'acqua con ingenti danni. Siamo in piena emergenza Covid, provati dalle misure restrittive che hanno inciso fortemente su un comparto che rappresentava uno dei cardini dell'economia locale. Chiediamo all'amministrazione comunale e regionale un tavolo di confronto con gli operatori e di decretare lo stato di calamità naturale. L'obiettivo è arrivare allo stanziamento di fondi per la messa in sicurezza delle barriere a protezione del lungomare e risarcire le strutture colpite duro dai marosi. I CHIOSCHI DI FOCENE Anche a Focene la categoria ha grossi problemi con l'avanzata del fenomeno erosivo in particolare i chioschi Baraonda n° 40 all'ombra. La spiaggia attrezzata Baraonda ha respinto gli spaventosi flutti soprattutto grazie alla palizzata, alta più di un metro, realizzata dal titolare della concessione. Il mare però ha sollevato la passerella pedonale che conduce alla struttura e invaso viale Focene, allagando un grosso tratto della strada principale. È invece a rischio crollo una zona del 40 all'ombra, i cui pali di sostegno sono stati privati della sabbia che li circondava, spazzata via dalla furia delle onde. Non era necessaria la sfera di vetro per prevedere quello che sarebbe accaduto in assenza di interventi a protezione di un litorale già fortemente eroso - spiega Emilio Scicsa, presidente del "Nuovo comitato cittadino Focene" - all'indomani di una giornata che ha messo in ginocchio la località a causa delle violente mareggiate. Non sono mancate da parte nostra n° di altri comitati richieste di rifioritura della scogliera crollata davanti Baraonda. Da anni chiediamo interventi a tutela della R

iserva: dal chiosco 40* all'ombra al confine con Fregene sud. FREGENE A Frcgene sud è stato praticamente inghiottito il ripascimento morbido e il mare ora circonda il Point break e La Nave minacciando le strutture. Nel tratto di arenile dove sorgeva lo stabilimento La Perla, demolito di recente, si è invece creata una depressione del terreno,

dove sorgeva la piscina, e le onde hanno creato una grossa pozza circondata da enormi cumuli di rifiuti. Umberto Serenelli RIPROBU SOME RISERVAI L'ASSOCIAZIONE: LA SITUAZIONE È ORMAI SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE LE SCOGLIERE HANNO CEDUTO DA ANNI L'EROSIONE MINACCIA ANCHE A FOCENE DOVE IL MARE HA INVASO LA STRADA. A FREGENE AZZERATO L'INTERVENTO DI RIPASCIMENTO -tit_org-

Comune, approvati i progetti per le frane: lavori per 5 milioni

[A.t.]

VIA LIBERA DALLA GIUNTA La giunta comunale di Cassino ha approvato nella seduta di ieri cinque progetti di fattibilità tecnico-economico del valore complessivo di cinque milioni di euro per riparare le frane verificatesi negli anni scorsi in alcune zone collinari del territorio locale. Si tratta di interventi di messa in sicurezza di aree comunali che presentano un elevato rischio di frane o rischio idraulico e il ripristino delle strutture danneggiate. Ogni progetto è stato finanziato per un milione di euro dal ministero dell'Interno. I progetti riguardano la messa in sicurezza del versante della collina sotto la Rocca Jan u la con l'attraversamento di via Finchera. Poi l'area sud-ovest di S. Angelo in Theodice in particolare di via Colle Canne, via S. Brígida, via Colle Romano, via Campo di Porro e via Crocifisso. Zone soggette a rischio idrogeologico che necessitano da tempo di essere messe in sicurezza. Poi la collina di via Monte Maggio mentre nella frazione di Caira sono necessari gli interventi in via Lago, in via Monacato e in via Terelle. E infine interventi di prevenzione al rischio idrogeologico in via San Michele e in via S. Antonino, ora si dovrà passare al progetto definitivo e alla gara d'appalto. I lavori da eseguire entro i prossimi otto mesi. Inoltre gli uffici tecnici hanno affidato l'incarico ad una ditta specializzata per il potenziamento degli impianti elettrici in alcune strade di Cassino. Infatti per una spesa di 130 mila euro la ditta dovrà intervenire nelle strade del centro. L'intervento progettuale è inerente l'efficientamento della pubblica illuminazione di parte di Via Garigliano. Piazza De Gasperi, Via Zamosch, Via Rossini e Via Benedetto Croce e Piazza Corte. E' prevista la sostituzione dei pali e delle armature stradali, del tipo a led, nonché l'eliminazione di alcune linee elettriche e di alimentazione aeree. In questo modo le strade avranno una illuminazione potenziata rispetto ai vecchi fari attuali. Inoltre domani 31 dicembre è in programma la conferenza del sindaco Enzo Salerà per il bilancio amministrativo di fine anno, A causa del Covid le "considerazioni di fine anno", ossia la sintesi dell'attività amministrativa del 2020 del comune di Cassino, che di solito ogni sindaco tiene la sera del 31 dicembre, poco prima del Tè Deum del vescovo nella chiesa concattedrale, quest'anno si terranno domani mattina alle 12 in sala Restagno ma in videoconferenza. Lo ha reso noto ieri il sindaco Enzo Salerà. "Un appuntamento che manterremo anche quest'anno - ha detto - ma a distanza," An.Tor. -tit_org-

Famiglie in difficoltà, la Protezione civile consegna i pacchi donati dalle aziende

[l.m.]

ATINA La Protezione Civile di Atina chiede aiuto alle aziende del territorio per supportare i nuclei familiari in difficoltà. Nei giorni scorsi sono stati consegnati decine di pacchi. Nucleo Operativo di Protezione Civile di Atina è un'associazione di volontariato, che si occupa di protezione civile e opera in attività sociali, una fra queste è il sostegno alimentare a famiglie che si trovano in stato di indigenza. E' una delle tante associazioni ed enti che costituiscono la catena del Banco Alimentare, si occupa di raccogliere gli alimenti del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), recuperare le eccedenze da produttori e grande distribuzione e sul territorio. Durante la pandemia e la conseguente crisi economica purtroppo i nuclei familiari necessari di sostegno sono aumentati spiegano i volontari della protezione civile - Per le feste di Natale abbiamo chiesto ad alcune aziende di poter contribuire con qualche piccola donazione. Non ci aspettavamo in un momento così difficile un risultato così solidale. Per questo, vogliamo ringraziare le numerose aziende che hanno contribuito. Le aziende sono Bonelle - Fida Spa di Castagnole Lanze (At); Uhu Bostik SpA di Milano; Ciociaria Dolci Sri di San Giovanni Incarico; Pastificio artigianale "La Rocca Maria Pia" di Cassino; La Brasilera di Esposito G. e C, S.N.C, di Sora; Homemade - Azienda Agrico la Vincenza Magnante di Isola del Liri; Azienda Agricola Minicilli di Casalvieri; Gielles carni sri di Settignano Atina; Molino laquone di Vicalvi; Pasta Cordelia - Casa Cordelia s.r.l. di Atina; Superm creati Leone di Porto Sri di Gai lin aro; Antica Pasticceria Di Tullio di Al vito; Pasticceria Vainiglia di Isola Liri; supermercati Punto Fresco Crai di Atina; L'Antico Forno sas di Atina; Entercart di D'Ambrosio Alida di Atina; Frantoio La Marina di S.Donato V.C.; Frantoio Mantova -Compagnia Alimentare Italiana SpA di Broc coste 11 a; Pasticceria Persichini di Villa Latina; Pasticceria Gárgaro di Atina; Supremo Farm di Atina; Pasticceria Peccati di gola di Atina; Supermercato Santoro di Villa Latina; Il Vecchio Mulino S.N.C di Villa Latina. E quanti nell'anonimato hanno contribuito. Irène Mizzoni f. RIPRODUZIONE RISERVATA
VOLONTARI: AL NOSTRO APPELLO HANNO RISPOSTO IN TANTI, NON GÈ LO ASPETTAVAMO Uno dei pacchi alimentari -tit_org-

Bracciano, è panico per il maltempo: albero centra un'auto in movimento

A causa delle raffiche di vento e le sott'acqua causando disagi in via Colte del Lago e in via della Maiella

[Chiara Rai]

Bracciano, è panico per il maltempo: albero centra un'auto in movimento L'EMERGENZA Forti raffiche di vento e maltempo hanno creato disagi e incidenti a Bracciano nelle scorse ore. Si è sfiorata la tragedia non lontano dall'ospedale dove un albero è caduto su un'auto guidata da un anziano che ha avuto un grande spavento, ma fortunatamente non è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale. L'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso per accertamenti. I momenti di panico non sono finiti perché in via Colte del Lago, sempre a Bracciano, un camion ha preso in pieno un muretto mentre faceva manovra e ha danneggiato contatori di acqua, gas ed elettricità. I pezzi d'intonaco crollati hanno danneggiato una vettura in sosta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area, in attesa dei tecnici specializzati. Quest'ultimi, a seguire, hanno provveduto alla chiusura della linea principale d'adduzione del gas e dell'acqua. Sul posto anche la polizia Locale di Bracciano. I controlli alla viabilità e gli interventi dei vigili e la protezione civile sono stati molteplici in questi ultimi due giorni e proseguiranno nelle prossime ore. Alcuni alberi sono caduti sulla strada Settevene Pale verso Trevignano. A causa delle raffiche di vento e grandine sono volati anche dei rami in via di Castel Giuliano e in zona Pisciarelli. Continuano i pattugliamenti per controllare la situazione della circolazione stradale. Il sindaco di Bracciano Armando Tondinelli è intervenuto di recente su un'opera di taglio alberi accertati come pericolanti da un tecnico agronomo. LE POLEMICHE L'intervento di prevenzione aveva incassato non poche polemiche da parte di alcune associazioni ambientaliste: Il maltempo è stato molto forte - dice Tondinelli - ma fortunatamente grazie ai tagli degli alberi pericolanti abbiamo scongiurato il peggio. L'impianto a azione dei mille nuovi alberi sul nostro territorio potrà forse placare le polemiche sterili fatte a seguito della decisione dell'amministrazione di tutelare l'incolumità pubblica. Molte le zone negli altri Comuni limitrofi ad essere finite sott'acqua causando disagi in tutto il territorio a Nord della Capitale tra Cassia Bis e Flamini. Allagamenti, strade interrotte, smottamenti vicino Manziana, non lontano da Canale Monterano e ad Anguillara dove si è completamente allagata la strada provinciale 4b tra via della Maiella e via vicinale dei Vignali. Caos anche nel cimitero di Anguillara dove sono volate via tante piante e fiori dalle tombe nel piano rialzato del camposanto; troppo - dice una residente - i vasi si sono rotti e i fiori sono caduti a causa del forte vento. Non vorrei che tra qualche giorno si dicesse che sono stati rubati, purtroppo la colpa è tutta del maltempo. Chiara Rai RIPRODUZIONE RISERVATA TRAFFICO NEL CAOS PER PIOGGE E VENTI FORTI UN CAMION SI SCHIANTA CONTRO UN MURO SOTT'ACQUA MANZIANA E ANGUILLARA Macchina bloccata in strada per la caduta di alberi - tit.org - Bracciano, è panico per il maltempo: albero centra un'auto in movimento

Idroscalo, è corsa contro il tempo: si contano i danni

[Maira Di Mario]

[DANNI È partita la conta dei danni dopo la mareggiata che lunedì ha colpito il litorale di Ostia, dall'Idroscalo fino a Levante senza risparmiare nemmeno il piccolo tratto di costa. Dopo 12 ore consecutive di raffiche di vento che hanno raggiunto picchi fino a 100 chilometri orari, con il mare in burrasca e onde gonfie e alte quattro metri che si sono abbattute sugli stabilimenti balneari, le spiagge libere fino ad arrivare nelle case all'Idroscalo, ieri mattina i balneari e i cittadini da una parte e gli amministratori locali dall'altro hanno cercato di capire l'ammontare dei danni. Fare una stima ora è ancora troppo presto - dice l'assessore all'Ambiente Alessandro Leva - è stato un evento talmente eccezionale che nessuno poteva prevedere avrebbe colpito così duramente. Al momento la nostra priorità è far tornare in casa entro questo pomeriggio (ieri ndr) le dieci famiglie evacuate all'Idroscalo e ospitate nell'acquiario a Giarone. Ieri mattina la Protezione civile era ancora al lavoro con le idrovore per risucchiare l'acqua residua nelle abitazioni allagate. Al lavoro anche gli operai dell'Ama che a Ponente hanno rimosso tonnellate di detriti portati dalla mareggiata e dal Tevere. Dobbiamo fare in fretta - aggiunge Leva - prima che una nuova ondata di maltempo si abbatta su Ostia e soprattutto all'Idroscalo dove stiamo aspettando che la Regione parta con i lavori di sistemazione e rifacimento delle scogliere a protezione delle case. L'appalto è stato affidato e il cantiere dovrebbe aprire subito dopo le feste, meteo permettendo. Sulle spiagge libere di Ponente non sono riuscite a reggere alla furia del mare le cannucce delle staccionate di legno installate a novembre dall'amministrazione per evitare che il vento trascinasse la sabbia sul lungomare. Spostate di qualche metro anche le passerelle di cemento che ora dovranno essere ricollocate. Su questo la Lega ha già annunciato che chiederà conto alla giunta per la gestione della presidente Giuliana Di Pillo. Come avevamo predetto - sottolineano Monica Picca e Mauro Conti del Carroccio - alla prima mareggiata la staccionata messa a protezione delle spiagge di Ponente è stata gravemente danneggiata, con il risultato che ben 8 milioni di euro di soldi pubblici sono stati spesi inutilmente. Tanti anche i danni agli stabilimenti balneari sulla costa di Levante. Cabine divelte e spazzate via dal vento e dalla forza del mare che ha scavato un gradino di quasi un metro tra la battigia e la spiaggia vera e propria. L'erosione, che aveva già provocato ingenti danni all'inizio del mese, ha continuato la sua opera di devastazione. La spiaggia della Nuova Pineta non esiste più, a rischio anche la piscina che potrebbe crollare con la prossima mareggiata. Danni al l'ibico Beach, al Kursaal e alla Pinetina. Ma ora Di Mario riproduce RISERVATA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER SVUOTARE LE CASE INVASE DALL'ACQUA RIMOSSE DALL'AMA TONNELLATE DI DETRITI E partita ieri la bonifica all'Idroscalo dalle tonnellate di rifiuti portate dalla mareggiata -tit_org-

Mareggiata a Fiumicino chiesto stato di calamità

Ristoratori e balneari messi in ginocchio: Piena emergenza alla Bussola e al Vittoria onde di 4 metri hanno allagato le strutture I gestori degli stabilimenti: appelli ignorati

[Umberto Serenelli]

iata a Fiumicino chiesto stato di calamità ^Ristoratori e balneari messi in ginocchio: ^Piena emergenza alla Bussola e al Vittor onde di 4 metri hanno allagato le strutture I gestori degli stabilimenti: appelli ignorati IL REPORT Si placa l'ira del mare, ma esplode quella dei balneari di Fiumicino. In particolare degli operatori che hanno i ristoranti all'interno degli stabilimenti finiti sott'acqua, la scorsa notte, a causa della violenta mareggiata che si è abbattuta sul litorale. La libeccata, con onde fino a 4,5 metri, ha superato senza grosse difficoltà gli sprofondati frangionda del lungomare della Salute, allagando i ristoranti "La Bussola" e "Vittoria". Una nottata da dimenticare perché c'è stata un'inutile corsa contro l'avanzata dei marosi che alla fine però hanno invaso il locale è l'amaro commento di Andrea Gasperini, gestore della Bussola -. Il livello dell'acqua si è stabilizzato attorno ai 30 centim e ha poi proseguito la sua corsa fino a raggiungere la strada. Sono andate in corto le prese dell'energia elettrica seguite da frigoriferi, computer e albero di Natale. Con i miei collaboratori abbiamo cercato di mettere al sicuro: mobili, tavoli, sedie e il materiale della cucina. Da una prima stima i danni si aggirano intorno ai 20mila euro. Sono avvilito perché questa è ormai diventata una consuetudine. Il commerciante lamenta la scarsa sensibilità della politica davanti all'annoso problema denunciato da diversi anni. I segni della sporcizia trasportata dal mare sono evidenti all'ingresso del locale, sul marciapiede e sulla pista ciclabile della litoranea. Siamo infuriati soprattutto contro Regione e Comune che sem brano ignorare i nostri appelli circa il potenziamento delle scogliere - sottolinea Salvatore Spataro, titolare del Vittoria -. Dopo il danno del Covid arriva anche la beffa della mareggiata. Dal pavimento del ristorante ho rimosso circa un metro cubo di sabbia spinta dal mare. Se tutto va bene serviranno 10mila euro per ripartire. Il balneare si è subito rimboccato le maniche e alla guida di un trattore ha iniziato a togliere la sabbia finita sulla veranda esterna che guarda il mare. In difesa della categoria è scesa in campo l'Associazione del lungomare della Salute. La situazione è sempre più preoccupante - spiega il presidente Massimiliano Mazzuca -. Le scogliere hanno ceduto ormai da anni, ogni mareggiata è un incubo per le strutture che vengono invase dall'acqua con ingenti danni. Siamo in piena emergenza Covid, provati dalle misure restrittive che hanno inciso fortemente su un comparto che rappresentava uno dei cardini dell'economia locale. Chiediamo all'amministrazione comunale e regionale un tavolo di confronto con gli operatori e di decretare lo stato di calamità naturale. L'obiettivo è arrivare allo stanziamento di fondi per la messa in sicurezza delle barriere a protezione del lungomare e risarcire le strutture colpite duro dai marosi. I CHIOSCHI DI FOCENE Anche a Focene la categoria ha grossi problemi con l'avanzata del fenomeno erosivo in particolare i chioschi Baraonda n° 40 all'ombra. La spiaggia attrezzata Baraonda ha respinto gli spaventosi flutti soprattutto grazie alla palizzata, alta più di un metro, realizzata dal titolare della concessione. Il mare però ha sollevato la passerella pedonale che conduce alla struttura e invaso viale Focene, allagando un grosso tratto della strada principale. È invece a rischio crollo una zona del 40 all'ombra, i cui pali di sostegno sono stati privati della sabbia che li circondava, spazzata via dalla furia delle onde. Non era necessaria la sfera di vetro per prevedere quello che sarebbe accaduto in assenza di interventi a protezione di un litorale già fortemente eroso - spiega Emilio Scicsa, presidente del "Nuovo comitato cittadino Focene" - all'indomani di una giornata che ha messo in ginocchio la località a causa delle violente mareggiate. Non sono mancate da parte nostra n° di altri comitati richieste di rifioritura della scogliera crollata davanti Baraonda. Da anni chiediamo interventi a tutela della R

iserva: dal chiosco 40* all'ombra al confine con Fregene sud. FREGENE A Frcgene sud è stato praticamente inghiottito il ripascimento morbido e il mare ora circonda il Point break e La Nave minacciando le strutture. Nel tratto di arenile dove sorgeva lo stabilimento La Perla, demolito di recente, si è invece creata una depressione del terreno,

dove sorgeva la piscina, e le onde hanno creato una grossa pozza circondata da enormi cumuli di rifiuti. Umberto Serenelli RIPROBU SOME RISERVAI L'ASSOCIAZIONE: LA SITUAZIONE È ORMAI SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE LE SCOGLIERE HANNO CEDUTO DA ANNI L'EROSIONE MINACCIA ANCHE A FOCENE DOVE IL MARE HA INVASO LA STRADA. A FREGENE AZZERATO L'INTERVENTO DI RIPASCIMENTO -tit_org-

Day after a Ladispoli: spiagge sparite

[Emanuele Rossi]

Day after a Ladispoli: spiagge sparite All'indomani del violento nubifragio, si contano i danni in città ñ sulla costa IL BILANCIO A Cerveteri la tromba d'aria, a Ladispoli le spiagge inghiottite dal mare. Sul litorale nord si contano i danni dopo le ultime ore di maltempo che non hanno concesso tregua. Nel territorio etrusco devastazione a largo Almunecar nella zona Madonna dei Canneti dove il passaggio del vortice d'aria ha sradicato alberi, distrutto diverse automobili parcheggiate, lesionato coperture di palazzine e attività commerciali. Si è temuto il peggio e solo per miracolo nessuna persona è rimasta coinvolta. Le immagini hanno fatto subito tornare alla mente il 6 novembre 2016, giorno in cui un tornado colpì pesantemente le due città provocando un morto e una trentina di feriti. I cittadini sperano di ottenere dei rimborsi in seguito ai sopralluoghi immediati di vigili del fuoco, protezione civile comunale e polizia municipale di Cerveteri che hanno lavorato sodo per rimuovere detriti e rami pericolanti. Sul litorale ladispolano, oltre a diversi pini e pali della luce crollati su alcune vetture in sosta, preoccupa tantissimo il futuro degli arenili divorati dalle mareggiate. I venti di scirocco di lunedì in particolar modo hanno messo a dura prova la sopravvivenza delle spiagge libere e quelle gestite dai privati. Inondato persino il lungomare. Anche erì però le onde hanno accerchiato verande e cabine degli stabilimenti balneari. Demolite le passerelle per disabili realizzate la scorsa estate. A nord è critica la situazione di Torre Flavia e della Palude. A rischio l'avifauna migratoria. Molte specie di uccelli potrebbero abbandonare l'habitat naturale considerato che l'acqua marina è entrata a contatto con quella dolce. Ecco perché il comune di Ladispoli, sinergia con Città Metropolitana di Roma Capitale, ha attuato un piano di emergenza provvedendo con delle ruspe di alcune ditte a riaprire i canali ostruiti. Si tratta però solo di un intervento tampone che nel giro di pochi giorni potrebbe essere di nuovo vanificato se non dovesse presto partire un progetto strutturale in difesa del tratto costiero. È ciò che si augurano anche gli operatori della categoria. LE PALANCHE In via Fregene, è il caso dello Scorpion Beach, c'è chi è stato costretto a posizionare delle lunghe tavole di legno per non farsi portare via dalla corrente arredi e gazebo. Un'operazione fai-da-te avviata anche sul lungomare centrale di via Regina Elena allo stabilimento Molto. La forza distruttiva del mare ha colpito poi a sud, nell'area del bunker di Palo. Negli ultimi anni l'erosione ha scavato le dune mediterranee riportando alla luce gli scheletri degli antichi romani e le tombe a Cappuccina. Alcuni resti però potrebbero però non trovarsi più perché trascinati dalle mareggiate. E manuel e Rossi i; RIPRODLJ210K RISERVATA Spiaggia spanta e ritirata sulla costa di Ladispoli. A destra, un tappeto di detriti e rami secchi sulla sabbia Day after a Ladispoli: spiagge i ò Hitiuu sima à à Äàððà ĩ nuora a ÍÈÈ -tit_org-

Il giorno dopo la mareggiata = Il mare si porta via tutto Giani, batti un colpo

[Francesco Scolaro]

Il mare si porta via tutto Giani, batti un colpo Ingoiate tonnellate di sabbia: sparite in poche ore decine di metri di spiaggia Il sindaco Persiani: È il momento che la Regione dia risposte concrete e veloci MARINA DI MASSA Il mare si è portato via tutto. Nel giro di poche ore ha ingoiato nelle onde tonnellate di sabbia, decine di metri di spiaggia portati al largo. E ha continuato ad avanzare, fino a irrompere sul nero asfalto del lungomare. Una conta dei danni che ancora deve essere fatta ma ha il sapore di una disfatta dopo la disastrosa estate del Covid-19. Ieri mattina il sopralluogo congiunto dei balneari, con i rappresentanti di Riviera Apuana, Itala Tenerani e Maurizio Ragaglini, e della Compagnia del Mare, l'ar chitetto Luca Martini. Sul posto l'assessore Marco Guidi e il delegato per la costa. Marco Amorese. La spiaggia è sparita, le strutture fisse come ristoranti e case di guardianaggio sono a rischio. E ora c'è in bilico pure la prossima stagione estiva. Serve la dichiarazione di somma urgenza da parte della Regione, trovare delle risorse nei capitoli di bilancio dedicati alla protezione civile, per effettuare lavori di messa in sicurezza il prima possibile. E serve un progetto unico di ripascimento e lotta all'erosione per tutto il litorale. Questo l'appello unitario che arriva dai balneari come dal Comune. Perché la competenza è di Firenze ed è da lì che deve arrivare la prima vera risposta, in termini di atti e risorse. Nelle parti centrali delle 'va- sehe' (i tratti di mare che si trovano fra due scogliere perpendicolari alla costa ndr) 3-4 e 5-6 il mare ha sfondato ed è arrivato alle strutture - ha dichiarato Martini -. Al Delfino è entrato dentro ristorante. La situazione è moltorave. Come associazione avevo già segnalato prima della mareggiata le criticità alla Regione Toscana. Al bagno Romanina sono spariti circa 40 metri di spiaggia, al bagno Marco 25 metri. A Poveromo dai 15 ai 22 metri. A Ronchi il mare è arrivato in strada. Ha attraversato le case di guardianaggio dei bagni Roma, Frida, Delfino, Artemisia, Paradiso - hanno detto poi Ragaglini e Tenerani -. Ora serve la somma urgenza altrimenti al mare la prossima estate non ci si va, alla prossima mareggiata sparisce tutto. Certo, il ripascimento che resta da fare a Ronchi-Poveromo servirà ma deve essere completato entro l'estate anche per capire i suoi effetti. Poi servono lavori di manutenzione sulle scogliere di RonchiPoveromo, molte già affossate. Il Comune ha sollecitato la Regione a intervenire il prima possibile, ha precisato Guidi: Già da lunedì abbiamo contattato il dirigente, l'ingegnere Costabile, e abbiamo chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per gli interventi immediati che oggi sono necessari per tutelare e difendere gli stabilimenti balneari. Dopo l'emergenza bisognerà poi progettare gli interventi di ripristino anche dove prima non erano serviti. Noi abbiamo quasi pronto I progetto di riequilibrio della costa dal Frigido al Lavello - ha concluso- ma ripadiamoalla Regione la necessità di un progetto unico da condividere con le associazioni di categoria per tutta la costa massese, da realizzare poi a stralci funzionali, ma lo studio deve essere unico. À' il momento che la Reg ione Toscana dia risposte concrete e veloci e non lo deve tanto all'amministrazione comunale, quanto agli operatori di categoria e a tutto il territorio - conclude il sindaco Francesco Persiani -. Presidente Giani: se ci sei batti un colpo!. Francesco Scolaro â RIPRODUZIONE RISERVATA La disperazione dei balneari durante il sopralluogo dell'assessore Marco Guidi -tit_org- Il giorno dopo la mareggiata Il mare si porta via tutto Giani, batti un colpo

Il maltempo non ferma le vaccinazioni oggi si parte con gli anziani delle Rsa = Rsa, oggi via ai vaccini nonostante il maltempo A gennaio tocca ai medici

[Andrea Vivaldi]

Il maltempo non ferma le vaccinazioni oggi si parte con gli anziani delle Rsa di Andrea Vivaldi apagina.2 L'EMERCEINZAO È VIRUS Rsa, oggi via ai vaccini nonostante il maltempo A gennaio tocca ai medici La neve ha rallentato i camion della Pfizer, ma non ci saranno ritardi. La prossima settimana potranno prenotarsi gli operatori sanitari dei reparti Covid (di Andrea Vivaldi Perore quel camion partito dal Belgio, e rallentano solo dalla neve, ha trasportato le fiale del vaccino Covid destinate anche alla Toscana. 27.500 dosi che inizieranno ad essere somministrate agli ospiti delle Rsa già oggi pomeriggio, sai voi imprevedibili. Ieri in tarda serata le dosi sono arrivate nel territorio italiano. E da stamani stanno venendo consegnate alle regioni. La distribuzione continuerà anche domani. Si prova a recuperare una mezza giornata di ritardo causa maltempo. I tempi sono settati, le tappe definite. Non si vuole perdere neppure un'ora. La vaccinazione avverrà comunque in più fasi. In prima battuta la Regione ha scelto di tutelare gli anziani delle residenze sanitarie, la fascia più fragile e che ha registrato finora centinaia di vittime. Entro il 10 di gennaio tutti gli ospiti delle Rsa si prevede che siano coperti. Il 2021 si aprirà anche con la vaccinazione di medici e infermieri dei reparti Covid. Già da oggi dovrebbero aprirsi le prenotazioni online: il personale sanitario potrà fissare il proprio turno sul portale apposito della Regione. E da lunedì 4 la campagna di vaccinazione diventerà routine. Si punta a grandi numeri. Ogni squadra di somministrazione negli ospedali (composta da un medico e quattro vaccinatori) dovrebbero riuscire a gestire quaranta persone l'ora. Entro il 26 gennaio la Toscana riceverà da Pfizer, l'azienda produttrice, 135 mila dosi e nella stessa data inizierà anche il richiamo per i vaccinati (che durerà fino a inizio febbraio). In questa prima fase saranno coperte quindi circa 67 mila persone, visto che è necessaria una doppia somministrazione a distanza di tempo. Si passerà poi alla vaccinazione di altre categorie a rischio, quelle a contatto con il pubblico e al resto della cittadinanza. Ma per tutto questo i tempi saranno più lunghi e la regia direttamente di Roma. Il Governo ci darà le indicazioni su come procedere per le fasi successive - ha spiegato ieri Simone Bezzini, assessore alla sanità, a Lady Radio -. Il percorso, che non sarà brevissimo e dipenderà dalle forniture delle aziende, ci porterà almeno a settembre prima di avere una copertura della maggioranza della popolazione. Bezzini rassicura anche sul rischio no vax tra medici e infermieri: Con le adesioni abbiamo avuto una risposta positiva dalla grandissima maggioranza dei sanitari. Vedremo comunque nei prossimi giorni se ci saranno defezioni importanti, la preadesione non era vincolante. Mentre Dario Nardella, sindaco di Firenze, è categorico: Chi non si vaccina nel settore sanitario deve essere sospeso dall'attività lavorativa e dall'ordine professionale. È gravissimo - ha detto il sindaco a Rai -. Ora non ha senso dividersi in polemiche, ma ci sono alcuni settori sui quali serve molto rigore. Nel frattempo la Toscana si dota anche di nuovi posti letto Covid. Ieri alla Cittadella della salute Campo di Marte a Lucca sono stati inaugurati 150 posti. Rapidissimi i tempi di costruzione: un mese per tutto l'allestimento, con 30 ditte impegnate a ciclo continuo. È il secondo grande intervento, dopo quello al centro Pegaso di Prato con 190 posti. In attesa degli arsenali di vaccino, continuano insomma gli sforzi contro l'epidemia. All'isola d'Elba ad esempio è partito il progetto "Territori sicuri": uno screening di massa attraverso test rapidi antigenici. Controlli tra la popolazione per andare a intercettare in tempo eventuali focolai. Ieri in Toscana sono stati registrati 271 contagi, concentrati soprattutto a Firenze (61 casi), Lucca (57) e Arezzo (32). I nuovi soggetti testati sono stati 2.606, di cui il 10,4% positivo. 7.802 i tamponi totali, compresi quelli di controllo, più altri 5.208 test antigenici rapidi. I ricoveri calano a 1.036 (18 in meno), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Si sono registrati anche 15 decessi, con un'età media di 83 anni. Mentre i guariti sono 525. // sindaco Nardella: "Chi lavora negli ospedali e decide di non immunizzarsi, deve essere sospeso dal servizio" -tit_0rg- Il maltempo non ferma le vaccinazioni oggi si parte con gli anziani delle Rsa Rsa, oggi via ai vaccini nonostante il maltempo A gennaio tocca ai

medici

L'appello di Bonaccini "Fidatevi della scienza" = Bonaccini "Per gli ospedali 145 milioni"

Da domani le vaccinazioni in Fiera. Nuovo calo dei contagi, ma 90 vittime Il presidente e il bilancio di fine anno. "La rinascita nel 2021" E fa un appello: "Andate tutti a vaccinarvi, abbiate fiducia"

[Silvia Bignami]

L'appello di Bonaccini "Fidatevi della scienza" Da domani le vaccinazioni in Fiera. Nuovo calo dei contagi, ma 90 vittime. Oltre 145 milioni per nuovi ospedali e case della salute. Altri 40 milioni di ristori per le categorie economiche. Cantieri. E soprattutto vaccini. Stefano Bonaccini chiude l'anno che non dimenticheremo mai provando a pianificare quello che verrà: Il 2021 deve cominciare la nostra rinascita. Per questo da una parte lancia l'appello agli emiliano romagnoli: Andate a vaccinarvi, abbiate fiducia. Dall'altra si unisce al richiamo del commissario Uè Paolo Gentiloni nel chiedere velocità al governo sul Recovery Fund. a pagina 2 LA VIDEOCONFERENZA Bonaccini con gli ospedali 145 milioni" Il presidente e il bilancio di fine anno. "La rinascita nel 2021" E fa un appello: "Andate tutti a vaccinarvi, abbiate fiducia" di Silvia Bignami Oltre 145 milioni per nuovi ospedali e case della salute. Altri 40 milioni di ristori per le categorie economiche. Cantieri. E soprattutto vaccini. Stefano Bonaccini chiude l'anno che non dimenticheremo mai provando a pianificare quello che verrà: Il 2021 deve cominciare la nostra rinascita. Per questo da una parte lancia l'appello agli emiliano romagnoli: Andate a vaccinarvi, abbiate fiducia. Dall'altra si unisce al richiamo del commissario Uè Paolo Gentiloni, ieri su Repubblica, nel chiedere velocità al governo sul Recovery Fund. Siamo ancora in tempo, ma mancano poche settimane. È sacrosanto il richiamo di Paolo a saper cogliere questa opportunità e a instaurare un rapporto più serrato con le Regioni sul tema. Nessun governo può fare da solo. Voglio avere fiducia che troveremo una sintesi dice il governatore, che proprio per l'importanza del Recovery Fund boccia l'ipotesi di una crisi come quella minacciata da Matteo Renzi: Si impantanerebbe il lavoro che si sta facendo. Mi auguro non ci sia crisi. Durante la conferenza stampa che chiude il 2020 si prova comunque a tenere la barra dritta, prima di tutto sul timing dei vaccini. Contrario per ora all'obbligatorietà (temo in questa fase potrebbe ostacolare la volontarietà), il presidente punta sul rispetto dei tempi: Ripartiamo il 31. Entro il 25 gennaio avremo 257mila dosi. Procederemo con 40-50mila vaccinazioni a settimana, ed entro febbraio termineremo le 150mila vaccinazioni della prima fase. Da marzo si inizierà col resto della popolazione, con la Regione che punta a mettere tra le prime categorie da sottoporre a vaccino il personale scolastico: Ne parlerò domani (oggi, ndr.) col ministro Francesco Boccia, dice il presidente, durante la visita del ministro agli affari Regionali sui luoghi dell'alluvione nei modenesi, insieme ai capi della Protezione civile Angelo Borrelli. Proprio sul via alla scuola, il governatore ammette di confidare nel rientro in classe il 7 gennaio, probabilmente con le superiori al 50%, come da richiesta di tutte le Regioni, e sebbene l'Emilia-Romagna puntasse al 75%. Nel frattempo le promesse della campagna elettorale, assicura, non sono accontonate. La prossima settimana presenteremo il progetto di universalizzazione dei nidi, che porterà a costruire nuove strutture. E a fine anno si vuole arrivare alla gratuità dei mezzi pubblici per gli studenti superiori. Ma è soprattutto sulla Sanità che il presidente punta molto, con 145 milioni (138 statali e 7 regionali) che saranno impiegati per costruire nuovi ospedali (a Piacenza, Cesena e Carpi) e 18 case della salute nel 2021. Bonaccini, che si unisce al ministro Speranza nel chiedere più fondi per la Sanità (9 miliardi nel Recovery sono pochi) non rinuncia comunque a difendere la Sanità regionale anche contro chi nel mio partito parla di centralizzarla a Roma: Venite a dirlo qui e rischiate di essere fischiati. "Giusto il richiamo di Gentiloni Renzi? Mi auguro non ci sia la crisi" -tit_org- L'appello di Bonaccini "Fidatevi della scienza" Bonaccini Per gli ospedali 145 milioni

Il sisma percepito in gran parte dell'Emilia-Romagna

Terremoto in Croazia anche l'Emilia ha tremato = La terra trema in Croazia ma la paura arriva fm qui

[Giuseppe Baldessarro]

La cronaca TerremotoCroazia anche l'Emilia ha tremato di Baldessarro a pagina 6sisma percepito in gran parte dell'Emilia-Romagna La terra trema in Croazia ma la paura arriva fin qui Giuseppe Baldessarro Qui da noi al 17esimo piano l'abbiamo sentito bene. Un abbraccio ai popolo croato. Speriamo non ci siano troppi danni. Mancavano pochi minuti all'inizio della video-conferenza stampa di fine anno quando il presidente Stefano Bonaccini, il suo staff e i dipendenti della regione Emilia Romagna hanno avvertito il terremoto che in Croazia ha provocato diverse vittime e danni ingenti. Un sisma con epicentro a 50 chilometri a sud di Zagabria che si è sentito distintamente, soprattutto ai piani alti, a Bologna, Ferrara, Ravenna e sull'intera riviera Adriatica. Nessun problema a persone o cose nella regione, ma soltanto alcuni lunghi secondi di paura con la memoria che è immediatamente andata al terremoto del 2012. In Viale Aldo Moro le torri hanno oscillato per diverse decine di secondi: un tempo che è apparso infinito. In viale Aldo Moro le torri della Regione hanno oscillato a lungo Dipendenti in strada Alcuni dipendenti, in maniera spontanea, sono scesi lungo le scale d'emergenza per raggiungere il piazzale. All'esterno ci hanno messo pochi minuti per scoprire, attraverso il web, che il sisma si era verificato in Croazia e a quel punto sono rientrati a lavoro nel giro di 10 minuti. Ai piani bassi delle torri, costruite con tecnologie antisismiche (l'oscillazione è quindi naturale man mano che si sale di livello), solo in pochi hanno percepito quello che stava accadendo. Bonaccini ha poi iniziato la video-conferenza con qualche minuto di ritardo spiegando che al 17esimo piano il sisma si era sentito in maniera nitida e, prima di passare ai temi dell'incontro, ha rivolto un pensiero di solidarietà alla popolazione croata. Qualche problema lo hanno invece creato i terremoti avvertiti distintamente nel pomeriggio in Veneto. La terza scossa in particolare, con epicentro a 2 chilometri da Salizzone (Verona) e magnitudo 4.4, ha convinto i gestori della rete ferroviaria a sospendere in via precauzionale il servizio lungo alcune linee come la Milano-Venezia, la Verona-Desenzano, la Verona-Bologna, e la Verona-Mantova-Modena. Le tre scosse registrate in Veneto e avvertite anche in parte dell'Emilia Romagna, non hanno provocato danni. Il presidente Luca Zaia, ha però avvertito: Non abbassiamo la guardia e stiamo allerta perché non sappiamo cosa potrà succedere nei prossimi giorni. Per questo, i nostri volontari della Protezione civile sono stati attivati e sono anche pronti a partire per la Croazia per una eventuale colonna mobile di soccorso. Zaia, in riferimento al sisma in Croazia, ha aggiunto: La Protezione civile di Marghera ha ricevuto tantissime chiamate di gente, che era in preda al panico. -tit_org- Terremoto in Croazia anche l'Emilia ha tremato La terra trema in Croazia ma la paura arriva fm qui

Terremoto, torna la paura Scosse avvertite in città

[Redazione]

Tante le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, partiti per Verona. In viale Aldo Moro il sisma croato ha ritardato i lavori in Regione. La terra ha tremato una prima volta ieri mattina al di là dell'Adriatico. E di nuovo, nel pomeriggio, a Verona. E la violenza di quelle scosse ha fatto muovere lampadari e scrivanie anche a chilometri di distanza. Anche a Bologna, dove il terremoto di magnitudo 6.4, violentissimo, che alle 12,20 ha distrutto Petrinja, in Croazia, 76 chilometri a sud-est di Zagabria, si è sentito distintamente. Tante le chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco, arrivate non per segnalare danni o problemi, ma per sapere cosa stesse accadendo. O meglio dove stesse accadendo. La scossa è stata avvertita anche in viale Aldo Moro, dove era in procinto di iniziare la conferenza di fine anno del presidente Stefano Bonaccini e che, proprio a causa del terremoto, è cominciata con un lieve ritardo e con il pensiero del governatore dell'Emilia-Romagna alle vittime: Un abbraccio al popolo croato. Speriamo non ci siano troppi danni. Quando ancora era fresca la paura per la scossa oltre confine, le chiamate dei cittadini al 115 sono ricominciate, assieme al consueto 'tam-tam' su Facebook, quando la terra, alle 15,36 ha di nuovo tremato, questa volta nel Veronese, con epicentro a Salizzole. Una scossa di magnitudo 4.4, a 9 chilometri di profondità, che è stata avvertita nettamente in città, soprattutto ai piani più alti dei palazzi che, per un istante, si sono mossi. Questa l'avete sentita?, il commento che rimbalzava da una bacheca all'altra su Facebook. I vigili del fuoco di Bologna, con l'elicottero Drago Aw139, poco prima delle 16 sono partiti alla volta del Veneto per un sopralluogo aereo delle zone colpite dal sisma, per verificare eventuali danni o situazioni di pericolo per i cittadini. Anche in questo secondo caso, il sisma non ha prodotto effetti sul territorio bolognese, ma ha risvegliato il terrore vissuto 8 anni fa, nei giorni del terremoto dell'Emilia, quando la terra aveva inghiottito case e vite umane. RIPRODUZIONE RISERVATA IL TAM-TAM SU FACEBOOK Sui social i cittadini hanno iniziato a chiedersi cosa stesse accadendo: Questa l'avete sentita? - tit_org-

Terremoto, piccole scosse anche in città

[Redazione]

Terremoto, piccole scosse anche in città L'Ingv ha registrato una scossa di terremoto alle 12.19 di magnitudo 6.4, con epicentro in Croazia, a una profondità di 10 km. È stata avvertita anche nel ravennate. Non si segnalano danni, ha riferito il Comune. Emergenze: 112, 115, Polizia locale 0544 219219. -tit_org-

Piogge e temporali, allerta anche per oggi

[Redazione]

Maltempo Pioggeetemporali, allerta anche per oggi La Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di oggi mercoledì 30 dicembre, il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. -tit_org-

Stabilimenti balneari di nuovo al tappeto E sulla duna addio ai lavori appena fatti

[Redazione]

LA BURRASCA DI FINE ANNO Stabilimenti balneari di nuovo al tappeto E sulla duna addio ai lavori appena fatti I privati contano i danni, ingentissimi, a Pratoranieri scompare un'opera pubblica ultimata pochissimi giorni Giulia Sili FOLLONICA. Il maltempo di domenica notte non ha dato scampo alla costa di Follonica dove ieri si è fatta la conta dei danni che hanno riguardato gran parte della spiaggia, da nord a sud. Sono tanti gli stabilimenti balneari che si sono ritrovati sommersi dalla sabbia e dai detriti, con danni più o meno gravi, ma gli effetti della mareggiata con vento a 100 chilometri orari si sono fatti sentire anche sui lavori conclusi da appena tre giorni alla struttura in legno creata a protezione della duna di Pratoranieri. La palizzata fatta realizzare dall'amministrazione comunale aveva già subito danni con la mareggiata dello scorso 5 dicembre e adesso, nonostante ulteriori interventi compiuti di recente, è stata di nuovo abbattuta. Tanti i lavori da fare alle strutture degli stabilimenti e presto verranno chiesti i danni alla protezione civile: i bagni Aloha hanno dovuto togliere l'acqua dalla cucina sul mare mentre i bagni Nettuno hanno dovuto fare i conti con tutti i locali allagati. Quest'ultima struttura ha dovuto fare ricorso a un bob per togliere un metro di sabbia. I bagni Parrini hanno ricevuto un metro di acqua e di sabbia e dovranno di nuovo mettere mano alla struttura in acciaio, oggi piegata, che era stata realizzata a protezione del bagno dopo la tempesta del 2018. Anche i Bagni Roma, Orchidee e Ausonia sono stati invasi dall'acqua ma hanno riportato pochi danni. I bagni Giardino, a nord, sono forse i più colpiti: il mare ha portato via molta sabbia lavorando sotto alla piattaforma in cemento. I Tangram, i bagni a metà del lungomare, che nel 2018 vennero completamente spazzati via dalla potenza delle onde, quest'anno hanno resistito: Siamo stati sommersi dall'acqua - spiega la cooperativa il Nodo che gestisce il bagno - questa volta però è andata bene. La nostra struttura fu completamente distrutta durante la mareggiata del 2018 e adesso è stata ricostruita con criteri diversi e, nonostante sia stata sommersa, non ha avuto danni. Il vento domenica è stato fortissimo e in mare si sono sviluppate onde incredibilmente alte. Un evento insolito: un libeccio di tale potenza non si era forse mai visto prima. Protezioni in mare vanno avanti da diversi anni e dovrebbero arrivare a compimento in primavera. Chiederemo per la zona sud sia una verifica delle barriere soffolte, che partono dal Pietraia fino ad arrivare al confine con Scarlino, che un intervento di ripascimento oltre ai lavori già pianificati che avverranno nel periodo primaverile. Per la zona nord - prosegue Pecorini - chiederemo anche di valutare un ulteriore intervento a mare sia a destra che a sinistra del fosso Cervia. Resta poi il problema delle barriere a protezione della duna che non sembrano trovare pace nonostante gli interventi: soltanto tre giorni fa la ditta incaricata dal Comune aveva terminato il ripristino di quanto era stato spazzato via dal mare già lo scorso 5 dicembre. La struttura era stata rinforzata con una sorta di contrafforti e i pali erano stati piantati ad una profondità maggiore. Nonostante l'intervento di rinforzo il mare ha portato via gran parte del lavoro: Nonostante gli ultimi lavori di rinforzo la struttura non ha retto - spiega Pecorini - vista la straordinaria forza della mareggiata sono state dovute di nuovo le palizzate nello stesso punto in cui non avevano retto il 5 dicembre scorso. Il vicesindaco Pecorini Abbiamo chiesto un incontro in Regione urlone interventi COM'ERA E COM'È. La struttura di legno a protezione della duna di Pratoranieri fresca di installazione pochi giorni fa (a destra) come appariva ieri mattina: azzerata Il vicesindaco Andrea Pecorini - tit_org -

Sipario sullo screening: 18.971 test Il virus uccide altre cinque persone

[Redazione]

IL BOLLETTINO Sipario sullo screening: 18.971 test Il virus uccide altre cinque persone ANCONA Altre 5 vittime per il Covid: una 77enne di Chiaravalle di Isoanni, un 66enne anconetano, un 65enne di Castelfidardo, una 55enne di Senigallia e una 86enne di Genga. Ieri si è chiuso lo screening al Pala indoor: 2.226 persone testate nell'ultimo giorno, 29 positivi. Nel complesso, si sono sottoposti 18.971 anconetani, 151 sono risultati positivi (0,8%). Un risultato soddisfacente - commenta l'assessore Foresi -. Ringrazio i cittadini, gli operatori, gli infermieri e i volontari della Protezione civile e delle associazioni. La collaborazione tra Comune, Asur e Regione è stata vincente. Dopo Ancona, tocca alla provincia: a Falconara lo screening si svolgerà al Pala Badiali dal 20 al 22 gennaio. Qui confluiranno i residenti di Camerata, Monte San Vito, Monsano, Montemarciano e Chiaravalle per un bacino di 63 mila persone. A Fabriano e Senigallia lo screening d'anni al 13, a Jesi dal 16 al 18, ad Osimo e a Loreto dal 24 al 26 gennaio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Aggiornato - Scossa alle 12,19 Il terremoto mette i brividi ma non fa danni = Scossa in Croazia, la terra trema anche da noi

[Redazione]

Scossa alle 12,19 Il terremoto mette i brividi ma non fa danni ù pagina 15 A Senigallia sospeso il consiglio comunale
Scossa in Croazia, la terra trema anche da noi ANCONA Ore 12.19: la terra trema. Un tra cui una bambina di 12 anni
travolta incubo avarie latitudini, dal Friuli alla dalle macerie e un ragazzo di 20 anni, da Puglia. Il pensiero va subito al
cratere del noi ha suscitato solo paura, sisma, ma no: stavolta il boato arriva da fortunatamente. Non sono segnalati
lontano, dalla Croazia. Petrinja e Sisak, a danni, anche se sono arrivate decine di pochi chilometri da Zagabria. Sono gli
telefonate ai vigili del fuoco e sui social i epicentri della scossa di terremoto di è subito diffuso un tifo di notizie e
magnitudo 6.4 registrata ieri poco dopo interrogativi. A Senigallia la scossa di mezzogiorno, con una profondità di
dieci terremoto ha costretto a sospendere la chilometri lungo il corso del fiume Kupa. seduta del consiglio comunale
che è È stata avvertita distintamente in mezza ripresa dopo un quarto d'ora. Italia, nelle Marche e anche nella Ad
Ancona non si sono registrati danni e provincia di Ancona. Non sono mancati nemmeno in provincia: solo un po' di
momenti di paura, con gente che, apprensione e diverse chiamate soprattutto al Piano, è uscita dalle centralini di
soccorso quando i residenti proprie abitazioni per guadagna re un hanno avvertito la scossa e hanno visto posto sicuro in
strada. Il sisma che in lampadari e oggetti sospesi oscillare. Croazia ha seminato distruzione e morti,
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Aggiornato - Scossa alle 12,19 Il terremoto mette i brividi ma non fa danni
Scossa in Croazia, la terra trema anche da noi

Pioggia a dirotto, scatta l'allarme L'Esino supera il livello di guardia

Il fiume ha oltrepassato i 3 metri dopo le forti precipitazioni e il rapido scioglimento della neve

[Marco Antonini]

IL MALTEMPO Pioggia a dirotto, scatta l'allarme L'Esino supera il livello di guardia Il fiume ha oltrepassato i 3 metri dopo le forti precipitazioni e il rapido scioglimento della neve FABRIANO Le forti piogge che sono cadute per tutta la giornata e la notte di lunedì hanno creato non pochi disagi nel comprensorio fabrianese. A Genga il fiume Esino ha toccato, nella tarda serata, il picco di 3,13 metri. Con il passare delle ore, fortunatamente, il livello del fiume ha iniziato a scendere progressivamente e il rischio esondazione è rientrato. Il monitoraggio continua, ma non ci sono elementi che fanno presagire ad un rialzo del livello hanno commentato ieri dalla Protezione civile di Genga con i volontari impegnati tutta la notte. Scatta l'allarme era scattato dopo cena presso la stazione di monitoraggio di Camponocchie con l'Esino che aveva superato la soglia di guardia. Le precipitazioni delle ultime ore, insieme al rapido scioglimento della neve nei monti vicini, avevano portato ad un significativo incremento dei corsi fluviali arrivando ad un incremento massimo di 50 cm/h per l'Esino. Il livello massimo - ha detto il sindaco, Marco Filippini, sul posto insieme alla Protezione Civile - è stato raggiunto lunedì notte con il livello di 3,13 metri sulla stazione di monitoraggio di Camponocchie. I sistemi di rilevazione automatica hanno lavorato tutta la notte. La preoccupazione ieri mattina, già alle 7, i livelli idrometrici sono lentamente tornati sotto i livelli di guardia. Alle ore 15 di ieri, ad esempio, l'Esino era sceso a 1,67 metri, quasi la metà rispetto al record della sera precedente. C'è stato anche vento forte in tutta l'entroterra. A causa della forte ondata di maltempo, infatti, i vigili del fuoco sono stati impegnati con diversi interventi. Circa dieci le uscite nel corso della notte, trenta se si considera l'intero comprensorio. Tanti i rami spezzati che hanno invaso la sede stradale e che hanno richiesto l'intervento dei pompieri per essere rimossi. A Fabriano per quel che riguarda il fiume Giano la situazione è sotto controllo. La Protezione Civile cittadina ha messo in atto le procedure di allertamento dei volontari, ma non si segnalano interventi anche se la situazione verrà monitorata, sia a Fabriano che a Genga, quotidianamente. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA Guardare a Italia sull'Esino -titolo- Pioggia a dirotto, scatta l'allarme Esino supera il livello di guardia

In arrivo dal Governo miliardi per il Cratere = Sisma: piovono miliardi sul Cratere

[Patrizia Patrizia Lombardi Lombardi]

RICOSTRUZIONE In arrivo dal Governo miliardi per il Cratere Sisma: piovono miliardi sul Cratere Ad annunciare i lauti fondi per le aree colpite dai terremoti 2009 e 2016 è la deputata Pd Peiropa LOMBARDI A pagina 7 TERAMO - L'anno 2020 è stato quello della svolta. La Manovra che abbiamo approvato alla Camera, e che ora si sta approvando al Senato, è una Manovra molto generosa con le aree terremotate. E non era scontato che lo fosse nell'anno drammatico, difficile e doloroso, della pandemia. E' questo l'incipit con cui l'onorevole Stefania Pezzopane, in trasferta nella sede cittadina del Pd di corso de Michetli, consegna una lettura dettagliata degli esiti positivi del lavoro svolto per la legge di Bilancio 2021. È al suo fianco, il segretario regionale del partito, Manola Di Pasquale; il suo omologo provinciale. Piergiorgio Possenti; l'assessore comunale alle Finanze, Stefania Di Padova. Na Pezzopane, che del Dipartimento Arce terremotate del Pd nazionale è responsabile, che si presenta con un bel biglietto da visita su cui sono di Togliatti menzionati, nero su bianco, i numeri e le cifre a disposizione con la nuova legge di bilancio. Si tratta di una Manovra - questo il punto focale di partenza sottolineato nell'introduzione della Di Pasquale da 40 miliardi di euro, dei quali oltre il 10%, quindi circa miliardi di euro, vengono destinati ai territori terremotati, al cratere 2009 e a quello 2016 nella ricostruzione pubblica e privata. Questo per un territorio, come il nostro, che negli ultimi dieci anni è stato pesantemente segnato da terremoti, tempeste perfette con tanto di blackout e nevicate fino all'attuale pandemia. Il rischio era che proprio davanti all'emergenza della pandemia si accantonasse il tema del terremoto e della ricostruzione come, invece, non è stato consegnando piuttosto l'anno della svolta. Innanzitutto - spiega così la Pezzopane - per le aree terremotate per il 2021 ci sono i fondi: 1 miliardo e 700 milioni per le aree del cratere 2016 e 2017 per la ricostruzione pubblica, ma ci sono anche i fondi per la ricostruzione privata 2009 che interessa Aquila, ma anche parte della provincia di Teramo, e si attestano a 1 miliardo e 700 milioni, una somma, questa, che fa lievitare la cifra ad oltre 4 miliardi di euro. Con un emendamento sottoscritto dalla stessa Pezzopane ci sono in arrivo, poi, - 70 milioni di euro dei fondi di funzionamento della Camera che sono stati quindi risparmiati, tagliati alle spese di funzionamento e trasferiti sui fondi per le aree terremotate del Centro Italia. Altri 160 milioni di euro - e sempre sulla scorta di un emendamento siglato Pd, vengono invece finalizzati per un Contratto istituzionale di sviluppo sempre per il Centro Italia. Ma c'è anche per i fondi destinati alle Università e per i Centri di ricerca che si trovano nelle aree del cratere: 60 milioni di euro per il triennio per sostenere progetti di rilancio socio-economico delle aree terremotate, l'uno sviluppo regionale, come lo definisce la Pezzopane, che varrà quindi 20 milioni di fondi l'anno. E sempre dal pacchetto degli emendamenti emergono altri 11 milioni di euro che vanno invece ai Comuni del cratere 2009 per coprire le minori entrate e le maggiori spese. Ancora, ulteriori 500 mila euro sono invece destinati ai precari fuori cratere 2009 così come vengono sospesi anche i mutui dei privati per il cratere 2016 e 2017. Altro tema da primo piano è poi quello dei 12 miliardi per la proroga del super bonus, eco e sisma bonus: Una quota importante - è la sottolineatura della deputata che ne andrà ad incrementare la percentuale nelle aree terremotate, arrivando così al 160%, con il 110% che va quindi incontro ad una sorta di maggiorazione l'idea è un intervento che se da un lato ha un carattere ambientale, dall'altro ha aspetti economici e in termini di sicurezza significativi. Ilia scriverà di cifre - fa così i conti la Pezzopane - che se sommate a quanto già messo nel Decreto Sisma, nel Decreto Semplificazione, nel Decreto Rilancio e nel Decreto Agosto, dove abbiamo inserito un elemento che permea le stabilizzazioni per i lavoratori del terremoto 2009, si può dire che l'anno 2020 è stato quello della svolta. Per restare in tema di stabilizzazione, sempre grazie ad un emendamento della Manovra di Bilancio sottoscritto dalla Pezzopane, si semplificano e favoriscono le stabilizzazioni per il cratere 2016 e 2017. E se i lavoratori precari del terremoto per il cratere 2009 era una ottantina, per quello del 2016 sono invece un migliaio: una stabilizzazione che varrà quindi 36 milioni di euro E' dunque un elenco lungo questo che va a sostanziare

l'impegno del Pd per il territorio: ini punto particolarmente apprezzato dal segretario Possenti per interventi a tutto tondo su una ricostruzione che non è solo materiale ma sociale, di ricerca a sostegno. Patrizia Lombardi la conferenza stampa di ieri -tit_org- In arrivo dal Governo miliardi per il Cratere Sisma: piovono miliardi sul Cratere

Coronavirus: 271 nuovi casi e 15 decessi, ricoveri in calo

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, nasce il bosco dedicato alle vittime del Covid / FOTO 29 dicembre 2020 Coronavirus, Nardella: "Vaccino obbligatorio? Non va escluso. Inaccettabili le voci contro la vaccinazione dal mondo sanitario" 29 dicembre 2020 Coronavirus, dopo le feste ricominciano i tamponi nelle scuole 28 dicembre 2020 Il 2020 tutto d'un fiato: fatti e misfatti di un anno che non rimpiangeremo 28 dicembre 2020 Vaccino anticovid: le prime vaccinate sono due infermiere / VIDEO 27 dicembre 2020 Coronavirus, novità per i buoni spesa: da gennaio saranno spendibili anche in farmacie e parafarmacie 27 dicembre 2020 In Toscana sono 119.236 i casi di positività al Coronavirus dall'inizio dell'epidemia, compresi guariti e persone decedute, 271 i nuovi casi positivi trovati nelle ultime ventiquattro ore. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, -2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Oggi si registrano 15 decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.861.004 - 7.802 in più rispetto a ieri -, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 2.606 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.208 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 271 casi odierni è di 46 anni circa (il 14% ha meno di 20 anni, il 27% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, l'8% ha 80 anni o più). Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.234 i casi complessivi ad oggi a Firenze (61 in più rispetto a ieri), 10.335 a Prato (19 in più), 10.403 a Pistoia (18 in più), 7.618 a Massa (7 in più), 12.408 a Lucca (57 in più), 16.602 a Pisa (26 in più), 8.539 a Livorno (20 in più), 10.506 ad Arezzo (32 in più), 4.882 a Siena (24 in più), 4.154 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 99 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 109 nella Nord Ovest, 63 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.197 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.407 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.010 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 3.962, Massa Carrara con 3.909, la più bassa Siena con 1.827. Complessivamente, 8.979 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (251 in meno rispetto a ieri, meno 2,7%). Sono 19.761 (16 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 5.335, Nord Ovest 10.726, Sud Est 3.700). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.036 (18 in meno rispetto a ieri, meno 1,7%), 157 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,3%). Le persone complessivamente guarite sono 105.589 (525 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 443 persone clinicamente guarite (3 in più rispetto a ieri, più 0,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 105.146 (522 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 15 nuovi decessi: 8 uomini

ni e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 5 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Grosseto. Sono 3.632 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.228 a Firenze, 246 a Prato, 273 a Pistoia, 385 a Massa Carrara, 335 a Lucca, 417 a Pisa, 267 a Livorno, 216 ad Arezzo, 122 a Siena, 89 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per

Covid-19 è di 97,4 x100.000 residenti contro il 119,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (197,6 x100.000), Firenze (121,4x100.000) e Pisa (99,5 x100.000), il più basso a Grosseto (40,2 x100.000).

Neve, ancora 900 famiglie senza luce in montagna

[Redazione]

Proseguita nella giornata attività di monitoraggio del centro coordinamento soccorsi, coordinato dal prefetto Daniela Lupo, delle criticità conseguenti alla nevicata che ha interessato tutto il Piacentino, dove nella notte si sono registrate temperature sotto lo zero che hanno richiesto, sin dalle prime ore, intervento di manutenzione e pulizia delle strade da parte degli enti proprietari / gestori delle strade le azioni preventive di salatura e monitoraggio delle criticità con rafforzamento delle squadre di pronto intervento operative. Questo si legge in una nota ufficiale di via San Giovanni. Incessante attività dei vigili del fuoco, con ausilio dei volontari di protezione civile nella gestione delle difficoltà connesse alla caduta di rami, pali e nel cedimento del tetto di una tensostruttura in comune di Alseno adibita a mensa per alunni delle primarie. Gli enti gestori delle strade, pur alla luce delle difficoltà connesse alla circolazione stradale soprattutto nella mattinata di ieri, non hanno ritenuto che ricorressero le condizioni né per la chiusura delle stesse né per adozione di specifici provvedimenti prefettizi di interdizione alla circolazione dei mezzi pesanti anche sulla viabilità ordinaria, atteso che tutta la viabilità è stata ritenuta sempre percorribile sia pure con le dovute, necessarie cautele. Restano problematiche di circolazione su alcune provinciali della pianura SP57, SP58 e SP41. Anche oggi il personale di Enel è stato impegnato a risolvere le criticità connesse all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in vari comuni del territorio che, dopo un iniziale riduzione a 200 utenze disalimentate nella serata del 28 dicembre, nella notte ha visto registrare nuovi guasti che hanno portato questa mattina ad avere 900 utenze distaccate. In particolare la situazione più significativa di distacchi in termini assoluti si registra nei comuni di Bobbio, Ferriere e Morfasso che tuttavia sono in corso di risoluzione entro la serata, salvo puntuali utenze distaccate che potrebbero restare in coda fino al 30 dicembre. Enel ha assicurato un lavoro significativo mantenendo costanti i rapporti con i sindaci anche delle altre zone maggiormente interessate (Alseno, Besenzone, Cadeo, Caorso, Fiorenzuola e Villanova) nonché con questa prefettura e con agenzia regionale di Protezione Civile per valutare tutti gli interventi del caso. Non sono emerse tuttavia situazioni di famiglie isolate o comunque di soggetti particolarmente fragili che, a seguito anche dell'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, avessero difficoltà significative e/o comunque salvavita né tantomeno richieste di mezzi e uomini. Il prefetto ha sensibilizzato i comuni e gli enti proprietari/gestori delle strade a prestare la massima attenzione ad alberi e pali caduti o pericolanti, alle necessarie attività preventive per contenere o ridurre la formazione di ghiaccio sulle strade e garantire la transitabilità delle strade nonché a prevedere una comunicazione puntuale ed aggiornata nei confronti della cittadinanza e dell'utenza mediante social media, mass media e messaggistica. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#F2463D;} Alta attenzione delle forze di polizia nell'attività di vigilanza nell'ambito dei servizi di controlli previsti e di tutte le componenti a garantire un costante flusso informativo tra le sale operative e tra queste e la Prefettura ed i reperibili dei vari Enti. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, della Provincia di Piacenza, dei Comuni più interessati, dell'Agenzia Regionale di Protezione civile, delle Autostrade A1 e A21, di ANAS, del Consorzio di Bonifica e di Enel.

Forlimpopoli: anziana si perde. Ritrovata dopo dieci ore in un fosso - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Forlì, 29 dicembre 2020 - È stata trovata in un fosso, in stato di ipotermia, dopo essere rimasta fuori di casa quasi dieci ore una pensionata di 74 anni, poi trasportata all'ospedale Morgagni-Pierantoni per le cure del caso. L'anziana è stata trovata a Forlimpopoli al termine di un'attività di ricerca che ha visto coinvolti carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile, personale dell'Unione dei Comuni; ad aiutarli anche le unità cinofile molecolari. La 74enne, affetta da demenza senile, si era allontanata da casa alle 15.30 di martedì per effettuare una passeggiata. Alle 19, non vedendola rientrare, la famiglia ha dato l'allarme. I soccorritori hanno trovato a mezzanotte circa riversa in un fosso di via Cellaimo, a Forlimpopoli. Riproduzione riservata

Frana a Maranello: danneggiati tre edifici a Puianello - Cronaca

[Gian Paolo Annese]

Maranello (Modena), 29 dicembre 2020 - La scorsa notte, in una zona collinare nei pressi di Puianello, uno smottamento ha fatto collassare di alcuni metri il terreno lungo il versante collinare e al centro della vallata, dove il suolo ha ceduto provocando danni ingenti a tre edifici. All'interno degli immobili - tutti in via Vandelli - in quel momento non era nessuno: in una delle case risulta residente una signora, che in questo periodo già alloggiava altrove presso altri familiari, mentre le altre due abitazioni vengono di fatto utilizzate come seconde case. Lo smottamento (video) ha inoltre provocato lo slittamento verso il basso di un laghetto artificiale lungo il versante collinare. Sul posto sono intervenuti poco dopo gli agenti della polizia locale di Maranello, ai quali si sono aggiunti gli operatori e il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, i vigili del fuoco, la Protezione civile, i carabinieri, gli operatori di Hera e i tecnici Enel. Il sopralluogo è durato diverse ore, alla presenza del sindaco di Maranello, Luigi Zironi, che firmerà un'ordinanza urgente di inagibilità, e dell'assessore all'Ambiente, Elisabetta Marsigliante. Nei tre edifici danneggiati - ai quali è stato vietato l'accesso fin dalla strada principale - sono state disattivate le utenze e i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza due serbatoi di GPL, che dovranno essere recuperati non appena la situazione lo renderà possibile. Riproduzione riservata

Tamponi per i ragazzi di elementari e medie per tornare a scuola - Cronaca

Il Comune di Maiolati Spontini ha stanziato i fondi. Il sindaco Consoli: "Ci sono 18 positivi e 37 quarantene, miglioriamo"

[Redazione]

Oltre 600 studenti saranno sottoposti a tampone antigenico prima del rientro a scuola. Accade alla scuola primaria e secondaria di primo grado di Moie. I genitori hanno la possibilità gratuita, grazie alle risorse stanziate dal Comune di Maiolati Spontini provenienti dal fondo funzioni fondamentali erogato dal Governo per fronteggiare emergenza, di sottoporre i propri figli al test rapido antigenico, per un rientro a scuola dopo le vacanze natalizie il più sicuro possibile. "Questo commentano dall'opposizione di Percorso civico va a tutela dei ragazzi, delle loro famiglie, degli insegnanti e di tutti noi. È un gesto volontario che denota profondo senso di responsabilità verso le persone e la comunità in cui viviamo. Invitiamo con convinzione pertanto le famiglie degli alunni e gli insegnanti ad aderire a questa campagna di screening e chiediamo all'Amministrazione comunale di valutare di prorogare di 24-48 ore il termine per aderire". Il sindaco Tiziano Consoli nell'ultimo report lanciato su Youtube ha parlato di "37 quarantene e 18 cittadini positivi, numeri più bassi in assoluto di questa fase due del Covid" e di "andamento positivo con un calo dei contagi di oltre il 70 per cento", ma ha chiesto di adottare e mantenere "sempre tutte le misure che resteranno necessarie nei prossimi mesi". Poi gli auguri. "In questo momento ha detto Consoli -un ricordo speciale va alle persone che ci hanno lasciato, alle vittime della pandemia e alle loro famiglie, a quanti hanno vissuto periodi di isolamento e di quarantena. Grazie di cuore alle associazioni di volontariato e alla Protezione Civile Comunale per il grande impegno per la collettività".

Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 29 dicembre: 3 morti, 161 positivi e 148 guariti

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 29 dicembre: 3 morti, 161 positivi e 148 guariti

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 3568, eseguiti 3.657 tamponi. Tre morti, 161 positivi e 148 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.21 del 29 dicembre, sono 3568 (+10 rispetto al 28 dicembre) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 3.657 tamponi. Al 29 dicembre sono 301 (-1 rispetto al 28 dicembre) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 38 (+4 rispetto al 28 dicembre) in terapia intensiva, e 3.267 (+11 rispetto al 28 dicembre) le persone in isolamento. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 28.313 (+161 rispetto al 28 dicembre) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 24.132 (+148 rispetto al 28 dicembre) i guariti, 613 (+3 rispetto al 28 dicembre) i decessi e 496.881 (+3657 rispetto al 28 dicembre) i tamponi eseguiti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2020 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Maltempo, black out in diversi comuni dell'Umbria: più di 3mila case senza elettricità

L'assessore regionale Melasecche: "Grazie a Enel per i numerosi interventi anche nella notte"

[Redazione]

L'assessore regionale Melasecche: "Grazie a Enel per i numerosi interventi anche nella notte" Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3000 utenze elettriche nella giornata di ieri sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. "Annunciato dal Centro Operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare energia elettrica ha affermato l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche -. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna". E ancora: "Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche - sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare Enel ed in particolare Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato l'assessore - che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2020 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Smottamento Madonna di Puianello: 4 edifici inagibili

[Redazione]

La scorsa notte, in una zona collinare nei pressi di Puianello, uno smottamento ha fatto collassare di alcuni metri il terreno lungo il versante collinare e al centro della vallata, dove il suolo ha ceduto provocando danni ingenti a tre edifici. All'interno degli immobili situati ai civici 629, 631 e 633 di via Vandelli in quel momento non era nessuno: in uno degli edifici risulta residente una signora, che in questo periodo già alloggiava altrove presso altri familiari, mentre gli altri due vengono di fatto utilizzati come seconde case. Lo smottamento ha inoltre provocato lo slittamento verso il basso di un laghetto artificiale lungo il versante collinare, nonché il crollo del tratto finale della stradina privata che dava accesso agli stabili. Con il passare delle ore l'acqua ha invaso i locali interrati delle abitazioni, dove sono comparse vistose lesioni a causa del cedimento del terreno. È stato uno dei proprietari ad accorgersi questa mattina dell'accaduto: nella notte le telecamere installate sulla sua proprietà avevano smesso di funzionare e lui deciso di andare a controllare sul posto, dopo aver ricevuto per telefono da un residente della zona informazioni poco incoraggianti. Resosi conto della situazione, il cittadino ha dunque avvisato il Comune. Sul posto sono intervenuti poco dopo gli agenti della Polizia locale di Maranello, ai quali si sono aggiunti gli operatori e il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, i Carabinieri, gli operatori di Hera e i tecnici Enel. Il sopralluogo è durato diverse ore, alla presenza del sindaco Luigi Zironi che firmerà a breve un'ordinanza urgente di inagibilità, e dell'assessore all'Ambiente Elisabetta Marsigliante. L'inagibilità riguarderà quattro edifici: i tre già citati, collocati nel punto più basso delle vallate e già fortemente compromessi, e un quarto immobile situato a monte del laghetto, sulla sommità della collina. Quest'ultimo edificio, i cui proprietari già alloggiavano in un'altra abitazione, non presenta danni al momento, ma il provvedimento è stato ritenuto opportuno per motivi precauzionali. Nei tre edifici danneggiati ai quali è stato vietato l'accesso fin dalla strada principale sono state disattivate le utenze e i Vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza due serbatoi di GPL, che dovranno essere recuperati non appena la situazione lo renderà possibile. La situazione è ora in continua evoluzione e verrà monitorata nei prossimi giorni dalla Protezione civile, in collaborazione con il Comune. Ogni valutazione tecnica e idrogeologica verrà dunque aggiornata non appena lo smottamento si sarà stabilizzato.

Frana a Madonna di Puianello: tre abitazioni ed un'azienda agricola coinvolte

[Redazione]

Concluse da parte dei Vigili del fuoco le operazioni di messa in sicurezza dei serbatoi di gas gpl coinvolti nella frana sulla SP 18 a monte della località Madonna di Puianello in direzione Riccò, che ha coinvolto un laghetto e un'azienda agricola. Tre le abitazioni, evacuate, che stanno subendo gravi danni dal movimento franoso. La frana è ora sotto il monitoraggio dei tecnici del Comune di Maranello e dei geologi della Protezione Civile.

Violento terremoto in Croazia: scosse avvertite anche a Bologna

[Redazione]

Forte scossa di terremoto avvertita anche a Bologna alle 12.19, ora italiana. L'epicentro del sisma di magnitudo 6.4 è Petrinja, Croazia. Il sisma è stato localizzato a una profondità di 10 km e registrato dalla Sala Sismica INGV-Roma. Dalle segnalazioni giunte, le scosse sono state avvertite chiaramente anche in Italia, dal Trentino all'Abruzzo. La terra ha tremato anche nel bolognese. Terremoto in Croazia oggi, il più violento mai registrato nel Paese. Si tratterebbe del più violento terremoto mai registrato in Croazia. Il centro di Petrinja sarebbe stato completamente distrutto. Come riferiscono i media locali, per ora vi sarebbe una vittima, un minore. "Le prime scene di Petrinja sono davvero drammatiche, ci sono molte macerie", si legge sul sito web di Radio Sarajevo. In un tweet la Croce Rossa Croata, intervenuta per i soccorsi, parla di "situazione molto grave". Anche a Zagabria si avverte il suono di molte sirene. Il sindaco di Petrinja, Darinko Dumbovic, ha dichiarato che metà della cittadina croata è distrutta. Si tratta probabilmente della stessa sequenza di ieri, quando ci sono state scosse fino a magnitudo 5 - spiega all'AGI Alessandro Amato dell'Ingv - e purtroppo il versante adriatico propaga con molta intensità, quindi non sorprende si sia avvertito nel nord est italiano e anche al Centro". La scossa è stata avvertita anche nella conca di Bolzano. A Zagabria è saltata l'erogazione di energia elettrica, e la popolazione è impaurita. La città fu colpita il 22 marzo scorso da un forte sisma di magnitudo 5.5 con gravi danni materiali. Quello di oggi è il terremoto più violento registratosi in Croazia. Anche in Italia la Protezione civile Fvg che sta ricevendo centinaia di telefonate da parte di persone allarmate da ogni angolo della regione. Alcune scosse di assestamento si erano verificate nella notte tra Petrinja e Sisak, le due località a sud di Zagabria colpite ieri mattina da tre forti scosse di magnitudo 5.2, 4.7 e 4.1. Rilevanti i danni materiali, ma per fortuna non ci sono state vittime o feriti. Quelle della notte sono state di magnitudo fra il 3.0 e il 2.5. La popolazione, ancora impaurita per il forte terremoto di ieri, non si è tuttavia riversata nelle strade. Sono tra 1.500 e 2 mila, stando ai media regionali, le case e gli edifici pubblici danneggiati in varia misura nella zona interessata dal sisma.

[data-vit].vit-on{width: 100%; opacity: 1} [data-player]{--player--theme-color: #F2463D;}

Servizio Civile Volontario, online il nuovo Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022

[Redazione]

Servizio Civile Volontario, online il nuovo Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022 Tematica: Servizio Civile 29 dicembre 2020 È online il nuovo Bando per il Servizio Civile Volontario 2020 di Roma Capitale. I progetti previsti da Roma Capitale per annualità 2021/2022 sono in tutto 4, e si dividono in diverse categorie per un impiego totale di 98 giovani. Gli ambiti di interesse vanno dal sostegno nel campo del sociale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale, alla collaborazione nell'ambito della Protezione Civile, fino al progetto destinato alla tutela della sostenibilità ambientale. Sono invitati a partecipare i ragazzi che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non hanno ancora superato il ventottesimo anno alla data di presentazione della domanda che vogliono mettersi a disposizione della comunità e allo stesso tempo acquisire competenze professionali e relazionali. Possono presentare domanda di Servizio civile anche i giovani che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti, nel corso del 2020, a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbiano interrotto il servizio volontariamente o perché il progetto in cui erano impegnati è stato definitivamente interrotto dall'ente. L'impegno sarà di 12 mesi con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali e assicura un'autonomia economica attraverso un rimborso di 439,50 Euro mensili. La procedura di invio della domanda. Gli aspiranti operatori volontari dovranno produrre domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto esclusivamente attraverso la piattaforma DOL, raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>, e accessibile tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID di livello di sicurezza 2. Prima di inviare la domanda è fortemente consigliato effettuare una consulenza di orientamento finalizzata all'indirizzamento della scelta del progetto sulla base del percorso formativo e delle competenze e attitudini individuali. È possibile accedervi in maniera gratuita inviando un'email all'indirizzo serviziocivile@comune.roma.it. Nel dettaglio questi i numeri dei volontari destinati ai diversi Progetti per Roma Capitale: PROGRAMMA: ROMA SOSTENIBILE Progetto 1 - Uso e Consumo del Suolo e Tutela del Territorio: 6 Volontari Progetto 2 - Protezione Civile: 6 Volontari PROGRAMMA: ROMAINPROGRESS Progetto 1 - Punti Roma Facile e Scuola Diffusa: innoviamo insieme: 44 Volontari Progetto 2 Giovani e Innovazione: 42 Volontari Le domande di partecipazione devono essere presentate esclusivamente nella modalità on line entro e non oltre le ore 14 dell'8 febbraio 2021. Tutte le informazioni sono reperibili sul portale di Roma Capitale alla sezione Servizi - Sport - Servizio Civile, oppure in fondo alla home page sulla dicitura servizio civile volontario, o al seguente indirizzo: <https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF39687&pagina=2> Sui siti internet www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it e www.scelgoilserviziocivile.gov.it è disponibile la Guida per la compilazione e la presentazione della Domanda On Line con la piattaforma DOL. Impegno che i giovani sono chiamati a rispettare partecipando ai progetti del Servizio Civile rappresenta un investimento importante per la propria personalità e professionalità. I nostri ragazzi sono consapevoli della grande opportunità che esso rappresenta e come Istituzione non possiamo che augurarci che i numeri crescano anche per il prezioso contributo che ognuno di loro può dare alla nostra comunità, ha dichiarato la Sindaca Virginia Raggi. Quest'anno così particolare ha rimesso in discussione tante certezze e ha dovuto ridisegnare i confini della nostra vita. Il Servizio Civile continua però ad interessare tantissimi nostri giovani che manifestano la grande volontà di dedicarsi a questa esperienza. Lo abbiamo recentemente riscontrato anche con l'iniziativa degli Open Day, una tavola rotonda virtuale in cui si sono approfondite varie tematiche legate al Servizio Civile e i dettagli di progetti e modalità di partecipazione. Il mio invito è quello di fare questa meravigliosa esperienza certi che si tratti di una possibilità di arricchimento per noi e per il prossimo, ha affermato l'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi Cittadini Daniele Frongia. RED Data__2020

Si era allontanata da casa: trovata in un fossato in stato confusionale

Anche i forlimpopolesi hanno dato il loro contributo, condividendo sui social le immagini della donna scomparsa

[Redazione]

Si era allontanata di casa nel primo pomeriggio di lunedì, senza più far rientro. Hanno un lieto fine le ricerche di un'anziana residente a Forlimpopoli, che hanno mobilitato Carabinieri, Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Anche i forlimpopolesi hanno dato il loro contributo, condividendo sui social le immagini della donna scomparsa. Fortunatamente la donna è stata ritrovata alcune ore più tardi, intorno alle 23. Si trovava riversa in un fossato lungo la strada per Bertinoro, dove era finita a seguito di una caduta. In discrete condizioni di salute, ma in stato confusionale, è stata affidata alle cure dei sanitari del 118, che l'hanno trasportata al pronto soccorso per le cure del caso.

E` stata una notte ventosa: interventi dei Vigili del Fuoco per rami pericolanti

Le raffiche hanno spezzato diversi rami, con i Vigili del Fuoco chiamati a rimuovere quelli pericolanti nelle zone di Dovadola e Castrocaro

[Redazione]

Si è attenuata nella mattinata di martedì la potenza dei venti dai quadranti occidentali che per tutta la nottata hanno soffiato sul Forlivese. Le raffiche hanno spezzato diversi rami, con i Vigili del Fuoco chiamati a rimuovere quelli pericolanti nelle zone di Dovadola e Castrocaro. A Forlì la raffica più intensa è stata di 50 chilometri orari, mentre nell'entroterra spiccano gli 88,5 chilometri orari misurati dalla stazione meteo amatoriale associata alla rete di Emilia Romagna Meteo a San Savino, nel comune di Modigliana. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#F2463D;}Per il rinforzo della ventilazione la Protezione Civile aveva diramato un'allerta "arancione" per l'entroterra e "gialla" per la pianura. Le raffiche di vento hanno contribuito ad innalzare nuovamente le temperature, dopo il temporaneo abbassamento avvenuto lunedì sera. La colonnina di mercurio ha accolto il risveglio dei forlivesi con valori oscillanti intorno ai 10 C. Le prossime ore trascorreranno all'insegna della variabilità atmosferica, mentre mercoledì si annuncia una giornata grigia con possibili deboli piovvaschi.

Si perde durante la passeggiata: ampie ricerche, trovata in un fossato in stato di ipotermia

Anche i forlimpopolesi hanno dato il loro contributo, condividendo sui social le immagini della donna scomparsa

[Redazione]

Si era allontanata di casa nel primo pomeriggio di lunedì, senza più far rientro. Hanno un lieto fine le ricerche di un'anziana residente a Forlimpopoli, che hanno mobilitato Carabinieri, Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Anche i forlimpopolesi hanno dato il loro contributo, condividendo sui social le immagini della donna scomparsa. Fortunatamente la signora, classe 1947, è stata ritrovata alcune ore più tardi, intorno alla mezzanotte. Era riversa in un fossato lungo la strada per Bertinoro, in via Cellaimo, dove era finita a seguito di una caduta. In discrete condizioni di salute, ma in stato di ipotermia e confusionale, è stata affidata alle cure dei sanitari del 118, che l'hanno trasportata al pronto soccorso per le cure del caso. Le ricercheL'anziana, affetta da una malattia neurodegenerativa, era uscita di casa intorno alle 15.30 per la consueta passeggiata col cane. Dopo circa 30 minuti l'animale è rinchiuso da solo. Subito si è attivata la figlia nel cercarla, ma senza esito. Intorno alle 19 ha allertato i Carabinieri di Forlimpopoli. Subito sono iniziate le ricerche, che hanno visto in prima battuta impegnate cinque pattuglie dell'Arma del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Meldola e della stazione di Predappio, coordinate dal capitano Rossella Capuano. Col calare delle tenebre, e col termometro in caduta libera per il rasserenarsi del cielo, sono stati coinvolti anche gli agenti della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese. Ma della donna nessuna traccia. A quel punto è stato attivato il piano di ricerche provinciale della Prefettura, con l'attivazione dei Vigili del Fuoco ed un'unità di crisi nell'area dove è stata vista l'ultima volta, nei pressi di un chiosco di piadina lungo la via Emilia per Cesena. Alcuni passanti l'avevano infatti notata che passeggiava con un guinzaglio in mano. Alle attività hanno partecipato anche i volontari della Protezione Civile di Forlimpopoli, Bertinoro e Forlì con l'ausilio di cani molecolari. In totale la macchina ha coinvolto una cinquantina di persone. Sono state suddivise le aree di ricerca, per un raggio di circa cinque chilometri. E il gioco di squadra ha premiato. Tra le 23 e la mezzanotte la signora è stata trovata riversa in un fossato, in via Cellaimo, nei pressi delle Officine Maraldi. Era in stato di ipotermia, ma coscienza. Subito rifocillata, è stata quindi presa in cura dai sanitari del 118 per esser trasportata in ospedale. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#F2463D;}

Maltempo, da martedì allerta gialla su tutta la Regione Lazio

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse che riporta una previsione con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breva temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con validità dal pomeriggio di oggi, martedì 29 dicembre 2020 e per le successive 24-36 ore con allerta gialla per criticità idrogeologica su: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacini di Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

attualita: Maltempo, Protezione Civile Lazio: criticità? idrogeologica gialla su intera regione*[Redazione]*

Allerta dal primo pomeriggio di oggi e per 36 ore? dalla Redazione martedì 29 dicembre 2020 - 08:14 Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse che riporta una previsione con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o brevette temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con validità dal pomeriggio di oggi, martedì 29 dicembre 2020 e per le successive 24-36 ore con allerta gialla per criticità idrogeologica su: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacini di Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

[Redazione]

99

Nuova allerta meteo in provincia: previste piogge e temporali. Criticità gialla

Ancora maltempo sul Lazio e a Latina. Il centro funzionale regionale ha diramato un bollettino che prevede un peggioramento delle condizioni meteo dal pomeriggio do oggi, 29 dicembre, per le prossime 24-36 ore

[Redazione]

Ancora maltempo sul Lazio e a Latina. Il centro funzionale regionale ha diramato un bollettino che prevede un peggioramento delle condizioni meteo dal pomeriggio do oggi, 29 dicembre, per le prossime 24-36 ore. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il dipartimento della Protezione Civile ha emesso anche oggi, 29 dicembre, avviso di condizioni metereologiche avverse. Sono previste in particolare precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale dal pomeriggio di oggi e per le prossime 24-36 ore. Inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacini di Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del sistema di Protezione Civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2020 - LatinaToday supplemento al plurisettimanale telematico RomaToday reg. tribunale di Roma n. 93/2010 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Maltempo, prorogata l'allerta gialla per pioggia

Ancora una giornata a rischio per frane e smottamenti

[Redazione]

La Toscana continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di domani (30 dicembre) il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. Per oggi si prevede mare ancora agitato sui bacini settentrionali, in attenuazione per domani.

Inaugurati al Campo di Marte i 150 posti letto per l'emergenza coronavirus

Taglio del nastro per il riadattamento del padiglione A dell'ex ospedale

[Redazione]

Una risposta significativa alla necessità di posti letto per i pazienti covid non soltanto per la provincia di Lucca ma per intera Toscana. Sono stati inaugurati questa mattina i 150 posti ricavati da un massiccio intervento al padiglione A del Campo di Marte, che torna a nuova vita con un riutilizzo che prima della pandemia sembrava impensabile. A tagliare il nastro questa mattina (29 dicembre) alle 8,30 il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, accompagnato dall'assessore alla sanità Simone Bezzini, dall'assessore regionale alle infrastrutture Stefano Baccelli, oltre che dal sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini. Presenti tra gli altri anche l'assessore alla protezione civile Monia Monni e la direttrice generale dell'Asl, Maria Letizia Casani. di 5Galleria fotograficaInaugurati i posti letto per pazienti covid al Campo di Marte (notizia in aggiornamento)

Frana un versante collinare nella zona di Puianello, case prossime al crollo

Lo smottamento ha interessato un versante collinare e reso inagibile gli edifici. Sul posto Vigili del Fuoco e tecnici comunali

[Redazione]

Lo smottamento ha interessato un versante collinare e reso inagibile gli edifici. Sul posto Vigili del Fuoco e tecnici comunali. La scorsa notte, in una zona collinare nei pressi di Puianello, nel territorio di Maranello, uno smottamento ha fatto crollare di alcuni metri il terreno lungo il versante collinare e al centro della vallata, dove il suolo ha ceduto provocando danni ingenti a tre edifici. All'interno degli immobili - situati ai civici 629, 631 e 633 di via Vandelli - in quel momento non c'era nessuno: in uno degli edifici risulta residente una signora, che in questo periodo già alloggiava altrove presso altri familiari, mentre gli altri due vengono di fatto utilizzati come seconde case. L'area interessata si trova a monte del santuario della Madonna di Puianello, in un'area caratterizzata dalla presenza di calanchi. Lo smottamento ha inoltre provocato lo slittamento verso il basso di un laghetto artificiale lungo il versante collinare, nonché il crollo del tratto finale della stradina privata che dava accesso agli stabili. Con il passare delle ore l'acqua ha invaso i locali interrati delle abitazioni, dove sono comparse vistose lesioni a causa del cedimento del terreno. È stato uno dei proprietari ad accorgersi questa mattina dell'accaduto: nella notte le telecamere installate sulla sua proprietà avevano smesso di funzionare e lui deciso di andare a controllare sul posto, dopo aver ricevuto per telefono da un residente della zona informazioni poco incoraggianti. Resosi conto della situazione, il cittadino ha dunque avvisato il Comune. Sul posto sono intervenuti poco dopo gli agenti della Polizia locale di Maranello, ai quali si sono aggiunti gli operatori e il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, i Carabinieri, gli operatori di Hera e i tecnici Enel. Il sopralluogo è durato diverse ore, alla presenza del sindaco Luigi Zironi che firmerà a breve un'ordinanza urgente di inagibilità, e dell'assessore all'Ambiente Elisabetta Marsigliante. L'inagibilità riguarderà quattro edifici: i tre già citati, collocati nel punto più basso della vallata e già fortemente compromessi, e un quarto immobile situato a monte del laghetto, sulla sommità della collina. Quest'ultimo edificio, i cui proprietari già alloggiavano in un'altra abitazione, non presenta danni al momento, ma il provvedimento è stato ritenuto opportuno per motivi precauzionali. Nei tre edifici danneggiati - ai quali è stato vietato l'accesso fin dalla strada principale - sono state disattivate le utenze e i Vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza due serbatoi di GPL, che dovranno essere recuperati non appena la situazione lo renderà possibile. La situazione è ora in continua evoluzione e verrà monitorata nei prossimi giorni dalla Protezione civile, in collaborazione con il Comune. Ogni valutazione tecnica e idrogeologica verrà dunque aggiornata non appena lo smottamento si sarà stabilizzato.

Covid Toscana: il bollettino del 29 dicembre

271 casi, 15 decessi, meno ricoverato nei posti Covid e in terapia intensiva

[Redazione]

271 casi, 15 decessi, meno ricoverato nei posti Covid e in terapia intensiva In Toscana sono 119.236 i casi di positività al Coronavirus, 271 in più rispetto a ieri, lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, - 2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Oggi si registrano 15 decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.861.004 - 7.802 in più rispetto a ieri -, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 2.606 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.208 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 271 casi odierni è di 46 anni circa (il 14% ha meno di 20 anni, il 27% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.234 i casi complessivi ad oggi a Firenze (61 in più rispetto a ieri), 10.335 a Prato (19 in più), 10.403 a Pistoia (18 in più), 7.618 a Massa (7 in più), 12.408 a Lucca (57 in più), 16.602 a Pisa (26 in più), 8.539 a Livorno (20 in più), 10.506 ad Arezzo (32 in più), 4.882 a Siena (24 in più), 4.154 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 99 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 109 nella Nord Ovest, 63 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.197 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.407 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.010 casi x100.000 abitanti, Pisa con 3.962, Massa Carrara con 3.909, la più bassa Siena con 1.827. Complessivamente, 8.979 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (251 in meno rispetto a ieri, meno 2,7%). Sono 19.761 (16 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 5.335, Nord Ovest 10.726, Sud Est 3.700). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.036 (18 in meno rispetto a ieri, meno 1,7%), 157 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,3%). Le persone complessivamente guarite sono 105.589 (525 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 443 persone clinicamente guarite (3 in più rispetto a ieri, più 0,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 105.146 (522 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 15 nuovi decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 5 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Grosseto. Sono 3.632 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.228 a Firenze, 246 a Prato, 273 a Pistoia, 385 a Massa Carrara, 335 a Lucca, 417 a Pisa, 267 a Livorno, 216 ad Arezzo, 122 a Siena, 89 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 97,4 x100.000 residenti contro il 119,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (197,6 x100.000), Firenze (121,4 x100.000) e Pisa (99,5 x100.000), il più basso a Grosseto (40,2 x100.000). Redazione Nove da Firenze

Lucca: inaugurati i nuovi posti letto Covid a "Campo di Marte"

La soddisfazione del presidente della Regione Giani

[Redazione]

La soddisfazione del presidente della Regione Giani Sono stati inaugurati oggi (martedì 29 dicembre) nel padiglione A della Cittadella della Salute Campo di Marte i nuovi 150 posti letto Covid, che possono essere estesi fino a 155 e che si vanno ad aggiungere ai circa 50 (di cui 12 di terapia intensiva-subintensiva), in parte già attivati nei padiglioni O. Alla presentazione di questo straordinario intervento, che ha permesso in appena un mese di lavori di recuperare la struttura, ha partecipato il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, accompagnato dagli assessori regionali Simone Bezzini (sanità), Stefano Baccelli (infrastrutture) Monia Monni (protezione civile), insieme anche al direttore della protezione civile regionale Giovanni Massini. Questa è davvero una grande sfida per la nostra Regione ha evidenziato il presidente Giani -.emergenza Covid rappresenta un evento straordinario e drammatico, che ha portato via con sé purtroppo 3.500 persone, che sono morte in Toscana quest'anno (più di 70mila a livello nazionale). Ma il Covid è di fronte a noi non solo come fatto eccezionale. è infatti una trasformazione in atto nel comportamento di virus e batteri che fanno sempre più vincere lo schermo immunitario degli antibiotici. Quindi prepararci a pandemie non è la straordinarietà di un evento che avviene ogni cento anni, ma deve essere un atteggiamento costante per un sistema sanitario efficiente. In Toscana abbiamo voluto realizzare due nuove strutture di riferimento: una a Prato, inaugurata qualche settimana fa, ed una appunto a Lucca. Questi 150 posti di Campo di Marte oggi sono dunque per il Covid (erano stati concepiti quando avevamo il doppio dei ricoverati nei nostri ospedali) ma resteranno comunque sempre in funzione perché nel nuovo sistema sanitario abbiamo sempre più bisogno di posti letto. E un momento importante per la nostra città ha aggiunto il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini perché la riqualificazione del padiglione A era molto attesa. Adesso mi auguro che questa struttura possa lavorare nel tempo come luogo di eccellenza a livello regionale ma anche in maniera integrata con un'altra eccellenza, ospedale San Luca, che dimostra ogni giorno di avere professionisti all'altezza della situazione. Si tratta di un'opportunità fondamentale per Lucca, anche perché abbiamo bisogno di rafforzare sempre di più la sanità territoriale e gli ultimi interventi effettuati sul Campo di Marte vanno proprio in questo senso. E un'altra giornata importante per la nostra sanità - ha detto il direttore generale Maria Letizia Casani e voglio ringraziare il presidente Giani, i suoi assessori e la protezione civile regionale per la collaborazione e per la forza con cui ci hanno supportato in questa operazione, così come era stato fatto anche per i nuovi posti letto recentemente inaugurati a Prato. Per l'intervento al Campo di Marte ringrazio anche i nostri professionisti, il nostro ufficio tecnico e le ditte che hanno lavorato senza sosta per arrivare a questo risultato. Negli ospedali della nostra Azienda e di tutta la Regione la situazione Covid è sicuramente migliore rispetto a qualche mese fa, visto che i ricoveri stanno diminuendo, ma non bisogna abbassare la guardia e rallentare sulla programmazione e sulla realizzazione di nuovi posti letto che possono servire in caso di bisogno. Da ribadire poi che, oltre a questi 150 letti, è un ulteriore serbatoio di posti letto, una cinquantina, che avevamo preparato già nel corso della prima ondata e che in parte (quelli di cure intermedie) sono stati riattivati nelle settimane precedenti. Insieme al direttore generale erano presenti per Asl, tra gli altri, il direttore sanitario Luca Lavazza ed il direttore amministrativo Gabriele Morotti, il direttore di staff Francesco Bellomo, il coordinatore della rete ospedaliera Michela Maielli, il direttore di Zona Distretto della Piana di Lucca Luigi Rossi ed il direttore del dipartimento tecnico e patrimonio Nicola Ceragioli. I posti letto sono stati recuperati grazie all'opera dell'ufficio tecnico aziendale e di molte ditte, in gran parte lucchesi, che hanno lavorato a tempo di record e senza sosta (sabato e domenica compresa) per realizzare quanto previsto nel progetto. Il maxi cantiere è nato grazie ad un appalto regionale da 2 milioni di euro ed adesso il padiglione A è quindi pronto a diventare una sorta di "estensione" dei reparti di Malattie Infettive della Regione. I nuovi 150 letti attrezzati per emergenza Covid, infatti, sono destinati ad ospitare pazienti di tutta la Toscana. Questo elenco delle ditte che

hanno partecipato al cantiere di Campo di Marte (direttori dei lavori Daniele Pardini e Valerio Marchini): LOMCER S.R.L. PAPERESCHI S.R.L. HOUSE PAINT COLORS S.R.L. ARTECH S.R.L. LUCCHESI DINO GINO DI LUCCHESI WALTER & C. - S.N.C. SERAFINI E TOCCHINI S.R.L. UNGARETTI CARLORICCI ARMANDO BARSELLA MASSIMO BELLUOMINI DI BELLUOMINI MARCO & C. - S.N.C. ALLESTEND S.R.L. TERMOIDRAULICA DI RANDAZZO PIETRO E BINDI ROBERTO S.N.C. MANU.TECH. DI VANNUCCI ALESSIO CO.GE.R. S.R.L. IMPIANTI 2000 CAVALLETTI E BONTURINI S.R.L. RF S.R.L. BALDASSARI DANTE S.R.L. T.C.I. S.R.L. IDROTHERM s.r.l. AIR LIQUIDE DI GIROLAMO INFISSE TECNO SERVICE S.R.L. TOFANELLI FILIPPO DIVERSI IMPIANTI S.R.L. MARTINELLI IMPIANTI S.R.L. BALDASSARI IMPIANTI S.R.L. STUDIO INTRETECNO SERVICE S.R.L.

Fotogallery Redazione Nove da Firenze

Maltempo in Toscana, prolungato il codice giallo*Rischio idrogeologico in particolare su zone occidentali e coste**[Redazione]*

Rischio idrogeologico in particolare su zone occidentali e coste La Toscana continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di domani, mercoledì 30 dicembre, il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. Per oggi si prevede mare ancora agitato sui bacini settentrionali, in attenuazione per domani. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo Redazione Nove da Firenze

Neve, novanta interventi dei vigili del fuoco in poche ore. Ancora 200 famiglie senza luce. Corsi d'acqua sorvegliati speciali: preoccupa il torrente Riglio

[Redazione]

Sono proseguite per tutto il giorno le attività del Centro Coordinamento soccorsi, coordinato dal Prefetto Daniela Lupo; obiettivo monitorare le criticità conseguenti alla copiosa nevicata che, in un lasso di tempo di 10 ore circa, ha interessato il territorio provinciale ed il capoluogo. Il pericolo legato al ghiaccio La Protezione civile non esclude che possa formarsi ghiaccio sulle strade; fondamentale assumere comportamenti prudenti alla guida mentre, nella giornata di domani, sono ipotizzabili problematiche connesse allo scioglimento della neve e del ghiaccio formatosi. Lo scioglimento del ghiaccio e della neve, con innalzarsi delle temperature, rischia di innalzare il livello dei corsi d'acqua. Sorvegliato speciale, attualmente, è il torrente Riglio. In particolare il superamento della soglia 2 si è registrato nella zona di Veggiola, a Gropparello. Tutte le strutture operative dei Comuni, degli Enti proprietari e gestori delle strade e delle autostrade nonché di protezione civile hanno lavorato costantemente per ripristinare la circolazione stradale ed autostradale nonché risolvere le altre criticità emerse in ragione della interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e della fornitura idrica causata dalle precipitazioni nevose. Novanta interventi dei vigili del fuoco Circa 90 gli interventi dei Vigili del Fuoco per caduta rami con impiego di 35 unità, anche con il supporto di 12 squadre di volontari di protezione civile. Su strada sono state impegnate oltre 20 pattuglie delle Forze di Polizia che hanno contribuito a fluidificare la circolazione stradale. Disagi sulla rete ferroviaria, come comunicato da Trenitalia TPER, sono previsti per la giornata di domani 29 dicembre per la cancellazione di n. 8 corse sulla tratta Cremona Fidenza (precisamente treni nn. 11014 11026 11030 11013 11025 11029 28596 28595) mentre la circolazione per le linee Bologna Piacenza Milano e Piacenza Voghera sarà regolare. Ancora duecento famiglie senza luce Proseguono ancora i disagi collegati all'alimentazione di energia elettrica di 200 utenze in aree rurali, per le quali Enel, intesa con i Sindaci di Alseno, Besenzone, Cadeo, Caorso, Fiorenzuola e Villanova, sta proseguendo con i sopralluoghi mentre risultano ripristinate le utenze, anche mediante gruppi elettrogeni, nei comuni di Morfasso, Calendasco e Vernasca. Risultano invece risolti o in corso di risoluzione i problemi alla fornitura idrica nei comuni di Caorso, Cadeo e Villanova, come confermato dal rappresentante di IREN. Il Prefetto ha sensibilizzato i comuni e gli enti proprietari/gestori delle strade a prestare la massima attenzione ad alberi e pali caduti o pericolanti; ma anche alle necessarie attività preventive per contenere o ridurre la formazione di ghiaccio sulle strade e garantire la transitabilità delle strade. Prosegue il controllo da parte delle Forze di Polizia su tutta la viabilità. I lavori del Centro Coordinamento soccorsi continueranno fino a cessata emergenza.

Maltempo, cede il tetto della mensa scolastica a Cadeo. Si lavora per ripristinare l'energia elettrica a 900 famiglie

[Redazione]

E' proseguita nella giornata attività di monitoraggio del Centro Coordinamento soccorsi, coordinato dal Prefetto Daniela Lupo. Al centro le criticità conseguenti alla copiosa nevicata che ha interessato il territorio provinciale ed il capoluogo. Incessante attività dei Vigili del Fuoco, con ausilio dei volontari di protezione civile nella gestione delle difficoltà connesse alla caduta di rami, pali e nel cedimento del tetto di una tensostruttura in comune di Cadeo adibita a mensa per alunni delle primarie. Gli enti gestori delle strade, pur alla luce delle difficoltà connesse alla circolazione stradale soprattutto nella mattinata di ieri, non hanno ritenuto che ricorressero le condizioni né per la chiusura delle stesse né per adozione di specifici provvedimenti di interdizione alla circolazione dei mezzi pesanti anche sulla viabilità ordinaria; tutta la viabilità è stata ritenuta sempre percorribile sia pure con le dovute, necessarie cautele. Restano problematiche di circolazione su alcune provinciali della pianura SP57, SP58 e SP41. Famiglie senza energia elettrica Anche oggi il personale di ENEL si è impegnato a risolvere le criticità connesse all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in vari comuni del territorio. Dopo un iniziale riduzione a 200 utenze disalimentate nella serata di ieri, nella notte ha visto registrare nuovi guasti che hanno portato questa mattina ad avere 900 utenze distaccate. In particolare la situazione più significativa di distacchi in termini assoluti si registra nei comuni di Bobbio, Ferriere e Morfasso che tuttavia sono in corso di risoluzione entro la serata, salvo puntuali utenze distaccate che potrebbero restare in coda fino a domani. Enel ha assicurato un lavoro significativo mantenendo costanti i rapporti con i Sindaci anche delle altre zone maggiormente interessate (Alseno, Besenzone, Cadeo, Caorso, Fiorenzuola e Villanova) nonché con la Prefettura e con l'Agenzia regionale di Protezione civile per valutare tutti gli interventi del caso. Non sono emerse tuttavia situazioni di famiglie isolate o comunque di soggetti particolarmente fragili che, a seguito anche dell'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, avessero difficoltà significative e/o comunque salvavita né tantomeno richieste di mezzi e uomini. Mantenere alta attenzione Il Prefetto ha sensibilizzato i comuni e gli enti proprietari/gestori delle strade a prestare la massima attenzione ad alberi e pali caduti o pericolanti, alle necessarie attività preventive per contenere o ridurre la formazione di ghiaccio sulle strade e garantire la transitabilità delle strade nonché a prevedere una comunicazione puntuale ed aggiornata nei confronti della cittadinanza e dell'utenza mediante social media, mass media e messaggistica (PMV etc.). Alta attenzione delle Forze di Polizia nell'attività di vigilanza nell'ambito dei servizi di controlli previsti e di tutte le componenti a garantire un costante flusso informativo tra le sale operative e tra queste e la Prefettura ed i reperibili dei vari Enti. Il CCS resterà operativo con riunioni periodiche fino a cessata emergenza

Maltempo, 900 utenze senza luce in provincia "Situazione in via di risoluzione"

[Redazione]

E' proseguita nella giornata di martedì attività di monitoraggio da parte del Centro Coordinamento soccorsi, coordinato dal Prefetto Daniela Lupo, delle criticità conseguenti alla copiosa nevicata che ha interessato il territorio provinciale ed il capoluogo, dove nella notte si sono registrate temperature sotto lo zero che hanno richiesto, sin dalle prime ore, intervento di manutenzione e pulizia delle strade. Incessante attività dei Vigili del Fuoco, con ausilio dei volontari di protezione civile nella gestione delle difficoltà connesse alla caduta di rami, pali e nel cedimento del tetto di una tensostruttura in comune di Alseno adibita a mensa per alunni delle primarie. Gli enti gestori delle strade presenti al CCS, pur alla luce delle difficoltà connesse alla circolazione stradale soprattutto nella mattinata di ieri, non hanno ritenuto che ricorressero le condizioni né per la chiusura delle stesse né per adozione di specifici provvedimenti prefettizi di interdizione alla circolazione dei mezzi pesanti. Tutta la viabilità è stata ritenuta sempre percorribile, sia pure con le dovute, necessarie, cautele. Restano problematiche di circolazione su alcune provinciali della pianura SP57, SP58 e SP41. Anche oggi il personale Enel è stato impegnato a risolvere le criticità connesse all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in vari comuni del territorio che, dopo un iniziale riduzione a 200 utenze disalimentate nella serata di ieri, nella notte ha visto registrare nuovi guasti che hanno portato questa mattina ad avere 900 utenze distaccate. In particolare spiega la Prefettura la situazione più significativa di distacchi in termini assoluti si registra nei comuni di Bobbio, Ferriere e Morfasso che tuttavia sono in corso di risoluzione entro la serata, salvo puntuali utenze distaccate che potrebbero restare in coda fino a domani. Enel ha assicurato un lavoro significativo mantenendo costanti i rapporti con i Sindaci anche delle altre zone maggiormente interessate (Alseno, Besenzone, Cadeo, Caorso, Fiorenzuola e Villanova) nonché con la Prefettura e con Agenzia regionale di Protezione civile per valutare tutti gli interventi del caso. Non sono emerse tuttavia viene precisato situazioni di famiglie isolate o comunque di persone particolarmente fragili che, a seguito anche dell'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, avessero difficoltà significative. Il Prefetto ha sensibilizzato i comuni e gli enti proprietari/gestori delle strade a prestare la massima attenzione ad alberi e pali caduti o pericolanti, alle necessarie attività preventive per contenere o ridurre la formazione di ghiaccio sulle strade e garantire la transitabilità delle strade nonché a prevedere una comunicazione puntuale ed aggiornata nei confronti della cittadinanza e dell'utenza mediante social media, mass media e messaggistica. Alta attenzione delle Forze di Polizia nell'attività di vigilanza nell'ambito dei servizi di controlli previsti e di tutte le componenti a garantire un costante flusso informativo tra le sale operative e tra queste e la Prefettura ed i reperibili dei vari Enti. Il Centro Coordinamento Soccorsi resterà operativo con riunioni periodiche fino a cessata emergenza.

Roma, a Fiumicino ristoranti e bar sott'acqua: Chiediamo lo stato di calamità

[Valeria Costantini]

Un ristorante di Fiumicino allagato (Costantini) shadow Stampa Email Sono state devastanti le conseguenze delle mareggiate che nelle ultime ore si sono abbattute sul litorale della Capitale. La violenza delle onde ha invasoabitato dell'Idroscalo di Ostia, alla foce del Tevere, e costretto la polizia a salvataggi in extremis, mentre sul lato Fiumicino decine di stabilimenti e ristoranti sono stati inghiottiti dall'acqua. La situazione più critica lunedì sera quando gli agenti del commissariato Lido hanno portato in salvo dieci persone rimaste bloccate in alcune case dell'Idroscalo: è stato necessario usare i fuoristrada 4x4 ed un gommone in dotazione per riuscire a raggiungere le abitazioni e portare a spalla le persone, alcune con disabilità varie. Sono stati inoltre salvati anche alcuni cagnolini. Alcuni residenti sono stati affidati al 118, mentre la Protezione civile di Roma Capitale ha allestito 50 posti letto nella scuola Garrone di Ostia per ospitare le famiglie evacuate. Per tutta la notte la polizia locale è rimasta a sorvegliareldroscalo e ha provveduto alla chiusura di alcune strade della zona maggiormente colpite da allagamenti. Danni anche sul lungomare di Ostia, dove le onde hanno trascinato sulle spiagge detriti e macerie. Scenari di distruzione anche sul litorale di Focene e Fiumicino dove, denunciano i commercianti, stabilimenti e ristoranti sono stati invasi dall'acqua, con centinaia di migliaia i danni causati dalla mareggiata. '); } La situazione è sempre più preoccupante - spiega Massimiliano Mazzuca, presidente dell'associazione Lungomare della Salute di Fiumicino, che rappresenta ristoranti, bar e stabilimenti dell'area storica -. Le scogliere hanno ceduto ormai da anni, ogni mareggiata diventa un incubo per le strutture che vengono invase dall'acqua con ingentissimi danni. Basterebbe dare uno sguardo alle immagini che stanno inviando i nostri associati, si vedono ristoranti con un metroacqua, sono andati in cortocircuito frigoriferi e sistemi elettrici. È una situazione allucinante, viene da piangere. Siamo in piena emergenza Covid, provati dalle misure restrittive che hanno inciso fortemente su un comparto che rappresentava uno dei cardini dell'economia comunale. Gli esercenti si appellano ora all'amministrazione comunale e regionale per un immediato tavolo di confronto con gli operatori e per decretare lo stato di calamità naturale con il quale poi poter stanziare immediatamente i fondi per la messa in sicurezza del lungomare e i risarcimenti per le strutture colpite da questa mareggiata.

saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

OSTIA**Salvati all'Idroscalo Tra i dodici senza casa c'è anche un bambino***[M.g.]*

OSTIA Salvati all'idroscalo Tra i dodici senza casa c'è anche un bambino Dodici persone salvate, tra cui un minore, tutte prese in carico dai servizi sociali del municipio x di Roma Capitale per l'assistenza alloggiativa. E questo il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito la zona dell'Idroscalo di Ostia, letteralmente allagata a seguito di una burrasca. Gli agenti della sezione sicurezza della questura del x distretto Ostia e della squadra fluviale, lunedì sera, hanno portato in salvo, con fuoristrada 4x4 e gommone, 11 adulti e un minore rimasti di fatto bloccati nelle loro abitazioni. Cinque persone sono state anche portate in ospedale dalle ambulanze del 118 mentre le altre sono state affidate agli agenti della polizia locale x Gruppo Mare e alla protezione civile che hanno disposto l'evacuazione dell'area, mantenendo un presidio fisso h24, attivando le pompe di aspirazione per l'acqua in attesa della conclusione dei lavori di Acea per la messa in sicurezza degli impianti elettrici. Una situazione di emergenza che continua, in attesa di condizioni meteo migliori- MAS. GOB. -tit_org- Salvati all'Idroscalo Tra i dodici senza casa è anche un bambino

Maltempo, in 3mila sono rimasti senza luce in Umbria per le vacanze natalizie //

[Redazione]

Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3 mila utenze elettriche nella giornata di lunedì sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell Umbria. Annunciato dal Centro operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare energia elettrica, ha affermato assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in notturna erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare Enel ed in particolare Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato assessore che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore.

Maltempo, in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio

Maltempo, in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare...

[Redazione]

Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3000 utenze elettriche nella giornata di ieri sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. Annunciato dal Centro Operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare energia elettrica. L'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in notturna erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare ENEL ed in particolare Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato l'assessore che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Umbria, 3 mila utenze elettriche `saltate`: lavoro senza sosta

[Redazione]

L assessore Melasecche fa il punto sui disagi del maltempo e ringrazia Enel e le altre istituzioni per la collaborazione. Condividi questo articolo su Home Dal territorio [750x150] 29 Dic 2020 10:01 Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3 mila utenze elettriche nella giornata di lunedì sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell Umbria. Annunciato dal Centro operativo regionale di Foligno, l assessore regionale alla Proci, Enrico Melasecche -, il maltempo è imperversato su gran parte dell Umbria. Invari comuni è venuta a mancare energia elettrica. Lo stesso assessore, si legge nella nota diffusa dalla Regione, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durata tutto l arco della giornata. Elemento questo che gli è stato riconosciuto, con ringraziamento, anche dal consigliere Thomas De Luca (M5s).

IL LUNEDÌ NERO DEL MALTEMPO IN UMBRIA TERNI, VENTO E ALBERI: DANNI IN SERIE LE FOTO

Importante lavoro di squadra Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna, alcune abitazioni aggiunge Melasecche sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare Enel ed in particolare l Ufficio relazioni istituzionali conclude l assessore che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore.

UN FIUME DI ACQUA E FANGO SULLA PERUGIA-ANCONA VIDEO

Condividi questo articolo su

Maltempo Umbria, tanti gli interventi ancora in coda

[Redazione]

Dopo la complicata giornata di lunedì, il superlavoro prosegue fra alberi erami caduti, utenze elettriche saltate e danni causati dal vento. Condividi questo articolo su Home [750X150-umbriaon-1] 29 Dic 2020 09:00 Un inizio settimana quello post natalizio segnato dal maltempo in tutta l'Umbria, con pioggia, nevischio, neve alle quote più alte e soprattutto forte vento in gran parte della regione. Tanti gli interventi messi in atto dai vigili del fuoco nella mattinata di lunedì, sia in provincia di Perugia che in quella di Terni.

TERNI, ALBERI E VENTO: DANNI IN SERIE GUARDA LE FOTO

Mattinata complessa. Nel Perugino si segnalano disagi nelle zone di Perugia, Foligno, Spoleto e Todi, legati soprattutto alla caduta di alberi e rami ed allagamenti di cantine e garage. A Torgiano proprio un ramo è finito sui cavi dell'elettricità. Un blackout prolungato circa un ora ha invece interessato, a Perugia, il quartiere di San Sisto.

FINE ANNO AL FREDDO: ARRIVA IL VENTO GELIDO

Un fiume di acqua e fango sulla Perugia-Ancona. Il Ternano sferzato dal vento. Nel Ternano invece, oltre ad un albero caduto di mattina su un'abitazione nell'Orvietano ed altri nella zona di Amelia (Foce, Fornole), sono stati davvero tanti gli interventi messi in atto dal 115 in varie zone del capoluogo: a partire dal Raccordo Terni-Orte, dove all'altezza dello svincolo E45 per Perugia, vigili del fuoco ed Anas hanno operato per rimuovere dall'arteria alcuni rami che intralciavano il traffico. Il forte vento ha causato anche la caduta di un grosso ramo nella zona dell'Aviosuperficie di Maratta. Altri disagi analoghi sono stati segnalati in via Carnia albero su un'abitazione -, via Lungonera Savoia, via Campofregoso strada temporaneamente chiusa per la caduta di rami e per gli alberi pericolanti -, via Breda, via Curio Dentato, via Narni (albero caduti nei pressi della chiesa in zona Polymer), via degli Oleandri/delle Ortensie, San Carlo, Collepaese, Marmore un albero caduto su un'abitazione e Collescipoli. A San Gemini, lunedì mattina, sono state registrate diverse interruzioni dell'energia elettrica dovute a problemi alla linea causati dal forte vento. Guai anche nei territori di Otricoli (viabilità compromessa in alcune aree per la caduta delle piante, è anche interruzione della corrente) e Narni per le stesse ragioni. Sempre ad Orvieto un albero è caduto su una strada a Sferzacavallo, creando problemi per la viabilità.

UMBRIA: 3 MILA UTENZE ELETTRICHE SALTATE A CAUSA DEL MALTEMPO

TERNI: TRE ORE PER SEGNALARE IL BLACKOUT

Aggiornamento pomeriggio: oltre 100 interventi in attesa nel Ternano. Alle ore 16.45 di lunedì riferisce il comando provinciale di Terni dei vigili del fuoco sono 42 gli interventi effettuati, 6 in atto ed oltre 100 in attesa. Sul territorio provinciale stanno intervenendo 6 squadre (4 Terni sede centrale, 2 Orvieto 1 Amelia). La zona più colpita, da dove sono giunte il numero maggiore di richieste di intervento, è la città di Terni nella parte nord-est. Orvieto, funicolare chiusa. Problemi anche ad Orvieto. Qui, dalle ore 12.20 di lunedì, è stata chiusa temporaneamente la funicolare a causa del forte vento: Busitalia informa il Comune ha già predisposto un servizio navetta sostitutivo stazione Fs-piazza Cadenza-piazza Duomo. Il servizio funicolare sarà ripristinato non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

Montefranco, guasti elettrici. A Montefranco il sindaco Rachele Taccaozzi spiega che si sono verificati diversi guasti sulle linee elettriche a servizio del nostro comune. I tecnici sono al lavoro per risolvere due guasti sulle linee cosiddette medie. Una volta risolti i due guasti principali, si interverrà sul guasto di via San Bernardino dove due pini sono caduti sulla linea. I tempi non sono stati stimati. La situazione è poi andata migliorando nel tardo pomeriggio/prima serata di lunedì. I disagi elettrici in Valnerina. Il consigliere regionale del M5s, Thomas De Luca, in un post su Facebook, ha evidenziato la situazione che si sono trovati costretti a vivere, nell'aggravata di lunedì, buona parte dei residenti della Valnerina ternana (da Montefranco a Ferentillo): Enel sta intervenendo sui disservizi della linea elettrica in Valnerina causati dagli eventi meteorologici di stamattina. In queste ore scrive De Luca nel tardo pomeriggio di lunedì la corrente elettrica sta ritornando progressivamente in tutti i centri abitati interessati dai danni. Voglio ringraziare l'assessore regionale Melasecche per l'impegnativo interessamento tramite la Protezione civile e l'ufficio interregionale Enel, la sindaca di

Ferentillo Elisabetta Cascelli e la sindacadi Montefranco Rachele Tacalozzi. Un ottimo lavoro di squadrainteristituzionale. Purtroppo il guasto è stato il post social della primacittadina di Ferentillo particolarmente grave ed ha riguardato un territoriomolto vasto. Le condizioni meteo non hanno agevolato gli interventi. A breve il ripristino dovrebbe essere completato. Problemi in particolar modo a Macenano e Monterivoso. L'aggiornamento nel Perugino: oltre 100 interventi in coda. Intorno alle ore 19.30 di lunedì il comando provinciale di Perugia dei vigili del fuoco ha diffuso un aggiornamento in cui si legge che ci sono 150 interventi in coda ed oltre 100 interventi effettuati dalle varie squadre della provincia. Le criticità maggiori riferisce il 115 perugino si sono avute in zona Todi, Assisi, Spoleto e hanno riguardato tetti scoperti, alberi pericolanti o caduti, in qualche caso su delle vetture senza provocare feriti, per fortuna. In sala operativa, cinque operatori che non si sono mai mossi dalle proprie postazioni. Aggiornamento martedì mattina Terni Alle ore 9.30 di martedì mattina i vigili del fuoco del comando di Terni riferiscono che continuano anche oggi gli interventi per il maltempo che ha colpito la provincia. Dopo gli oltre 60 interventi di ieri, ne sono rimasti oltre 140 in coda. Nella notte e dall'alba di oggi si cerca di rispondere a tutte le numerose richieste di intervento che giungono al 115. Condividi questo articolo su

Il maltempo abbatte la grande stella natalizia a Minturno: danni anche nel resto della provincia

Il forte vento, misto a pioggia, ha causato la caduta di alberi caduti, danni a coperture e recinzioni soprattutto nei comuni vicino al mare

[Redazione]

Non è stata una giornata facile, quella di ieri, dal punto di vista metereologico. Il forte vento, misto a pioggia, ha causato la caduta di alberi caduti, danni a coperture e recinzioni. Interessate un po tutte le zone della provincia pontina, anche se sono state soprattutto le località di mare a subire i maggiori disagi. Colpite anche le luminarie natalizie a Minturno dove gli operai sono già al lavoro per ripristinare la grande stella luminosa, spezzata dal vento. Il sindaco Stefanelli ha commentato: Questo 2020 sembra volerci disturbare profondamente fino alla fine: il vento fortissimo (molto probabilmente una trombaaria) ha tirato giù la stella cometa, diversi alberi, qualche palo della pubblica illuminazione e della rete telefonica, divelto coperture di immobili privati e qualche insegna. Le squadre della protezione civile, dei vigili del fuoco, della Manutenzione pubblica illuminazione e degli operai comunali hanno lavorato alacremente per molte ore. A tutti loro va il sentito ringraziamento di tutta la comunità. Con l'arrivo del giorno provvederanno a completare quel che non si è riuscito a sistemare ieri sera, a verificare gli ulteriori danni e predisporre le ordinanze per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle zone interessate. Numerosi gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile in diverse località della provincia. A Terracina alcuni stabilimenti balneari sono stati gravemente danneggiati dalle mareggiate. A Latina è volata la copertura di una casa prefabbricata e la protezione civile ha ripristinato alcune strade ostruite dalla caduta di rami e alberi.

Vento forte, alberi crollati Famiglie senza corrente nell'entroterra

[Giovanni De Franceschi]

Raffiche di vento forte, stimato tra gli 80 ed i 100 km orari, come da allerta diramata per tutta la giornata di ieri dalla Protezione civile regionale, hanno sferzato entroterra, a partire dalla tarda serata di ieri e per tutta la notte, fino a tutta la mattinata. Complice il coprifuoco che tiene tutti a casa dalle 10 alle 5 del mattino, per fortuna non si sono registrati incidenti. E stata comunque una notte che ha visto i vigili del fuoco di Macerata e Camerino intervenire per ben sette volte, tutte per problemi di lieve entità, dovuti ad alberi caduti o grossi rami crollati in strada. Ad Urbisaglia il vento ha fatto crollare l'albero di Natale di 25 metri di altezza. Questa mattina presto invece ad Apero una pianta è caduta su un traliccio della rete elettrica. Anche in questo caso sono stati chiamati i vigili del fuoco, che sono prontamente intervenuti rimuovendo l'albero. Ricontrate poi una serie di interruzioni alla rete elettrica. Al momento sono senza corrente una trentina di famiglie a Matelica, una decina a Castelraimondo, 19 vicino Camerino. Altri guasti con interruzione di corrente si sono verificati vicino Sforzacosta, vicino Cingoli, a Camporota di Treia. Sono in corso i lavori di ripristino da parte delle squadre Enel. (m. o.) Il corpo di Renata Rapposelli bloccato per 3 anni all'obitorio: finalmente è stato il funerale

Coronavirus: in Toscana 271 nuovi positivi, 525 guarigioni e 15 decessi

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.it

In Toscana, da inizio epidemia, salgono a 119.236 i casi di positività al Coronavirus, 271 in più rispetto a ieri, lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, - 2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Oggi si registrano 15 decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.861.004 - 7.802 in più rispetto a ieri -, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 2.606 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.208 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 271 casi odierni è di 46 anni circa (il 14% ha meno di 20 anni, il 27% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.234 i casi complessivi ad oggi a Firenze (61 in più rispetto a ieri), 10.335 a Prato (19 in più), 10.403 a Pistoia (18 in più), 7.618 a Massa (7 in più), 12.408 a Lucca (57 in più), 16.602 a Pisa (26 in più), 8.539 a Livorno (20 in più), 10.506 ad Arezzo (32 in più), 4.882 a Siena (24 in più), 4.154 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 99 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 109 nella Nord Ovest, 63 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.197 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.407 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.010 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 3.962, Massa Carrara con 3.909, la più bassa Siena con 1.827. Complessivamente, 8.979 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (251 in meno rispetto a ieri, meno 2,7%). Sono 19.761 (16 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 5.335, Nord Ovest 10.726, Sud Est 3.700). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.036 (18 in meno rispetto a ieri, meno 1,7%), 157 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,3%). Le persone complessivamente guarite sono 105.589 (525 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 443 persone clinicamente guarite (3 in più rispetto a ieri, più 0,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 105.146 (522 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 15 nuovi decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 5 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Grosseto. Sono 3.632 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.228 a Firenze, 246 a Prato, 273 a Pistoia, 385 a Massa Carrara, 335 a Lucca, 417 a Pisa, 267 a Livorno, 216 ad Arezzo, 122 a Siena, 89 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 97,4 x 100.000 residenti contro il 119,9 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (197,6 x 100.000), Firenze (121,4 x 100.000) e Pisa (99,5 x 100.000), il più basso a Grosseto (40,2 x 100.000). Articoli Correlati: Coronavirus: in Toscana 181 nuovi positivi, 668 guarigioni e 29 decessi

- Protezione Civile Lazio: criticità idrogeologica gialla su intera regione da primo pomeriggio oggi e per 36 ore

[Redazione]

[INS::INS][Protezione-civile-lazio-300x297]NewTuscia ROMA Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il avviso di condizioni meteorologiche avverse che riporta una previsione con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con validità dal pomeriggio di oggi, martedì 29 dicembre 2020 e per le successive 24-36 ore con allerta gialla per criticità idrogeologica su: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacini di Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Maltempo, in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio

[Redazione]

Continuano anche martedì 29 dicembre gli interventi dei Vigili del Fuoco per il maltempo che ha particolarmente colpito la provincia di Terni. Dopo gli oltre 60 interventi, ne sono rimasti oltre 140 in coda, nella notte e dall'alba si cerca di rispondere a tutte le numerose richieste d'intervento che giungono al 115. Secondo i dati in possesso della Protezione Civile, inoltre, più di 3000 utenze elettriche nella giornata di lunedì 28 dicembre sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. Annunciato dal Centro Operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare energia elettrica ha affermato assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche - sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare ENEL ed in particolare Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato assessore - che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario

Maltempo, il report dell'attività della Sala Operativa della Protezione Civile

[Redazione]

La Sala Operativa di Protezione Civile del Comune di Orvieto e della Funzione Associata Sud-Ovest Orvietano ha coordinato nella giornata di lunedì 28 dicembre, gli interventi emergenziali verificatisi sul territorio di competenza. Il report delle attività, fornito dal responsabile della Protezione Civile Orvieto e Coordinatore della Funzione Associata, Luca Gnagnarini riguarda il comune di Orvieto dove sono stati effettuati numerosi interventi di rimozione di piante e rami caduti. Nello specifico: 3 lungo la strada comunale di Rocca Ripesena; 1 sulla strada comunale Salto del Livio (pendici Rupe); 1 sulla strada comunale del Lapone; 1 sulla strada comunale delle Conce; 1 relativo alla perimetrazione di una pianta caduta all'interno dell'area scolastica del Liceo Artistico di Orvieto (ex Caserma Piave). Diversi anche gli interventi di perimetrazione effettuati nel centro storico, in particolare: nell'area di Via Soliana per un cornicione pericolante in corrispondenza della Chiesa di San Bernardino; nell'area di Piazza Armi (ex Caserma Piave) per la messa in sicurezza di un cavo della linea elettrica aerea e per circoscrivere area in zona Madonna del Velo (Conce) a seguito della caduta di una pianta all'interno di proprietà privata. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario Altro intervento di perimetrazione è stato effettuato lungo Via Ombrone in località Sferracavallo per la caduta di una pianta e di rami su una proprietà privata (l'abbattimento è stato eseguito da una ditta privata) e nell'area all'interno del Civico Cimitero per il distacco di un canale di gronda. È stato effettuato, inoltre, il monitoraggio dei corsi fluviali del Paglia e Chiani e delle aste minori per accertare il raggiungimento dei livelli di criticità, con conseguenti chiusure localizzate della viabilità. Tra i vari interventi è stata verificata la segnalazione di mancata energia elettrica in località Torre San Severo e Biagio dovuta alla caduta di piante sulla linea di media tensione che ha richiesto intervento dei tecnici Enel. Complessivamente sono stati impegnati 9 volontari e 4 automezzi. Nel territorio di Porano la Funzione Associata di Protezione Civile è intervenuta con operatori di Orvieto per rimuovere due piante cadute rispettivamente sulla strada di accesso al Cimitero e sulla strada che conduce all'impianto fotovoltaico in località Radice. Anche a Baschi è stata effettuata la perimetrazione di un'area interessata dalla caduta di una pianta in località Civitella del Lago impegnando due volontari e un automezzo; mentre altri due volontari sono intervenuti con un automezzo a Montecchio per rimuovere alcune piante cadute provocando abbattimento della palificata telefonica. A Monteleone Orvieto, infine, 5 volontari con ausilio di 2 automezzi hanno svolto la vigilanza dei corsi d'acqua minori con la conseguente chiusura del guado in località Caselle e la rimozione di una pianta caduta in vocabolo Perumpetto della SS 71. Fonte: Ufficio Stampa Comune di Orvieto

Maltempo, report attività Sala Operativa Prociv di Orvieto e Funzione Associata Sud-Ovest Orvietano

[Redazione]

ORVIETO La Sala Operativa di Protezione Civile del Comune di Orvieto e della Funzione Associata Sud-Ovest Orvietano ha coordinato nella giornata di lunedì 28 dicembre, gli interventi emergenziali verificatisi sul territorio di competenza. Il report delle attività, fornito dal responsabile della Protezione Civile Orvieto e Coordinatore della Funzione Associata, Luca Gnagnarini riguarda il comune di Orvieto dove sono stati effettuati numerosi interventi di rimozione di piante e rami caduti. Nello specifico: 3 lungo la strada comunale di Rocca Ripesena; 1 sulla strada comunale Salto del Livio (pendici Rupe); 1 sulla strada comunale del Lapone; 1 sulla strada comunale delle Conce; 1 relativo alla perimetrazione di una pianta caduta all'interno dell'area scolastica del Liceo Artistico di Orvieto (ex Caserma Piave). Diversi anche gli interventi di perimetrazione effettuati nel centro storico, in particolare: nell'area di Via Soliana per un cornicione pericolante in corrispondenza della Chiesa di San Bernardino; nell'area di Piazza Armi (ex Caserma Piave) per la messa in sicurezza di un cavo della linea elettrica aerea e per circoscrivere area in zona Madonna del Velo (Conce) a seguito della caduta di una pianta all'interno di proprietà privata. Altro intervento di perimetrazione è stato effettuato lungo Via Ombrone in località Sferracavallo per la caduta di una pianta e di rami su una proprietà privata (l'abbattimento è stato eseguito da una ditta privata) e nell'area all'interno del Civico Cimitero per il distacco di un canale di gronda. È stato effettuato, inoltre, il monitoraggio dei corsi fluviali del Paglia e Chiani e delle aste minori per accertare il raggiungimento dei livelli di criticità, con conseguenti chiusure localizzate della viabilità. Tra i vari interventi è stata verificata la segnalazione di mancata energia elettrica in località Torre San Severo e Biagio dovuta alla caduta di piante sulla linea di media tensione che ha richiesto intervento dei tecnici Enel. Complessivamente sono stati impegnati 9 volontari e 4 automezzi. Nel territorio di Porano la Funzione Associata di Protezione Civile è intervenuta con operatori di Orvieto per rimuovere due piante cadute rispettivamente sulla strada di accesso al Cimitero e sulla strada che conduce all'impianto fotovoltaico in località Radice. Anche a Baschi è stata effettuata la perimetrazione di un'area interessata dalla caduta di una pianta in località Civitella del Lago impegnando due volontari e un automezzo; mentre altri due volontari sono intervenuti con un automezzo a Montecchio per rimuovere alcune piante cadute provocando abbattimento della palificata telefonica. A Monteleone Orvieto, infine, 5 volontari con ausilio di 2 automezzi hanno svolto la vigilanza dei corsi d'acqua minori con la conseguente chiusura del guado in località Caselle e la rimozione di una pianta caduta in vocabolo Perumpetto della SS 71. Stampa

Maltempo, in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio. Tecnici Enel a lavoro anche di notte

[Redazione]

Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3000 utenze elettriche nella giornata di ieri sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. Annunciato dal Centro Operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare energia elettrica. L'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in notturna erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare ENEL ed in particolare Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato l'assessore che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore. Stampa

Campidoglio: pubblicato bando per servizio civile volontario

[Redazione]

Roma È online il nuovo bando per il servizio civile volontario 2020 di Roma Capitale. I progetti previsti da Roma Capitale per annualità 2021/2022 sono in tutto 4, e si dividono in diverse categorie per un impiego totale di 98 giovani. Gli ambiti di interesse vanno dal sostegno nel campo del sociale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale, alla collaborazione nell'ambito della Protezione Civile, fino al progetto destinato alla tutela della sostenibilità ambientale. Così il Campidoglio in una nota. Sono invitati a partecipare- continua il Campidoglio- i ragazzi che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non hanno ancora superato il ventottesimo anno alla data di presentazione della domanda che vogliono mettersi a disposizione della comunità e allo stesso tempo acquisire competenze professionali e relazionali. Possono presentare domanda di Servizio civile anche i giovani che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti, nel corso del 2020, a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbiano interrotto il servizio volontariamente o perché il progetto in cui erano impegnati è stato definitivamente interrotto dall'ente. Impegno sarà di 12 mesi- specifica il Campidoglio- con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali e assicura un'autonomia economica attraverso un rimborso di 439,50 euro mensili. Gli aspiranti operatori volontari dovranno produrre domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto esclusivamente attraverso la piattaforma DOL, raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>, e accessibile tramite il sistema pubblico di identità digitale Spid di livello di sicurezza 2. Prima di inviare la domanda- spiega il Campidoglio- è fortemente consigliato effettuare una consulenza di orientamento finalizzata all'indirizzamento della scelta del progetto sulla base del percorso formativo e delle competenze e attitudini individuali. È possibile accedervi in maniera gratuita inviando un'email all'indirizzo serviziocivile@comune.Roma.it. Per quanto riguarda il numero dei volontari destinati ai diversi progetti per Roma Capitale: 6 volontari della Protezione civile si occuperanno per progetto Uso e Consumo del Suolo e Tutela del Territorio; 44 volontari si occuperanno del progetto Roma Facile e Scuola Diffusa, mentre 42 saranno impiegati nel progetto Giovani e Innovazione. Le domande di partecipazione devono essere presentate esclusivamente nella modalità on line entro e non oltre le ore 14 dell'8 febbraio 2021. Impegno che i giovani sono chiamati a rispettare partecipando ai progetti del Servizio Civile rappresenta un investimento importante per la propria personalità e professionalità - ha dichiarato la sindaca Virginia Raggi- I nostri ragazzi sono consapevoli della grande opportunità che esso rappresenta e come Istituzione non possiamo che augurarci che i numeri crescano anche per il prezioso contributo che ognuno di loro può dare alla nostra comunità. Quest'anno così particolare ha rimesso in discussione tante certezze e ha dovuto ridisegnare i confini della nostra vita. Il servizio civile continua però ad interessare tantissimi nostri giovani che manifestano la grande volontà di dedicarsi a questa esperienza- ha affermato Daniele Frongia assessore allo Sport, Politiche giovanili e Grandi eventi cittadini- Lo abbiamo recentemente riscontrato anche con l'iniziativa degli Open Day, una tavola rotonda virtuale in cui si sono approfondite varie tematiche legate al servizio civile e i dettagli di progetti e modalità di partecipazione. Il mio invito è quello di fare questa meravigliosa esperienza certi che si tratti di una possibilità di arricchimento per noi e per il prossimo.

Ostia, Polizia salva da nubifragio dieci persone

Roma - Nel tardo pomeriggio di ieri gli uomini della Polizia di Stato hanno portato in salvo 10 persone rimaste bloccate in alcune abitazioni di Ostia a

[Redazione]

Roma Nel tardo pomeriggio di ieri gli uomini della Polizia di Stato hanno portato in salvo 10 persone rimaste bloccate in alcune abitazioni di Ostia a causa del maltempo. Gli agenti della sezione sicurezza della Questura, del distretto Ostia e della squadra fluviale sono intervenuti nella zona di via dell'Idroscalo, dove alcune abitazioni erano allagate. Usando i fuoristrada e un gommone in dotazione hanno raggiunto le case e tratto in salvo una decina di abitanti alcuni dei quali, per patologie pregresse, non deambulanti; sono stati inoltre salvati anche alcuni cani. Alcune persone sono state portate in ospedale dalle ambulanze del 118 mentre le altre sono state prese in carico dalla Protezione civile che sta operando insieme alla Polizia di Stato.

Maltempo: in Umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio

[Redazione]

Perugia Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3000 utenze elettriche nella giornata di ieri sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell Umbria. Annunciato dal Centro Operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare energia elettrica ha affermato assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare Enel ed in particolare Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato assessore che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore.

Maltempo, il forte vento danneggia le luminarie natalizie - Latina24ore.it

[Redazione]

Alberi caduti, danni a coperture e recinzioni. Il vento forte delle ultime ore ha creato disagi in diverse zone della provincia di Latina. Colpite anche le luminarie natalizie a Minturno dove gli operai sono già al lavoro per ripristinare la grande stella luminosa, spezzata dal vento. Numerosi gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile in diverse località della provincia. A Latina è volata la copertura di una casa prefabbricata e la protezione civile ha ripristinato alcune strade ostruite dalla caduta di rami e alberi.

Bollettino Coronavirus Toscana oggi 29 dicembre 2020

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale e diffusi dalla Regione Toscana - relativi all'andamento dell'epidemia

[Redazione]

In Toscana sono 119.236 i casi di positività al Coronavirus, 271 in più rispetto a ieri, lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, -2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Oggi si registrano 15 decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.861.004 - 7.802 in più rispetto a ieri -, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 2.606 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.208 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale e diffusi dalla Regione Toscana - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. I nuovi casi in Toscana L'età media dei 271 casi odierni è di 46 anni circa (il 14% ha meno di 20 anni, il 27% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.234 i casi complessivi ad oggi a Firenze (61 in più rispetto a ieri), 10.335 a Prato (19 in più), 10.403 a Pistoia (18 in più), 7.618 a Massa (7 in più), 12.408 a Lucca (57 in più), 16.602 a Pisa (26 in più), 8.539 a Livorno (20 in più), 10.506 ad Arezzo (32 in più), 4.882 a Siena (24 in più), 4.154 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 99 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 109 nella Nord Ovest, 63 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.197 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.407 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.010 casi x100.000 abitanti, Pisa con 3.962, Massa Carrara con 3.909, la più bassa Siena con 1.827. Quarantene, guarigioni e ricoveri Complessivamente, 8.979 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (251 in meno rispetto a ieri, meno 2,7%). Sono 19.761 (16 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 5.335, Nord Ovest 10.726, Sud Est 3.700). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.036 (18 in meno rispetto a ieri, meno 1,7%), 157 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,3%). Le persone complessivamente guarite sono 105.589 (525 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 443 persone clinicamente guarite (3 in più rispetto a ieri, più 0,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 105.146 (522 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#D92121;} Ci sono 15 nuovi decessi Purtroppo, oggi si registrano 15 nuovi decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 5 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Grosseto. Sono 3.632 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.228 a Firenze, 246 a Prato, 273 a Pistoia, 385 a Massa Carrara, 335 a Lucca, 417 a Pisa, 267 a Livorno, 216 ad Arezzo, 122 a Siena, 89 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 97,4 x100.000 residenti contro il 119,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (197,6 x100.000), Firenze (121,4 x100.000) e Pisa (99,5 x100.000), il più basso a Grosseto (40,2 x100.000).

Maltempo, ancora codice giallo per rischio idrogeologico

[Redazione]

La Toscana continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di domani, mercoledì 30 dicembre, il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. Per oggi si prevede mare ancora agitato sui bacini settentrionali, in attenuazione per domani. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo.

Terremoto di magnitudo 6 in Croazia, avvertito anche nel Parmense

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo provvisoria 6 è avvenuto in Croazia ed è stato avvertito in Italia, lungo la costa Adriatica, da Trieste all'Abruzzo, secondo le prime stime dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La scossa è stata avvertita anche nella Bassa parmense e in qualche zona della città ma non in maniera importante. L'epicentro del forte terremoto di magnitudo 6.3 in Croazia è stato localizzato intorno a Petrinja, una cinquantina di km a sud di Zagabria, una regione già colpita ieri da scosse sismiche. I media regionali parlano di gravi danni a Petrinja, con edifici crollati, interruzione di elettricità e linee telefoniche. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Croazia ma anche in Serbia e Bosnia-Erzegovina. Il terremoto di oggi in Croazia è stato avvertito molto chiaramente anche nella capitale Zagabria, dove è saltata erogazione di energia elettrica, e la popolazione è impaurita. La città fu colpita il 22 marzo scorso da un forte sisma di magnitudo 5.5 con gravi danni materiali. Quello di oggi è il terremoto più violento registratosi in Croazia. Il centro di Petrinja, epicentro del sisma in Croazia, una cinquantina di chilometri a sud di Zagabria, sarebbe stato completamente distrutto dalla scossa di terremoto di magnitudo 6.3 avvenuta a metà giornata. Come riferiscono i media locali, per ora vi sarebbe una vittima, un minore. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata alle 12.24 nei pressi di Hinje in Slovenia, a 126 chilometri da San Dorligo della Valle (Trieste). Secondo le rilevazioni preliminari diffuse dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, il sisma si è verificato a una profondità di 18 chilometri. La scossa di terremoto di magnitudo 6.2 della scala Richter che ha avuto come epicentro la zona a sudest di Zagabria, in Croazia, è stata avvertita distintamente in tutto il Nordest. Lo conferma la Protezione civile Fvg che sta ricevendo centinaia di telefonate da parte di persone allarmate da ogni angolo della regione. Secondo quanto apprende ANSA, non ci sono al momento segnalazioni di problemi per persone o cose, ma in alcune località, soprattutto della Venezia Giulia, i cittadini sono scesi in strada dopo aver avvertito il prolungato movimento tellurico. La sala operativa della Protezione civile regionale è in contatto con tutti i municipi mentre i quattro Comandi provinciali dei Vigili del fuoco sono in allerta, ma non si registrano al momento chiamate di soccorso. Saranno comunque disposti dei sopralluoghi per la verifica degli edifici più vecchi. RIPRODUZIONE RISERVATA terremoto magnitudo 6 croazia

Coronavirus 29 dicembre: 271 nuovi casi, 36 in provincia di Arezzo, calano i ricoveri, 15 i decessi

[Redazione]

Il numero di nuovi casi positivi nella Asl Tse è di 91 unità, di cui 36 nella provincia di Arezzo e per i quali sono stati effettuati 803 tamponi. Le persone positive in carico sono 593. Si registrano 40 guarigioni e 1 decesso. Casi per Provincia e totale ASL TSE Asl TSE91 Provincia di Arezzo36Provincia di Siena35Provincia di Grosseto19Extra USL1Nuovi casi positivi per classietàProvincia0 1819 3435 4950 6465 79over 80 Arezzo4710654Grosseto225343Siena5119433Totale ASL TSE112024131210Trend ultima settimana casi positivi (così come comunicati nei precedenti report)ProvinciaMartedì 22 dicMartedì23/12/20Giovedì 24 dicembreVenerdì 25 dicSabato 26 dicDomenica 27 dicLunedì 28 dicMartedì 29 dicArezzo145437721411136Siena192524529361835Grosseto2213139109219Totale Asl Tse5594742160863190Nuovi casi per Comune della provincia di ArezzoComuneNuovi casi Arezzo13Bibbiena4Caprese Michelangelo1Castiglion Fiorentino1Civitella In Val Di Chiana2Cortona1Laterina Pergine Valdarno2Lucignano1Marciano Della Chiana1Monte San Savino2Montevarchi4Poppi1San Giovanni Valdarno1Subbiano1Terranuova Bracciolini1Ricoveri Posti letto occupatiDegenza Covid San Donato Arezzo49 TI San Donato Arezzo16 Degenza Covid Misericordia Grosseto30 TI Misericordia Grosseto9 Ulteriori informazioni Numero di tamponi effettuatiProvincia di Arezzo803Provincia di Siena835Provincia di Grosseto661 Persone Positive in caricoProvincia di Arezzo595Provincia di Siena451Provincia di Grosseto355 Di cui a domicilioProvincia di Arezzo418Provincia di Siena308Provincia di Grosseto247 Numero di persone contatti stretti in quarantenaProvincia di Arezzo1610Provincia di Siena1488Provincia di Grosseto602 GuaritiProvincia di Arezzo40Provincia di Siena21Provincia di Grosseto13 Persone Decedute Ospedale San Donato Arezzo 1 donna di 87 anni deceduta oggi Ospedale Misericordia Grosseto<

br/> 0In Toscana sono 119.236 i casi di positività al Coronavirus, 271 in più rispetto a ieri, lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, -2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Oggi si registrano 15 decessi: 8 uomini e 7 donne con un età media di 83,2 anni. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.861.004 7.802 in più rispetto a ieri -, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 2.606 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.208 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all andamento dell epidemia in regione. L età media dei 271 casi odierni è di 46 anni circa (il 14% ha meno di 20 anni, il 27% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.234 i casi complessivi ad oggi a Firenze (61 in più rispetto a ieri), 10.335 a Prato (19 in più), 10.403 a Pistoia (18 in più), 7.618 a Massa (7 in più), 12.408 a Lucca (57 in più), 16.602 a Pisa (26 in più), 8.539 a Livorno (20 in più), 10.506 ad Arezzo (32 in più), 4.882 a Siena (24 in più), 4.154 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 99 i casi riscontrati oggi nell Asl Centro, 109 nella Nord Ovest, 63 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.197 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.407 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.010 casi x100.000 abitanti, Pisa con 3.962, Massa Carrara con 3.909, la più bassa Siena con 1.827. Complessivamente, 8.979 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi

lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (251 in meno rispetto a ieri, meno 2,7%). Sono 19.761 (16 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 5.335, Nord Ovest 10.726, Sud Est 3.700). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.036 (18 in meno rispetto a ieri, meno 1,7%), 157 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,3%). Le persone complessivamente guarite sono 105.589 (525 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 443 persone clinicamente guarite (3 in più rispetto a ieri, più 0,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 105.146 (522 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 15 nuovi decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 5 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Grosseto. Sono 3.632 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.228 a Firenze, 246 a Prato, 273 a Pistoia, 385 a Massa Carrara, 335 a Lucca, 417 a Pisa, 267 a Livorno, 216 ad Arezzo, 122 a Siena, 89 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 97,4 x100.000 residenti contro il 119,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (197,6 x100.000), Firenze (121,4 x100.000) e Pisa (99,5 x100.000), il più basso a Grosseto (40,2 x100.000).

Maltempo, allerta gialla per trentasei ore

[Redazione]

[dicembre_02]ROMA Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse che riporta una previsione con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con validità dal pomeriggio di oggi, martedì 29 dicembre 2020 e per le successive 24-36 ore con allerta gialla per criticità idrogeologica su: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacini di Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. La Fune La Fune

San Giuliano Terme: Opera Pia, approvato il progetto di fattibilità - Cronaca

[La Nazione]

San Giuliano Terme (PI), 29 dicembre 2020 - In una importante seduta, la giunta comunale di San Giuliano Terme ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del progetto di recupero del complesso dell'Opera Pia nella frazione capoluogo. PROGETTO - In particolare, la verifica che ha consentito l'approvazione del progetto di fattibilità ha riguardato la coerenza dei contenuti tra tutti i documenti prodotti, la conformità alle regole di progettazione e alle norme tecniche applicabili, la coerenza dei contenuti con le specifiche esplicitate dalla stazione appaltante, la coerenza del calcolo sommario di spesa, del quadro economico e del cronoprogramma di massima e infine la completezza degli elaborati presentati. Un progetto che riguarda il restauro e il consolidamento dell'immobile e dei suoi annessi e i cui aggiudicatari sono: NuvolaB architetti associati (capogruppo), l'architetto Carlo Zingoni, lo Studio Croce srl, ing. Claudia Imbrenda, geom. Caterina Della Longa, CMA srl, ing. Franco Cecconi. NUOVI SPAZI - L'Opera Pia rimessa a nuovo offrirà nuovi spazi alla Protezione Civile comunale, spazi per il coworking, nuovi appartamenti per l'emergenza abitativa, piazza pubblica interna, orto collettivo, cohousing e area eventi. Saranno inoltre ben 13 gli appartamenti ricavati (incluso quello assegnato agli spazi della Protezione Civile), di grandezza compresa tra i 45 e i 90 mq e messi a disposizione per il contrasto all'emergenza abitativa; l'idea progettuale è rispettosa delle caratteristiche dell'edificio. Molto importanti anche la piazza interna, l'orto collettivo, il già citato cohousing, l'area eventi, i camminamenti pedonali, l'area a parcheggio per il Comune (che alleggerirà quelle pubbliche in zona già esistenti), il giardino per la lettura, la biblioteca, gli spazi per l'infanzia e così via. UN PASSO AVANTI - "Un altro passo avanti verso il recupero dell'Opera Pia - commentano l'assessore ai lavori pubblici Francesco Corucci e il sindaco Sergio Di Maio -. Avevamo previsto l'approdo in Giunta del progetto di fattibilità tecnica ed economica entro dicembre e così è stato. Dal prossimo mese saremo in grado di organizzare gli incontri pubblici con la cittadinanza per entrare nel dettaglio del progetto di recupero e confrontarci con residenti e futuri utilizzatori del complesso". M.B. Riproduzione riservata

Disagi per il maltempo, oltre 3mila utenze elettriche fuori uso - Cronaca

Blackout in vari comuni

[La Nazione]

Perugia, 29 dicembre 2020 - Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3mila utenze elettriche nella giornata di lunedì sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. Annunciato dal Centro operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare l'energia elettrica, ha affermato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni - ha aggiunto Melasecche - sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata e l'erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare l'Enel ed in particolare l'Ufficio relazioni istituzionali - ha sottolineato l'assessore, in una nota della Regione - che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per l'occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore. Intanto continuano anche oggi gli interventi dei vigili del fuoco per i danni provocati dal maltempo ed in particolare dal forte vento in tutta la regione. Nella sola provincia di Terni, dopo gli oltre 60 interventi di ieri ne sono rimasti oltre 140 in coda, nella notte e dall'alba di oggi si cerca di rispondere a tutte le numerose richieste d'intervento che giungono al 115. Riproduzione riservata

"E' ritornato alla luce un ospedale" Giani dà un futuro al Campo di Marte - Cronaca

Il presidente della Regione rassicura: "Questi 150 posti letto resteranno anche dopo la pandemia di Covid"

[Redazione]

Taglio del nastro, ma, per ora, niente pazienti, nei nuovi 150 posti letto riservati ai malati di Covid nella storica struttura del Campo di Marte. Nell'ex ospedale cittadino, ora Cittadella della salute, sono stati ultimati i lavori per garantire un'ulteriore disponibilità di posti letto che serviranno per un territorio ben più grande che la zona di Lucca. La struttura, insieme a una analoga fatta sorgere a Prato, servirà per ospitare malati provenienti anche dalle province toscane limitrofe. Al taglio, oltre che al sindaco Alessandro Tambellini, hanno partecipato il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, accompagnato dagli assessori regionali Simone Bezzini (Sanità), Stefano Baccelli (Infrastrutture) e Monia Monni (Protezione civile) e dai consiglieri regionali Valentina Mercanti e Mario Puppa, insieme anche al direttore della protezione civile regionale Giovanni Massini. Per la Usl Toscana Nord Ovest, presenti il direttore generale Maria Letizia Casani, oltre al direttore sanitario Luca Lavazza, al direttore amministrativo Gabriele Morotti, al direttore di staff Francesco Bellomo, al coordinatore della rete ospedaliera Michela Maielli, al direttore di Zona Distretto della Piana di Lucca Luigi Rossi e al direttore del dipartimento tecnico e patrimonio Nicola Ceragioli. Quello che è apparso chiaro dalle parole di Giani è la volontà di rilanciare lo storico nosocomio cittadino, per anni al centro di polemiche e di volontà di dismissione dopo la costruzione del San Luca. "E' ritornato alla luce un ospedale che è stato molto caro a Lucca ha ricordato Giani che ha ringraziato un po' tutti per i tempi celeri di allestimento: è un luogo che torna a svolgere una funzione molto importante. La pandemia è stata affrontata come una situazione straordinaria, ma dobbiamo essere preparati a gestire queste situazioni anche in futuro: un sistema sanitario efficiente lo deve prevedere. Questi 150 posti non serviranno solo per il Covid, ma resteranno sempre in funzione". Quello del rilancio della struttura è un concetto che è stato ripreso anche dal sindaco Tambellini. "Mi auguro che la struttura ha aggiunto il primo cittadino di Lucca possa lavorare nel tempo come luogo di eccellenza a livello regionale: è una opportunità importante, abbiamo bisogno di rinforzare la sanità territoriale". "Negli ospedali della nostra Azienda e di tutta la Regione ha aggiunto il direttore generale della Asl, Maria Letizia Casani la situazione è sicuramente migliore rispetto a qualche mese fa, visto che i ricoveri stanno diminuendo, ma non bisogna abbassare la guardia e rallentare sulla programmazione e sulla realizzazione di nuovi posti letto che possono servire in caso di bisogno". Fabrizio Vincenti

Riproduzione riservata

Maltempo, ancora codice giallo per pioggia e temporali in tutta la Toscana - Cronaca*Fino alla mezzanotte del 30 dicembre**[La Nazione]*

Firenze, 29 dicembre 2020 - La Toscana continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di domani, mercoledì 30 dicembre, il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. Per oggi si prevede mare ancora agitato sui bacini settentrionali, in attenuazione per domani. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo Riproduzione riservata

Tre positivi rientrati dall'Inghilterra Adesso le verifiche sui tamponi - Cronaca

[Redazione]

PERUGIA Sono tre attualmente le persone che risiedono in Umbria rientrate dalla Gran Bretagna nell'ultima settimana e risultate positive al Covid-19. E i tre tamponi verranno sequenziati nei prossimi giorni dall'Istituto Zooprofilattico per conoscere se i soggetti in questione abbiano contratto la variante inglese del virus. "Oggi consegneremo i tamponi allo Zooprofilattico conferma la professoressa Antonella Mencacci, direttore della Clinica di Microbiologia all'Università di Perugia e a questo punto le ipotesi per il sequenziamento sono due. La prima di usare il macchinario a disposizione dell'Istituto, ma sono necessari reagenti che non abbiamo ancora disposizione. alternativa sarebbe quello di inviare i tamponi all'Istituto superiore di Sanità aggiunge Mencacci in un dipartimento dove si fa sequenziamento genico. Ma ribadisco che è un esame complesso che non si può fare in poche ore". Ci vorranno insomma diversi giorni prima di avere una risposta. Secondo Mencacci però non è affatto certo che questa variante si diffonda in maniera più veloce rispetto alle altre. "Non è stato dimostrato scientificamente spiega, ed è davvero prematuro affermarlo. Ci sono davvero tante varianti e spingersi a dire che questa variante si diffonda con maggiore rapidità rispetto alle altre è prematuro". Il rischio dunque è che si tratti di una vera e propria bufala. Intanto tasso di positività in Umbria "schizza" al 13,2%, quasi dieci in più rispetto al giorno prima. La curva dei positivi inizia lentamente a risalire e insieme ad essa quella dei ricoveri. Sono dati da prendere con le molle quelli che arrivano dalla Regione in questi giorni di festa, lo abbiamo già detto. Ma fanno comunque preoccupare. Gli ultimi numeri messi a disposizione dal sistema di monitoraggio della Protezione civile, sono quelli di domenica e raccontano di nuovi 88 positivi rispetto ai 36 di sabato. Con un numero di tamponi che è stato pari a 666 sempre domenica, mentre nelle 24 ore precedenti erano stati 885. Di sicuro non sono questi gli effetti del Natale. Per quelli occorrerà superare Epifania. Intanto però diminuisce anche il numero dei guariti: domenica ne sono stati registrati 77 e così la curva degli attuali positivi è tornata a crescere di 5 unità, passando da 3.553 a 3.558. E dopo i 14 ricoveri di sabato, domenica ce ne sono stati altri sei, riportando il totale sopra i trecento (302). Era dal 19 dicembre che non si avevano questi dati negli ospedali. E domenica ci sono stati altri sei decessi, che portano a 610 le persone vittime del Covid in Umbria dall'inizio della pandemia: così i morti a dicembre sono stati 193 e 281 a novembre. Michele Nucci Riproduzione riservata

Mare agitato, catamarano rischia di affondare - Cronaca

[Redazione]

Il maltempo che si è abbattuto durante la nottata ha creato problemi soprattutto in mare. Di fronte alla Morin, per la mareggiata che ha imperversato sul golfo spezzino, è semiaffondato un catamarano di 12 metri, le cui operazioni di alaggio per il ripristino del galleggiamento da parte dei vigili del fuoco sono durate fino a sera. Momenti di apprensione anche ad Ameglia, dove incontro tra mare e fiume ha tenuto con il fiato sospeso le squadre di intervento del Comune che hanno seguito con molta attenzione i rilievi grafici in arrivo alla sede del Coc dalle località maggiormente a rischio della zona. La forza delle onde e la discesa del Magra infatti hanno avuto come inevitabile effetto innalzamento dei livelli di guardia in più punti del corso d'acqua. Si sono registrati aumenti di almeno 80 centimetri anche se per fortuna la situazione è migliorata nel corso della mattinata. Il vento si è calmato e anche la mareggiata ha perso potenza dopo una nottata e prima parte di giornata davvero allarmante. I danni si conteranno sul litorale, da Marinella fino al versante amegliese, già nella giornata odierna ma erano ben visibili anche ieri le cataste di legname e detriti nuovamente riportati sulle spiagge. In particolare a Marinella di Sarzana la forza del mare ha letteralmente spianato la battigia facendo affiorare legname e radici sommerse dalla sabbia. Le onde sono arrivate a metà spiaggia sospinte da un vento che è stato calcolato intorno ai 158 chilometri orari. A farne le spese anche alcuni rami malandati, vasi e qualche albero natalizio che non adeguatamente ancorato ha preso il "volo". La situazione si è resa particolarmente delicata ieri mattina poco dopo le 9 quando si è scatenata una vera e propria alluvione che ha allagato le strade, seppur per un tempo breve. "È stato il momento peggiore - spiega Emanuele Cadeddu assessore alla Protezione Civile del Comune di Ameglia - perché la quantità di pioggia è stata davvero tanta e abbiamo temuto potesse causare danni. In definitiva però dai dati raccolti la pioggia accumulata risulta essere in linea con le quantità previste. Abbiamo registrato raffiche di vento di forte intensità con picchi elevatissimi soprattutto nel corso della notte". Gli uomini della sezione nautica dei vigili del fuoco della Spezia hanno lavorato tutto il giorno per mettere in sicurezza il catamarano che rischiava di affondare: a completare il recupero è giunta da Genova una squadra di sommozzatori. Le operazioni, rese difficili dalle avverse condizioni meteo marine, sono andate avanti fino a tarda serata, quando il catamarano è stato rimesso in galleggiamento. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno dovuto operare in condizioni di forte disagio a causa della visibilità molto ridotta. Successivamente gli ormeggiatori del porto hanno trainato l'imbarcazione fino al rimessaggio di Porto Mirabello per il successivo alaggio. Le operazioni si sono svolte sotto il coordinamento della Capitaneria di porto della Spezia. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia a causa del vento, circa una trentina, per le piante cadute, le tegole e i cavi elettrici pericolanti. I volontari di Levante sono intervenuti ieri mattina per una frana nel territorio di Deiva. Infine, il presidente di Confartigianato Trasporti La Spezia, Stefano Ciliento ha ricevuto messaggi e fotografie da parte di molti autostrasportatori spezzini che l'altra notte sono rimasti bloccati sulla Cisa ed hanno avuto notevoli problemi per le forti nevicate. Nessuno spazzaneve o mezzo spargisale presente. Massimo Merluzzi Riproduzione riservata

Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente

[Redazione]

Roma, 29 dic. - (Adnkronos) - In tutto 22 Dpcm che hanno segnato il 2020 degli italiani e, probabilmente, la storia socio-politica del Paese in tempo di coronavirus. Insieme a diverse delibere del Cdm, plurimi decreti legge, e varie ordinanze del ministero della Salute, costituiscono il reticolo di norme che dallo scorso marzo hanno scandito la vita di 60 milioni di persone alle prese con l'emergenza Covid. Il Dpcm - acronimo che sta per Decreto del presidente del Consiglio, sconosciuto ai più, da 9 mesi è entrato nella quotidianità del linguaggio scritto e parlato - ha disposto cosa è ammesso o proibito, aperture e chiusure di settori strategici del Paese, cambiato abitudini, rivoluzionato relazioni sociali e il modo di lavorare, inciso sull'esercizio della fede, sulla libertà di movimento e di altri diritti garantiti dalla Costituzione. Ma nell'emergenza, con il sistema sanitario sull'orlo del collasso e di fronte alla tragica contabilità quotidiana dei morti, dei ricoverati e dei contagiati, l'esecutivo ha dovuto prendere in considerazione fra i diritti fondamentali quello primario alla salute e il dpcm - provvedimento di natura amministrativa, di diretta emanazione governativa, che non necessita quindi dell'approvazione del Parlamento (anche se a seguito della 'riforma Ceccanti' il passaggio parlamentare è stato 'istituzionalizzato') era lo strumento più rapido ed efficace per fronteggiare le incombenze e necessità generate dalla pandemia. Vediamo come - dall'obbligo a indossare la mascherina e a mantenere il distanziamento sociale, dallo smart working e alla didattica a distanza fino all'Italia del 'semaforo' divisa per colori che rappresentano tre distinte zone di rischio - hanno agito i decreti del presidente del Consiglio. Il 23 febbraio, l'alba dei Dpcm - Come strumento normativo il Dpcm si affaccia sulla scena il 23 febbraio, dopo che un Cdm ha introdotto misure urgenti con il primo decreto legge anti-Covid DL 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Il successivo 25 febbraio Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm con misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo. Dpcm "zone Rosse" - Il Dpcm viene firmato il 1 marzo, decreta la "zona rossa" in diversi comuni del Lodigiano e del Veneto, con Vò Euganeo blindata con "il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale". Amplia le misure di prevenzione per evitare il diffondersi del contagio alle province di Savona, Bergamo, Pesaro-Urbino, Piacenza e Cremona. Dispone una prima serie di chiusure e di limitazioni (impianti da sci, palestre, piscine e centri benessere), sospende i concorsi pubblici e privati, dispone la chiusura dei centri commerciali il sabato e la domenica, consente lo svolgimento ristorazione, bar e pub ma solo nei posti a sedere, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali e il rispetto della distanza di almeno un metro. Anche l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e il rispetto della distanza di sicurezza. Il decreto sospende inoltre i congedi del personale sanitario e tecnico. Dpcm "Scuole chiuse" - Giuseppe Conte lo firma il 4 marzo: scuole chiuse fino al 15 marzo in tutta Italia, ove possibile viene applicato il lavoro a distanza, si provvede alla sanificazione dei mezzi di trasporto e viene imposta la distanza di un metro e consigliata una serie di norme per la profilassi. Cinema, teatri e campi sportivi sbarrati fino al 3 aprile. Lavarsi spesso le mani, si raccomanda di mettere a disposizione dei dispenser in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, evitare abbracci e strette di mano; starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Viene fortemente raccomandato agli anziani o persone affette da patologie croniche di evitare di uscire di casa. Chi ha contratto il virus deve restare in isolamento per quattordici giorni. Sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali. I due Dpcm "lockdown", 8 e 9 marzo - "Sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come 'io resto a

casa'. Non ci sarà più una zona rossa nella penisola. Ci sarà l'Italia zona protetta". Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia con queste parole la chiusura totale, con il Dpcm dell'8 marzo, e 9 marzo, sull'intero territorio nazionale, vietando "ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico" e interrompendo gli eventi e le competizioni sportive, campionato di calcio compreso. Viene introdotta autocertificazione per gli spostamenti. Gli italiani dovranno esibirla in caso di controllo dell'autorità di Polizia, dichiarando sotto la propria responsabilità che è dovuto a esigenze lavorative, di salute, per visita ai genitori anziani, ai figli o per ragioni connesse a una emergenza. I Dpcm su chi chiude e chi resta aperto (11 e 22 marzo) - L'Italia che chiude e quella che resta aperta si ricaverà dai Dpcm dell'11 e 22 marzo, con l'elenco delle attività e esercizi commerciali che potranno restare aperti. Saracinesche su per supermercati, negozi di computer, benzinai, edicole, profumerie, farmacie, saponi e detersivi. Via libera all'e-commerce. Lo stop ai cantieri viene disposto il 22 marzo, Restano aperti solo quelli legati alle opere pubbliche di manutenzione ferroviaria e stradale e ad altre opere particolari, legate al comparto infrastrutture. Si ferma quindi l'edilizia legata alla costruzione o alla ristrutturazione delle abitazioni. L'allegato al dpcm precisa che continueranno a essere consentita l'attività svolta dai badanti e dalle colf. Dpcm per i Comuni - Il 28 marzo, dopo una conferenza stampa con il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri e, in videocollegamento, con il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm che, al fine di supportare i comuni interessati dall'emergenza epidemiologica da virus Covid 19, anticipa l'erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Inoltre, con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile sono resi disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare. Dpcm che prefigura la Fase 2 (1 aprile) - Il decreto conferma le limitazioni ma si affaccia la 'Fase 2': proroga lo stato di emergenza epidemiologica dal 4 al 13, conferma le limitazioni agli spostamenti, la chiusura delle attività. Conte giustifica la proroga dei divieti, parla della necessità di "convivere col virus" che è poi la cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza. "Se i dati dovessero consolidarsi e il consiglio degli esperti ce lo consentirà inizieremo a programmare un allentamento delle misure. Inizieremo a valutare la prospettiva della fase 2 e di adottare misure che portano all'allentamento, entreremo poi nella fase 3 che è l'uscita dall'emergenza, la fase della ricostruzione e rilancio della nostra vita sociale ed economica", dice il premier. Dpcm delle prime riaperture, sullo sfondo della task force (10 aprile) - Mentre viene annunciata da parte del premier la costituzione della task di tecnici per l'elaborazione e l'implementazione dei progetti per la Fase 2, che sarà guidata da Vittorio Colao, progressivamente riaprono i negozi di vestiti per bambini e le cartolerie e le librerie. Per l'esecuzione e il monitoraggio delle misure inserite nel dpcm i prefetti potranno utilizzare anche i Vigili del fuoco e le Forze armate. Dpcm della 'convivenza' con il virus - E' il 26 aprile. I primi segnali positivi della stretta delle settimane precedenti si cominciano a vedere e il premier firma un nuovo decreto che segna la fase della "convivenza" con il virus, tanto che viene ribadita l'importanza del distanziamento sociale, le mascherine avranno un prezzo fisso di 0,50 centesimi l'una, obbligatorie sui mezzi pubblici. Torna l'accesso ai parchi. Riammesse le cerimonie funebri, con un limite massimo di 15 persone. Ok agli allenamenti negli sport individuali. Si cominciano a allentare le restrizioni. Gli italiani dovranno continuare a fare a meno degli abbracci e delle strette di mano ma potranno andare a trovare i famigliari purché non si trasformino in rimpatriate prive di regole. Vietati gli spostamenti da regione a regione, progressivamente sarà consentito uscire di casa per lavoro e fare acquisti. Riaprono i cantieri. Consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio, riprendere l'attività sportiva, andare al parco ma le aree bimbi resteranno chiuse. Il governo comincia a lavorare per definire le modalità di svolgimento degli esami in presenza. Dpcm della quasi 'normalità' - Il 16 maggio dopo mesi di limitazioni, chiusure e isolamento con un nuovo Dpcm ci si avvicina alla 'normalità', con l'addio alle autocertificazioni. Dal 25 maggio riaprono le piscine, dal 15 giugno tornano gli spettacoli all'aperto (cinema, teatri, concerti) con "posti a sedere saranno preassegnati e distanziati". Dal 3 riprendono i viaggi tra e per i Paesi Ue e si potrà andare nelle seconde case al mare o in campagna ma nella propria Regione. Si torna dal parrucchiere e riaprono stabilimenti balneari e centri estivi per i bambini. Caffè al bar e mangiare la pizza fuori casa. Dal 25 maggio si può tornare in Chiesa. Dpcm della 'Fase 3' (11 giugno) - Si allentano ulteriormente le

restrizioni. Il Coronavirus resta il "nemico invisibile" avverte Conte ma i dati sull'evoluzione del contagio permettono al governo di proseguire con il programma di ripresa delle attività sociali ed economiche. Dal 15 si riaccendono gli impianti e le luci delle discoteche, cancelli aperti ai parchi pubblici e delle aree giochi dei bambini, riprendono le partite di calcio con la Coppa Italia. Dopo mesi di astinenza finalmente torna il calcetto dal 25 giugno. Fino al 30 giugno resta il divieto degli spostamenti da e per Stati che non fanno parte della Ue..Dpcm del 14 luglio - Sullo sfondo della raccomandazione del ministro della Salute, Roberto Speranza a non abbassare la guardia perché "la partita non è vinta", il premier firma un nuovo Dpcm che proroga al 31 luglio le misure del decreto precedente. Dpcm delle ferie ritrovate (7 agosto) - Con il Dpcm del 7 agosto 2020 vengono prorogate, fino al 7 settembre 2020, le misure per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 gli italiani riscoprono il gusto delle ferie e delle partenze. Il premier le definisce le "misure precauzionali minime". Fra l'altro, obbligo di mascherine al chiuso, esclusi i bambini fino a sei anni, e del rispetto della distanza di sicurezza di un metro. Consentito l'accesso ai parchi, ma con divieto di assembramento. A decorrere dal 1 settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso. Sì all'attività sportive nelle palestre che garantiscono ingressi contingentati, e agli sport di contatto, e all'attività di sale giochi e scommesse, sempre a condizione del rispetto del numero di presenze compatibile con la sicurezza e stesso discorso per i cinema, teatri, musei. Ammesse le celebrazioni legate al culto, sempre con il rispetto della distanza di sicurezza. Attività di bar e ristoranti consentite in base ai protocolli fissati dalle Regioni, così come per gli stabilimenti balneari in base alla situazione epidemiologica e alle linee guida regionali, sempre nel rispetto del distanziamento sociale. Per i viaggi all'estero, spuntano gli allegati a cui fare riferimento anche in rela

zione alla prescrizione della quarantena mentre armatori e vettori devono rilevare la temperatura corporea dei passeggeri e ad acquisire le loro dichiarazioni. Dpcm sul trasporto pubblico alla ripresa (7 settembre) Il decreto del presidente del Consiglio del 7 settembre riprende gran parte delle misure del precedente, aggiungendo disposizioni per i trasporti pubblici, limitandola all'80% mentre le scuole continuano a predisporre le misure necessarie per la ripresa regolare dell'anno scolastico. Dpcm post proroga stato emergenza (13 ottobre) - Dopo che il 7 ottobre il Consiglio dei ministri proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, il presidente del Consiglio firma il nuovo Dpcm il 13 ottobre. E' quello che dispone su tutto il territorio nazionale l'obbligo di avere con sé la mascherina nei luoghi diversi dall'abitazione privata. Arriva la stretta sui locali e gli snodi della 'movida', mentre spunta la raccomandazione a non fare inviti a cena con più di sei persone. E ancor: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite sino a mezzanotte con consumo al tavolo e sino alle ore 21 in assenza di consumo al tavolo. Ancora consentiti cinema, teatri, presenza negli stadi con limiti. Il Dpcm pre-seconda ondata (18 ottobre). E' quello che in pratica prende le mosse dalla consapevolezza delle conseguenze della seconda ondata, con diecimila nuovi contagi giornalieri e quindi arriva appena pochi giorni dopo il precedente, il 18 ottobre, prevedendo la facoltà per i sindaci di disporre la chiusura al pubblico dopo le 21 delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento. La ristorazione è consentita dalle 5 alle 24 con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone e fino alle 18 in assenza di consumo al tavolo. Torna l'obbligo, nel settore pubblico, di svolgere riunioni solo a distanza, mentre le stesse sono fortemente raccomandate nel settore privato. C'è lo stop all'attività sportiva dilettantistica. Il Dpcm della nuova emergenza (24 ottobre). Dopo un'informativa alle Camere, il premier firma un nuovo decreto il 24 ottobre. Ed è quello che dà il segnale più 'forte' del ritorno dell'emergenza pandemica con la sospensione delle attività dei parchi tematici e di divertimento, di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò; sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto; sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza. Per le istituzioni scolastiche di secondo

grado si tenta di salvare il salvabile, fissando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività. Il Dpcm del 'semaforo' e del 'coprifuoco' (3 novembre) - Quello del 3 novembre 2020, in 'combinato disposto' con l'ordinanza del 4 novembre del ministro della Salute Roberto Speranza, passerà alla storia per il 'semaforo' delle regioni, a seconda della gravità del rischio contagio: arrivano le regioni 'gialle', 'arancioni' e 'rosse' con la diversa graduazione delle limitazioni in base alla situazione epidemiologica. E segnerà anche il ritorno della temuta parola "coprifuoco", valido su tutto il territorio nazionale dalle 22 alle 5 (salvo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute). Sospese mostre e visite ai musei. A scuola (tranne elementari) si passa alla Dad al 100%. Stop ai concorsi. Capienza dei mezzi di trasporto limitata al 50%. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi. Per le regioni di colore arancione o rosso le misure sono intensificate ed estese, soprattutto in riferimento agli spostamenti in entrata e in uscita dai territori o addirittura

negli stessi territori. Il Dpcm del Natale mai visto prima (3 dicembre) - Firmato il 3 dicembre scorso, dà la traccia per il primo Natale davvero diverso nella storia contemporanea degli italiani. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati tutti gli spostamenti tra Regioni diverse e da/per le Province autonome di Trento e Bolzano, anche per raggiungere le seconde case. Nei giorni 25 e 26 dicembre e primo gennaio sono vietati su tutto il territorio nazionale anche gli spostamenti tra Comuni. Su tutto il territorio nazionale resta il divieto di spostarsi dalle ore 22 alle ore 5. Il 31 dicembre questo divieto è esteso dalle ore 22 alle ore 7 del mattino del primo gennaio. Chiusi gli impianti sciistici fino al 6 gennaio. Sospese anche le crociere fino a quella data ma a partire dal 21 dicembre. Segnale di speranza per la scuola: dal 7 gennaio ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado. In questa prima fase, secondo la previsione del Dpcm, in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza almeno per il 75% degli studenti. Sul fronte ristorazione, nell'area gialla bar, ristoranti e pizzerie resteranno aperti (anche nei giorni festivi) con consumo al tavolo dalle ore 5 alle ore 18. Ogni tavolo potrà ospitare al massimo 4 persone se non tutte conviventi. Dopo le ore 18 è vietato consumare cibo e bevande nei locali o per strada. Dalle ore 18 alle ore 22 è consentito l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre possibile. Nelle aree arancione e rossa le attività di ristorazione sono aperte dalle ore 5 alle ore 22 solo per l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre consentita. Quanto agli alberghi, rimangono aperti in tutta Italia, ma la vigilia di capodanno, il 31 sera, non sarà possibile organizzare veglioni e cene. E così i ristoranti e gli alberghi chiuderanno alle 18 e dopo quell'ora sarà possibile solo il servizio in camera. Negozi e centri commerciali Dal 4 dicembre al 6 gennaio, i negozi potranno rimanere aperti fino alle ore 21. In area rossa, resteranno comunque in vigore le limitazioni alle tipologie di prodotti vendibili già previste. Dal 4 dicembre al 15 gennaio, nei giorni festivi e prefestivi, nei centri e parchi commerciali saranno aperti solo alimentari, farmacie e parafarmacie, sanitarie, tabacchi, edicole e vivai. Un nuovo provvedimento renderà ancor più restrittive, nel dettaglio anche temporale, le misure per il contenimento del contagio nel periodo delle Feste, ma non sarà più un Dpcm, bensì un decreto legge. Quello del 18 dicembre che passerà alla storia come il Decreto Natale.

Meteo in Metrocittà; Firenze, codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico

[Redazione]

La segnalazione della Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di FirenzeLa Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per martedì 29 rischio Idrogeologico-Idraulico su tutta l'area metropolitana e per mercoledì 30 dicembre codice ancora nelle aree del Valdarno inferiore e Valdelsa-Valdera. Nel pomeriggio e nella serata di oggi martedì e della giornata di domani, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o occasionalmente di temporale. 29/12/2020 15.12 Città Metropolitana di Firenze

Coronavirus: 271 nuovi casi, calano i ricoveri, 15 i decessi

[Redazione]

In Toscana sono 119.236 i casi di positività al Coronavirus, 271 in più rispetto a ieri, lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Covid[+] ZOOM I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, -2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Oggi si registrano 15 decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.861.004 - 7.802 in più rispetto a ieri -, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 2.606 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.208 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 271 casi odierni è di 46 anni circa (il 14% ha meno di 20 anni, il 27% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.234 i casi complessivi ad oggi a Firenze (61 in più rispetto a ieri), 10.335 a Prato (19 in più), 10.403 a Pistoia (18 in più), 7.618 a Massa (7 in più), 12.408 a Lucca (57 in più), 16.602 a Pisa (26 in più), 8.539 a Livorno (20 in più), 10.506 ad Arezzo (32 in più), 4.882 a Siena (24 in più), 4.154 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 99 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 109 nella Nord Ovest, 63 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.197 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.407 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.010 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 3.962, Massa Carrara con 3.909, la più bassa Siena con 1.827. Complessivamente, 8.979 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (251 in meno rispetto a ieri, meno 2,7%). Sono 19.761 (16 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 5.335, Nord Ovest 10.726, Sud Est 3.700). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.036 (18 in meno rispetto a ieri, meno 1,7%), 157 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,3%). Le persone complessivamente guarite sono 105.589 (525 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 443 persone clinicamente guarite (3 in più rispetto a ieri, più 0,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 105.146 (522 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 15 nuovi decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 5 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Grosseto. Sono 3.632 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.228 a Firenze, 246 a Prato, 273 a Pistoia, 385 a Massa Carrara, 335 a Lucca, 417 a Pisa, 267 a Livorno, 216 ad Arezzo, 122 a Siena, 89 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 97,4 x 100.000 residenti contro il 119,9 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (197,6 x 100.000), Firenze (121,4 x 100.000) e Pisa (99,5 x 100.000), il più basso a Grosseto (40,2 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: <http://www.ars.toscana.it/covid19> 29/12/2020 15.32 Regione Toscana

Maltempo, ancora codice giallo per rischio idrogeologico su zone occidentali e coste

[Redazione]

La Toscana continua ad essere interessata dal transito di sistemi perturbati. Codice giallo 30 dicembre[+]ZOOM Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha prolungato fino alla mezzanotte di mercoledì 30 dicembre, il codice giallo per rischio idrogeologico con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio occasionalmente di temporale, possibili ovunque, più frequenti sulle zone occidentali in particolare lungo la costa. Per il 29 si prevede mare ancora agitato sui bacini settentrionali, inattenuazione per domani. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo29/12/2020> 16.09 Regione Toscana

Covid: inaugurati 150 nuovi posti letto attrezzati a Lucca

[Redazione]

Alla realizzazione dei nuovi posti letto Covid al Campo di Marte ha contribuito Estar. Inaugurazione 150 nuovi posti letto Covid a Lucca. Lavori conclusi a tempo di record, un mese, grazie a quasi 30 ditte impegnate 7 giorni su 7 per ristrutturare la struttura ospedaliera padiglione A della Cittadella della salute Campo di Marte a Lucca. Sono stati inaugurati questamattina i 150 posti letto covid frutto dell'intervento straordinario che ha permesso il recupero della struttura ospedaliera. Il maxi cantiere è nato grazie a un appalto regionale di 2 milioni di euro, i nuovi 150 letti attrezzati sono destinati a ospitare pazienti da tutta la Toscana. Sono intervenuti il presidente della Regione, Eugenio Giani; assessore alla Sanità, Simone Bezzini; alle Infrastrutture Stefano Baccelli; alla protezione civile, Monia Monni. Con loro il direttore della protezione civile regionale, Giovanni Massini. Il sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini e il direttore generale Maria Letizia Casati. Giani ha ricordato la sfida rappresentata dalla pandemia per la Toscana, dove sono morte 3500 persone a causa del virus. Il Covid, però, non solo un fatto eccezionale ha detto il presidente -; è in atto una trasformazione del comportamento di virus e batteri, sempre più resistenti agli antibiotici e sempre più aggressivi per il nostro sistema immunitario. Prepararsi alle pandemie deve essere un atteggiamento costante per un sistema sanitario efficiente ha continuato il presidente -; in Toscana abbiamo voluto realizzare due nuove strutture: una a Prato, inaugurata qualche settimana fa, e una appunto a Lucca. Questi 150 posti di Campo di Marte sono per il covid, ma resteranno comunque sempre in funzione, perché nel nuovo sistema sanitario abbiamo sempre bisogno di posti letto. Uno spunto presente anche nelle parole del direttore Casati, che ha ricordato come i nuovi 150 posti si aggiungano a quelli predisposti nella prima ondata, circa 50. Alla realizzazione dei nuovi posti letto Covid al Campo di Marte ha contribuito Estar: per la parte ICT, gli acquisti, le tecnologie sanitarie, dotazione di arredi, la logistica e la selezione del personale. 29/12/2020 17.13 Regione Toscana

maltempo: in umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio. melasecche "grazie all'ENEL per i numerosi interventi anche nella notte"

[Redazione]

maltempo: in umbria oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio. melasecche "grazie all'ENEL per i numerosi interventi anche nella notte" perugia, 29 dic. 2020 - Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3000 utenze elettriche nella giornata di ieri sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. Annunciato dal Centro Operativo regionale di Foligno, il maltempo ha imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare l'energia elettrica ha affermato l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche - sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata e l'erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare l'ENEL ed in particolare l'Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato l'assessore - che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per l'occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore.

Altre 36 ore di allerta: prevista pioggia forte

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse che riporta una previsione con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con validità dal pomeriggio di oggi, martedì 29 dicembre 2020 e per le successive 24-36 ore con allerta gialla per criticità idrogeologica su: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacini di Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Foto: RietiLife

Maltempo, allerta gialla su tutto il Lazio

[Redazione]

Roma Riceviamo e pubblichiamo Il centro funzionale regionale rende noto che il dipartimento della protezione civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse che riporta una previsione con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale. Il centro funzionale regionale ha effettuato la valutazione dei livelli di allerta/criticità e pertanto inoltrato un bollettino con validità dal pomeriggio di oggi, martedì 29 dicembre 2020 e per le successive 24-36 ore con allerta gialla per criticità idrogeologica su: bacini costieri nord, bacino medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, bacini di Roma, bacini costieri sud e bacino del Liri. La sala operativa permanente della regione Lazio ha diramato l'allertamento del sistema di protezione civile regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di protezione civile alle quali la sala operativa regionale garantirà costante supporto. Protezione civile regione Lazio Condividi la notizia: Tweet 29 dicembre, 2020

[Redazione]

155

umbriacronaca | Maltempo: oltre 3000 utenze elettriche messe fuori servizio*[Redazione]*

Perugia, 29 dicembre 2020 Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3000 utenze elettriche nella giornata di ieri sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell Umbria. Annunciato dal Centro Operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare energia elettrica ha affermato assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni ha aggiunto Melasecche sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in notturna e erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione. Voglio ringraziare ENEL ed in particolare Ufficio relazioni istituzionali ha sottolineato assessore che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore. (66)